BOLLETTINO UFFICIALE

n. 39
DEL 25 SETTEMBRE 2013

Anno L n. 39

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_39_1_DPR_165_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2013, n. 0165/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità di concessione dei contributi regionali alle associazioni che si occupano di endometriosi ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 11 ottobre 2012 n. 18 (Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 ottobre 2012 n. 18, recante "Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi" e in particolare:

- l'articolo 7, comma 1, con il quale la Regione riconosce il rilevante apporto delle associazioni che si occupano di endometriosi sul territorio regionale;
- l'articolo 7, comma 2, con il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi alle associazioni, di cui al comma 1, a sostegno delle attività aventi come obiettivo il perseguimento di finalità di solidarietà, diretta a sostenere e aiutare donne affette da endometriosi, nonché progetti di formazione e informazione, anche in collaborazione con gli istituti scolastici e le Università, rivolti alla collettività regionale, finalizzati ad una migliore conoscenza della malattia e alla prevenzione della infertilità femminile;
- l'articolo 7, comma 3, che prevede che i contributi di cui al precedente, verranno concessi sulla base di criteri stabiliti con regolamento;

RITENUTO di provvedere a tali adempimenti tramite l'emanazione del "Regolamento recante criteri e modalità di concessione dei contributi regionali alle associazioni che si occupano di endometriosi ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 11 ottobre 2012 n. 18 (Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi)";

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 agosto 2013, n. 1508, con la quale è stato approvato il "Regolamento recante criteri e modalità di concessione dei contributi regionali alle associazioni che si occupano di endometriosi ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 11 ottobre 2012 n. 18 (Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità di concessione dei contributi regionali alle associazioni che si occupano di endometriosi ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 11 ottobre 2012 n. 18 (Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi)" nel testo allegato di cui costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_39_1_DPR_165_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità di concessione dei contributi regionali alle associazioni che si occupano di endometriosi ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 11 ottobre 2012 n. 18 (Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi)

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità di concessione dei contributi alle associazioni che si occupano di endometriosi sul territorio regionale ai sensi dell' articolo 7 , comma 3 della legge regionale 11 ottobre 2012, n. 18 (Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi).

art. 2 soggetti beneficiari

1. Possono accedere ai contributi le associazioni di volontariato iscritte al Registro Generale del Volontariato Organizzato di cui all'articolo 5 della legge regionale 09 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale e norme sull'associazionismo), che si occupano di endometriosi sul territorio regionale e nel cui Statuto figurino tali attività.

art. 3 iniziative finanziabili

1. I contributi possono essere concessi per l'attuazione di attività aventi come obiettivo il perseguimento di finalità di solidarietà, diretta a sostenere e aiutare donne affette da endometriosi, nonché progetti di formazione e informazione, anche in collaborazione con gli istituti scolastici e le Università, rivolti alla collettività regionale, finalizzati ad una migliore conoscenza della malattia e alla prevenzione della infertilità femminile. In particolare sono finanziabili le seguenti iniziative:
    a) l'organizzazione di convegni, tavole rotonde, giornate di formazione;
    b) iniziative di sensibilizzazione e informazione sulla patologia dell'endometriosi;
    c) la realizzazione e diffusione di materiale informativo e divulgativo;
    d) attività di promozione delle iniziative dell'associazione;
    e) iniziative di solidarietà rivolte alle donne affette da endometriosi.
2. Non sono ammissibili a contributo:
    a) i progetti il cui ambito di realizzazione non ricade sul territorio regionale;
    b) i progetti la cui realizzazione ha una durata superiore ai dodici mesi.

art. 4 spese ammissibili

1 Sono ammissibili esclusivamente le spese riferibili all'attuazione delle iniziative di cui all'articolo 3 comma 1 ed individuabili nelle seguenti tipologie di spesa:
   a) compensi a docenti e/o relatori;
   b) produzione di materiale informativo e divulgativo;
   c) attività di promozione delle iniziative dell'associazione;
   d) realizzazione siti web;
   e) spese di cancelleria e di noleggio di dotazione strumentale per la realizzazione del progetto;
   f) affitto di locali per la realizzazione del progetto, se non coincidenti con la sede dell'associazione;

2. Sono comunque escluse dalla spesa ammissibile:
   a) le spese per l'acquisto o ristrutturazione di beni immobili;
   b) le spese per l'acquisto di beni mobili registrati;
   c) le spese per l'ordinario funzionamento dell'organizzazione proponente.

art. 5 ammontare del contributo

1. Il contributo è concesso, nella misura del 100 per cento della spesa ammessa, al netto di eventuali altri contributi pubblici e privati.

art. 6 presentazione della domanda

1. La domanda di contributo è presentata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, entro e non oltre il 1 giugno di ogni anno presso la sede in Riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste.
2. La domanda, redatta secondo il modello di cui all'allegato A al presente regolamento, è sottoscritta dal legale rappresentate dell'associazione. Alla domanda è allegata fotocopia del documento di identità del sottoscrittore per l'autenticità della firma, ai sensi dell'articolo 21, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
3. Alla domanda sono allegati, pena la non ammissibilità della domanda stessa;
   a) la relazione esaustiva dell'iniziativa da realizzare entro l'anno successivo alla presentazione della domanda;
   b) un preventivo con indicazione delle voci di spesa e delle entrate.

art. 7 termini di conclusione del procedimento

1. Il termine di conclusione del procedimento di concessione del contributo è fissato in novanta giorni a decorrere dal termine finale per la presentazione della domanda di contributo di cui all'articolo 6, comma 1.

art. 8 procedimento contributivo e modalità di liquidazione ed erogazione del contributo

1. La concessione del contributo avviene a seguito della conclusione di una procedura valutativa da parte della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali svolta secondo la modalità del procedimento a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso.).
2. Il contributo concesso è erogato in via anticipata, in un'unica soluzione.

art. 9 criteri di selezione e formazione della graduatoria

1. Sono ammissibili a contributo tutte le domande che presentano i requisiti di ammissibilità previsti dall'articolo 7, comma 2, della legge regionale 18/2012 e dall'articolo 2 del presente regolamento.
2. La graduatoria delle domande ammissibili è formata secondo i seguenti criteri e punteggi:
   a) diffusione sul territorio regionale, per un massimo di 40 punti;
   b) numero di istituti scolastici coinvolti e numero potenziale di studenti, per un massimo di 20 punti:
   c) numero di partner di progetto, per un massimo di 10 punti;
   d) valorizzazione delle potenzialità scientifiche regionali (coinvolgimento di istituti di ricerca e scientifici della regione), per un massimo di 15 punti;
   e) coinvolgimento e partecipazione al progetto delle Università regionali, per un massimo di 15 punti;
3. Il contributo è concesso nei limiti delle risorse disponibili, scorrendo la graduatoria di cui al comma 2.
4. In caso di parità di punteggio, qualora le risorse non siano sufficienti a soddisfare tutte le domande in posizione di parità, si applicano in ordine i seguenti criteri di priorità:
   a) maggior punteggio conseguito nel criterio di cui al comma 2 lettera a);
   b) maggior punteggio conseguito nel criterio di cui al comma 2 lettera b);
   c) maggior punteggio conseguito nel criterio di cui al comma 2 lettera c).

art. 10 rendicontazione

1. Il beneficiario presenta la rendicontazione della spesa sostenuta nei tempi previsti dal provvedimento di concessione del contributo secondo la modalità prevista dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000 e specificata nel decreto di concessione.
2. Alla documentazione di cui al comma 1 deve essere altresì allegata la relazione descrittiva delle attività svolte con il contributo concesso.
3. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale n. 7/2000 la Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali può effettuare in qualsiasi momento ispezioni e controlli, anche a campione, per verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai beneficiari in relazione all'utilizzo dei contributi concessi.

art. 11 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto specificamente nel presente regolamento trovano applicazione le disposizioni della legge regionale 7/2000.

art. 12 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione, le domande per l'anno 2013 sono presentate entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

art. 13 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(Rif.art.6)

DOMANDA DI CONTRIBUTO
di cui all'art. 7 comma2. della Legge regionale n. 18/2012

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Area prevenzione e promozione della salute
Riva N. sauro, 8 34124-Trieste

Il sottoscritto ____

nato/a ________________________________ il ______________

in qualità di legale rappresentante dell'associazione

____

con sede legale a ____________________ __________prov. _________

recapito telefonico____

iscritta nel Registro Generale del Volontariato Organizzato di cui all'articolo 5 della Legge Regionale n. 23/2012

al n. _______

C H I E D E

IL CONTRIBUTO per il progetto di cui alla **legge regionale 11 ottobre 2012 n. 18 dell'art. 7 comma 2 "Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi"**
____
____

A tal fine allega alla presente:
- relazione esaustiva da realizzare con relativo preventivo di spesa
- fotocopia del documento di identità

Firma ______________

Luogo e data:__________

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

13_39_1_DPR_166_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2013, n. 0166/Pres.

Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), e in particolare l'articolo 63, commi 2 e 3;
VISTO il Regolamento per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento e di tirocini estivi ai sensi dell'articolo 63, commi 2 e 3, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con proprio decreto 21 maggio 2010, n. 003/Pres.
VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita);
VISTE le Linee guida in materia di tirocini adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013;
RITENUTO, alla luce delle intervenute modifiche di legge, di disciplinare con nuovo Regolamento regionale l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento e di tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro;
CONSIDERATO che le Linee guida in materia di tirocini adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013 rappresentano standard minimi di riferimento anche per quanto riguarda altri interventi e misure aventi medesimi obiettivi e struttura dei tirocini;
SENTITI la Commissione regionale per il lavoro e il Comitato di coordinamento interistituzionale di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 18/2005, i quali, nelle rispettive sedute del 26 agosto 2013, hanno espresso parere favorevole sul testo del Regolamento allegato al presente decreto;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 settembre 2013, n. 1562, con la quale è stato approvato il "Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", nel testo allegato al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_39_1_DPR_166_2_ALL1

Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)

art. 1 finalità e oggetto

1 Il presente regolamento disciplina la realizzazione dei tirocini sul territorio del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) in conformità con quanto previsto dall'articolo 1, commi 34, 35 e 36 della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita) e dalle Linee guida in materia di tirocini adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013.
2. Il tirocinio è una misura di politica attiva finalizzata a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante ed una persona in cerca di lavoro al fine di favorire l'acquisizione sul campo di conoscenze e competenze professionali e facilitare l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro.
3. Le disposizioni del presente regolamento rappresentano standard minimi di riferimento anche per quanto riguarda gli interventi e le misure aventi medesimi obiettivi e struttura dei tirocini, anche se diversamente denominate.
4. La misura è attuata in maniera integrata tra i soggetti promotori di cui all'articolo 6, con il coinvolgimento prevalente dei Servizi pubblici del lavoro per quanto attiene alla loro funzione di realizzazione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

art. 2 tipologie di tirocinio

1. Le tipologie di tirocinio realizzabili sono le seguenti:
a) tirocinio formativo e di orientamento, finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità nel periodo di transizione tra scuola e lavoro mediante una misura di carattere formativo a diretto contatto con il mondo del lavoro e rivolto a persone che hanno conseguito un titolo di studio universitario o un diploma tecnico superiore, a diplomati della scuola secondaria superiore e a coloro che hanno conseguito un attestato di qualifica o di diploma professionale entro e non oltre i dodici mesi dal conseguimento, rispettivamente, del titolo di studio o della qualifica;
b) tirocinio di inserimento o reinserimento al lavoro, finalizzato a percorsi di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro e rivolto a lavoratori inoccupati, disoccupati o in mobilità;
c) tirocinio formativo e di orientamento o tirocinio di inserimento o reinserimento in favore di soggetti svantaggiati; questa tipologia di tirocinio è destinata ai disabili di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), alle persone svantaggiate di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), ai soggetti in carico ai servizi sociali del Comune per i quali è stato definito un progetto personalizzato che preveda tra gli obiettivi un aiuto all'inserimento lavorativo non realizzabile da parte della persona in autonomia, nonché ai richiedenti asilo e ai titolari di protezione internazionale e ai cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari o motivi sussidiari che consentono l'accesso all'impiego.
2. I tirocini di inserimento o reinserimento di cui alla lettera b) del comma 1 possono essere attivati anche a favore di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria o cassa integrazione in deroga.
3. Non rientrano nella disciplina del presente provvedimento:
a) i tirocini curriculari promossi da università, scuole o centri di formazione professionale che operano in regime di accreditamento regionale, vale a dire le fattispecie di tirocinio non soggette alle comunicazioni obbligatorie di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2007), in quanto esperienze previste all'interno di un percorso formale di istruzione o di formazione;
b) i periodi di pratica professionale nonché i tirocini previsti per l'accesso alle professioni ordinistiche;
c) i tirocini di carattere transnazionale realizzati nel quadro di specifici programmi europei.
d) i tirocini estivi.
4. La Regione, per promuovere l'uniforme attivazione sul territorio dei tirocini, può stipulare specifici protocolli d'intesa con i soggetti competenti.

art. 3 modalità di applicazione

1. Il tirocinio consiste in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione che non si configura quale rapporto di lavoro.
2. I tirocinanti non possono sostituire i lavoratori con contratto a termine e non possono essere utilizzati per sostituire il personale del soggetto ospitante nei periodi di malattia, maternità o ferie, né per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione aziendale.
3. Il tirocinante non può realizzare più di un tirocinio presso il medesimo soggetto ospitante, anche per progetti formativi di diverso contenuto. Tale disposizione non si applica ai tirocini a favore dei soggetti svantaggiati di cui all'articolo 2, comma 1,

lettera c).

4. La partecipazione al tirocinio non comporta la perdita dello stato di disoccupazione posseduto dal tirocinante.

5. Il soggetto ospitante non può ospitare tirocinanti che hanno avuto con lo stesso un precedente rapporto di lavoro.

6. Il soggetto promotore non può coincidere con il soggetto ospitante.

7. In caso di soggetto ospitante multilocalizzato, sia pubblico che privato, il tirocinio è regolato dalla normativa della Regione nel cui territorio è ubicata la sede operativa in cui viene realizzato il tirocinio.

art. 4 convenzione e progetto formativo

1. Il tirocinio è attivato sulla base di una convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante che definisce gli obblighi cui sono tenuti tutti i soggetti coinvolti nell'intervento di tirocinio e contiene i dati identificativi del soggetto promotore e del soggetto ospitante.

2. La convenzione è redatta sulla base di uno schema predisposto dalla Regione ed è conservata a cura del soggetto promotore.

3. La convenzione può essere riferita a più tirocini anche distribuiti in un arco temporale indicato nella convenzione stessa nel rispetto dei limiti numerici di cui all'articolo 8.

4. Il progetto formativo, che definisce gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, è compilato on line sull'apposito formulario predisposto dalla Regione, la cui stampa, generata dal sistema, è sottoscritta dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante.

5. Il progetto formativo contiene le seguenti sezioni:

a) dati identificativi del tirocinante, del soggetto promotore, del soggetto ospitante, del tutor individuato dal soggetto promotore e del tutor aziendale individuato dal soggetto ospitante;

b) diritti e doveri delle parti coinvolte nel progetto di tirocinio: tirocinante, tutor del soggetto ospitante e del soggetto promotore;

c) indicazione del numero di tirocini attivati nei 18 mesi precedenti;

d) elementi descrittivi del tirocinio, con particolare riferimento a: tipologia di tirocinio, settore di attività economica dell'azienda (codici di classificazione ATECO) o dell'amministrazione pubblica ospitanti, area professionale di riferimento dell'attività del tirocinio (codici di classificazione CP ISTAT), sede prevalente di svolgimento, estremi identificativi delle assicurazioni, durata e periodo di svolgimento del tirocinio;

e) indicazione, ove possibile, della figura professionale di riferimento nel Repertorio nazionale di cui all'articolo 4, comma 67, della legge 92/2012. Nelle more della definizione del Repertorio nazionale si fa riferimento, ove possibile, ai seguenti repertori regionali:

1) Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale (Allegato A del documento "Linee Guida per la realizzazione dei percorsi triennali di IeFP", approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2012, n. 513), nel testo in vigore al momento della definizione del progetto formativo;

2) "Apprendistato Professionalizzante. Repertorio dei profili formativi e gli standard regionali", approvato con deliberazione della Giunta regionale 31 agosto 2006, n. 2023, nel testo in vigore al momento della definizione del progetto formativo;

f) attività da affidare al tirocinante durante il tirocinio e modalità di svolgimento del medesimo;

g) competenze da acquisire con riferimento alla figura professionale di riferimento;

nel caso quest'ultima non risulti inserita nel repertori di cui alla lettera d) vanno comunque indicate le competenze da acquisire mediante il tirocinio;
h) ammontare dell'indennità mensile corrisposta al tirocinante e modalità di erogazione della stessa.

art. 5 tirocinante

1. Per accedere al tirocinio, il tirocinante deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) aver compiuto diciotto anni di età, ad esclusione dei tirocinanti in uscita dai percorsi di istruzione e formazione professionale;
b) essere in stato di disoccupazione ai sensi della vigente normativa in materia, fatto salvo il caso in cui si tratti di lavoratore in cassa integrazione.
2. I requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti al momento della sottoscrizione del progetto formativo di cui all'articolo 4, comma 4, e devono essere mantenuti per l'intera durata del tirocinio.
3. Durante lo svolgimento del tirocinio il tirocinante è tenuto a:
a) svolgere le attività previste dal progetto formativo, osservando gli orari concordati e i regolamenti aziendali;
b) seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze relative all'attività del tirocinio;
c) rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
d) ove il tirocinio si svolga presso datori di lavoro privati, rispettare gli obblighi di riservatezza relativi ai processi produttivi, ai prodotti e a qualsiasi notizia riguardante l'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
e) ove il tirocinio si svolga presso datori di lavoro pubblici, rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle norme dei singoli ordinamenti e non utilizzare a fini privati le informazioni di cui venga a conoscenza per ragioni di ufficio.
4. Il tirocinante può interrompere il tirocinio anticipatamente in qualsiasi momento dandone preventiva e motivata comunicazione scritta al soggetto promotore e al soggetto ospitante.

art. 6 soggetto promotore

1. Il soggetto promotore è l'organismo che si occupa della progettazione, dell'attivazione e del tutoraggio del tirocinio. Spetta al soggetto promotore, in considerazione della finalità formativa del tirocinio, definirne gli obiettivi e garantire il corretto utilizzo del tirocinio assicurando il rispetto della convenzione e del progetto formativo.
2. Per ciascuna tipologia di tirocinio sono promotori i seguenti soggetti:
a) tirocinio formativo e di orientamento:
1) Servizi del lavoro delle Province;
2) Università, istituti superiori di grado universitario, Istituzioni di alta formazione artistica e musicale, limitatamente a tirocinanti in possesso di titolo di studio universitario;
3) enti di formazione accreditati ai sensi della normativa regionale vigente in Friuli Venezia Giulia;
4) istituzioni scolastiche statali e paritarie secondarie di secondo grado, appartenenti al sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione), aventi la sede legale o le sedi didattiche in Friuli Venezia Giulia, a

decorrere dall'anno scolastico 2014/2015;
5) Istituti tecnici superiori di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 (Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori), aventi sede legale in Friuli Venezia Giulia;
6) Strutture regionali di orientamento di cui alla legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 (Norme regionali in materia di diritto allo studio);
b) tirocinio di inserimento o reinserimento al lavoro:
1) Servizi del lavoro delle Province;
2) enti di formazione accreditati, ai sensi della normativa regionale in Friuli Venezia Giulia
c) tirocinio formativo o di orientamento o tirocinio di inserimento o reinserimento in favore di persone svantaggiate di cui alla legge 381/1991 , di soggetti in carico ai servizi sociali dei comuni, per i quali è stato definito un progetto personalizzato che preveda tra gli obiettivi un aiuto all'inserimento lavorativo non realizzabile da parte della persona in autonomia, nonché di richiedenti asilo, di titolari di protezione internazionale e di cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari o motivi sussidiari che consentono l'accesso all'impiego:
1) Servizi del lavoro delle Province;
2) enti di formazione accreditati, ai sensi della normativa regionale vigente in Friuli Venezia Giulia negli ambiti speciali;
3) cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 381/1991, iscritte nello specifico albo regionale;
d) tirocinio formativo e di orientamento o tirocinio di inserimento o reinserimento in favore di soggetti disabili di cui alla legge 68/1999:
1) Servizi del lavoro delle Province;
2) Servizi di integrazione lavorativa di cui all'articolo 14 bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate").
3. In considerazione di quanto definito al comma 1 e al fine di assicurare il miglior raccordo tra i soggetti che operano nel mercato del lavoro i soggetti autorizzati all'intermediazione ai sensi del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30), possono stipulare specifici protocolli d'intesa con i soggetti di cui al comma 2, per l'attivazione di percorsi di tirocinio.
4. Possono essere soggetti promotori dei tirocini di cui al comma 2 anche gli enti in house del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito di programmi o sperimentazioni ministeriali che prevedono l'attivazione di tirocini.
5. I soggetti promotori sono tenuti a:
a) redigere il progetto formativo in collaborazione con il soggetto ospitante;
b) individuare un tutor responsabile dell'aspetto organizzativo dell'attività di tirocinio, che ha il compito di redigere il progetto formativo, monitorare l'attività di tirocinio e di operare in stretto raccordo con il tutor individuato dal soggetto ospitante, anche attraverso visite presso la sede del tirocinio;
c) gestire le procedure amministrative. In tale ambito rientra anche il controllo relativo alla tenuta del registro di presenza del tirocinante presso il soggetto ospitante, predisposto su format fornito dalla Regione e vidimato dal soggetto promotore prima dell'inizio del tirocinio;
d) rilasciare al termine del percorso di tirocinio l'attestato di cui all'articolo 12, comma 1, redatto in raccordo con il tutor aziendale;
e) contribuire al monitoraggio territoriale sull'andamento dei tirocini;

f) trasmettere il progetto formativo alla Regione mediante invio telematico all'apposito servizio informativo messo a disposizione dalla Regione;
g) comunicare alla Regione l'avvio e la conclusione del tirocinio, nonché eventuali sospensioni.

art. 7 soggetto ospitante

1. Il soggetto ospitante è il datore di lavoro pubblico o privato, presso il quale si realizza il tirocinio.
2. Il soggetto ospitante:
a) deve essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
b) deve essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
c) nei dodici mesi antecedenti l'attivazione del tirocinio non deve avere fatto ricorso a licenziamenti collettivi o plurimi ed a licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, ovvero non deve avere in corso sospensioni dal lavoro o riduzioni di orario connesse a qualsiasi tipo di ammortizzatore sociale, ivi compresi i casi in cui l'orario di lavoro risulti ridotto a seguito della stipulazione di contratti di solidarietà difensivi. Nel caso di contratti di solidarietà difensivi sono da intendersi inclusi sia i casi in cui a seguito della stipulazione di tale accordo venga autorizzato il trattamento di CIGS (legge 19 dicembre 1984, n. 863 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali"), sia il caso in cui in seguito della stipulazione venga concesso il contributo di solidarietà (decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione").
3. Il divieto di cui al comma 2, lettera c), trova applicazione:
a) con riferimento alla sola unità aziendale nella quale si siano verificati gli eventi rilevanti (licenziamenti, sospensioni o riduzioni di orario);
b) con riferimento alle sole mansioni a cui erano adibiti i lavoratori interessati dagli eventi di cui alla lettera a).
4. Il soggetto ospitante è tenuto a:
a) favorire l'esperienza del tirocinante nell'ambiente di lavoro permettendogli di acquisire la conoscenza diretta delle tecnologie, dell'organizzazione aziendale nonché la visualizzazione dei processi produttivi e delle fasi di lavoro;
b) garantire la formazione teorica relativa alle norme sulla sicurezza e sulla salute nello specifico luogo di lavoro;
c) designare un tutor aziendale che ha il compito di seguire il tirocinante nello svolgimento del tirocinio; ciascun tutor aziendale può seguire al massimo tre tirocinanti contemporaneamente; nel caso di tirocini per persone disabili il tutor può seguire un solo tirocinante;
d) comunicare l'avvio del tirocinio al Centro per l'impiego, ai sensi della normativa in materia di comunicazioni obbligatorie.
5. l soggetto ospitante può interrompere il tirocinio, previa comunicazione scritta al soggetto promotore, in caso di comportamenti del tirocinante tali da far venir meno le finalità del progetto formativo o lesivi dei diritti o interessi del soggetto ospitante, o nel caso di mancato rispetto da parte del tirocinante dei regolamenti aziendali o delle norme in materia di sicurezza.

art. 8 numero tirocini attivabili

1. I soggetti ospitanti possono ospitare tirocinanti nei limiti numerici di seguito

riportati:
a) in ciascuna unità operativa con un numero di dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato compreso tra uno e cinque, può essere inserito un tirocinante;
b) in ciascuna unità operativa con un numero di dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato da sei a diciannove possono essere inseriti fino a due tirocinanti contemporaneamente;
c) in ciascuna unità operativa con un numero di dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato uguale o superiore a venti, possono essere inseriti tirocinanti in misura non superiore al dieci per cento dei suddetti dipendenti.
2. Nell'ipotesi in cui il calcolo della percentuale di cui al comma 1, lettera c), produca frazioni di unità, tali frazioni si arrotondano all'unità superiore solo nell'ipotesi in cui la frazione sia uguale o superiore a 0,5.
3. Non rientrano nel computo dei limiti di cui al comma 1 i lavoratori assunti con contratto di apprendistato.
4. In deroga a quanto previsto dal comma 1, i datori di lavoro iscritti all'albo delle imprese artigiane, le aziende agricole a conduzione familiare, nonché gli studi di professionisti limitatamente alle attività dei medesimi coerenti con il percorso formativo del tirocinante, possono inserire un tirocinante, ancorché privi di lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato.
5. Sono esclusi dai limiti di cui al comma 1 i tirocini in favore dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) ed i tirocini curriculari.

art. 9 durata del tirocinio

1. La durata del tirocinio è commisurata alla complessità del progetto formativo, non può essere inferiore a due mesi e non può superare i seguenti limiti temporali:
a) sei mesi nel caso di tirocini di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b);
b) diciotto mesi nel caso di tirocini di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), con l'esclusione dei soggetti disabili rientranti nell'ambito di applicazione della deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2006, n. 217 (Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all' articolo 37, comma 1 , lettere c), della legge regionale 18/2005), per i quali si applicano le disposizioni di cui alla deliberazione medesima.
2. Nel caso in cui la durata del tirocinio sia inferiore ai limiti massimi di cui al comma 1, lettere a) e b), è possibile prorogare la durata fino al raggiungimento dei limiti previsti.
3. Il tirocinio si considera sospeso nei seguenti casi:
a) nei periodi di astensione obbligatoria per maternità;
b) nei periodi di malattia certificata per periodi superiori ai 20 giorni consecutivi;
c) nei periodi di chiusura per ferie del soggetto ospitante.
4. I periodi di sospensione del tirocinio nelle ipotesi di cui al comma 3, lettere a) e b), sono comunicati dal tirocinante al soggetto promotore che informa il soggetto ospitante.
5. Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio di cui al comma 1.
6. I periodi di malattia fino a 20 giorni concorrono al computo della durata complessiva del tirocinio di cui al comma 1.

art. 10 garanzie assicurative

1. Ad ogni tirocinante deve essere garantita l'assicurazione presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), contro gli infortuni sul lavoro e presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso i terzi.
2. Le coperture assicurative devono riguardare anche le eventuali attività svolte all'esterno della sede in cui ha luogo il tirocinio, rientranti nel progetto formativo.
3. Nella convenzione è individuato il soggetto che assume a proprio carico gli oneri connessi alle coperture assicurative.

art. 11 indennità di partecipazione

1. Il soggetto ospitante corrisponde al tirocinante un'indennità per lo svolgimento del tirocinio non inferiore a 300 euro lordi mensili, corrispondenti all'impegno massimo di 20 ore settimanali. Tale importo aumenta proporzionalmente in relazione all'impegno del tirocinante fino ad un massimo di 40 ore settimanali, in coerenza con gli obiettivi del progetto formativo, corrispondente ad una indennità minima mensile pari a 500 euro lordi.
2. Nel caso in cui il soggetto ospitante sia una pubblica amministrazione, stante la clausola di invarianza finanziaria prevista dall'articolo 1, comma 36 della legge 92/2012, e fatte salve successive norme di finanziamento, le convenzioni possono essere attivate solo se la relativa spesa possa essere coperta mediante risorse contenute nei limiti della spesa destinata ai tirocini nel corso dell'anno precedente all'entrata in vigore alla legge stessa o nei limiti della spesa consentita per finalità formative.
3. L'indennità di tirocinio non viene corrisposta nelle seguenti ipotesi:
a) nel caso di tirocini attivati a favore di lavoratori sospesi e comunque percettori di forme di sostegno al reddito, in quanto fruitori di ammortizzatori sociali;
b) nel caso di tirocini attivati a favore di soggetti disabili rientranti nell'ambito di applicazione della deliberazione della Giunta regionale 217/2006, per i quali sono previsti premi di incentivazione a carico della Regione, salvo il caso in cui il soggetto ospitante voglia integrare l'indennità con proprie risorse.
4. Dal punto di vista fiscale, l'indennità corrisposta al tirocinante è considerata quale reddito assimilato a quello da lavoro dipendente ai sensi dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi).
5. Le modalità di erogazione dell'indennità sono definite nel progetto formativo.

art. 12 attestazione delle competenze acquisite

1. Al termine del tirocinio il soggetto promotore, anche sulla base della valutazione espressa dal soggetto ospitante, rilascia un'attestazione dei risultati di apprendimento utilizzando il modello predisposto dalla Regione.
2. I risultati di apprendimento sono espressi in termini di competenze e loro elementi (conoscenze e abilità) acquisiti, e sono riferiti, ove possibile, ai seguenti Repertori:
a) Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale (Allegato A del documento "Linee Guida per la realizzazione dei percorsi triennali di IeFP", approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2012, n. 513), nel testo in vigore al momento della definizione del progetto formativo;
b) "Apprendistato Professionalizzante. Repertorio dei profili formativi e gli standard regionali", approvato con deliberazione della Giunta regionale 31 agosto 2006, n. 2023, nel testo in vigore al momento della definizione del progetto

formativo.
3. Le competenze acquisite al termine del periodo di tirocinio sono registrate sul libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30) e secondo il modello adottato con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca del 10 ottobre 2005.
4. Con apposito atto amministrativo del Direttore centrale competente in materia di lavoro e formazione professionale sono indicate le modalità per la registrazione delle competenze acquisite sul libretto formativo del cittadino.
5. Ai fini della registrazione dell'esperienza di tirocinio sul libretto formativo del cittadino, il tirocinante deve avere partecipato ad almeno il 70% della sua durata espressa in ore.

art. 13 tirocini per persone disabili

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano, per quanto compatibili, anche ai tirocini attivati a favore dei soggetti disabili rientranti nell'ambito di applicazione della deliberazione della Giunta regionale 217/2006, con esclusione delle disposizioni relative a durata e ripetibilità del tirocinio e all'indennità di partecipazione, per le quali trova applicazione quanto disciplinato dalla deliberazione medesima.
2. I tirocini attivati a favore delle persone disabili che non rientrano nell'ambito di applicazione della deliberazione della Giunta regionale 217/2006 devono essere attivati in stretto raccordo con i Servizi del collocamento mirato delle Province e previa valutazione del Comitato tecnico di cui all'articolo 38, comma 2, della legge regionale 18/2005.

art. 14 tirocini per cittadini non appartenenti all'Unione europea

1. Ai cittadini non appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia si applicano le disposizioni del presente regolamento.
2. Ai cittadini non appartenenti all'Unione europea residenti all'estero, che fanno ingresso in Italia tramite il contingente di quote fissate annualmente ai sensi dell'articolo 44 bis del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 9, lettera a), del DPR 394/1999 e al decreto interministeriale 22 marzo 2006 (Normativa nazionale e regionale in materia di tirocini formativi e di orientamento per i cittadini non appartenenti all'Unione europea).

art. 15 monitoraggio e valutazione

1. La Regione istituisce un sistema di monitoraggio e valutazione finalizzato a verificare periodicamente la realizzazione degli obiettivi orientativi, formativi e di inserimento e reinserimento lavorativo dei tirocini.
2. I soggetti promotori ed i soggetti ospitanti concorrono all'implementazione del sistema secondo le modalità stabilite dalla Regione.
3. Gli esiti del monitoraggio e della valutazione sono resi pubblici attraverso la pubblicazione degli stessi sul sito della Regione

art. 16 vigilanza e controllo

1. Fermo restando le competenze statali in materia di vigilanza e controllo la Regione promuove, anche attraverso apposite intese con i competenti organi ispettivi di cui al decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124 (Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30) la corretta applicazione dell'istituto del tirocinio.

art. 17 disposizioni tecnico operative

1. Con decreto del Direttore centrale competente sono emanate linee guida di carattere tecnico operativo per l'applicazione delle disposizioni del presente regolamento.

art. 18 norma transitoria

1. I tirocini previsti dal Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2010, n. 103 (Regolamento per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento e di tirocini estivi ai sensi dell'articolo 63, commi 2 e 3, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), avviati prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento, restano disciplinati dal citato Regolamento fino alla loro naturale conclusione. La data di avvio è quella che viene indicata nella comunicazione obbligatoria effettuata ai sensi della normativa statale in materia.

art. 19 abrogazione

1. E' abrogato il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 103/2010.

art. 20 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1 ottobre 2013, ovvero il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, qualora sia successiva.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

13_39_1_DPR_167_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2013, n. 0167/Pres.

Attribuzione incarichi agli Assessori, preposizione alle Direzioni centrali e assunzione relative denominazioni.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 095/Pres di data 6 maggio 2013, con il quale sono stati nominati, ai sensi della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, gli Assessori della Giunta regionale e, fra gli stessi, un Vicepresidente;
VISTO il proprio decreto n. 096/Pres. di data 6 maggio 2013 con il quale sono stati attribuiti ai medesimi gli incarichi relativi alla trattazione delle materie di competenza delle Direzioni centrali alle quali sono preposti;
VISTO il proprio decreto n. 100/Pres. di data 7 maggio 2013;
VISTO il proprio decreto n. 0277/Pres del 27 agosto 2004, come da ultimo modificato con proprio decreto n. 0161/Pres. di data 5 settembre 2013, con il quale è stato approvato, il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", e in particolare gli articoli 7 e 7bis che individuano l'articolazione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, le strutture della Presidenza della Regione e le Direzioni centrali, indicandone le rispettive denominazioni;
VISTA la deliberazione della giunta regionale 24 settembre 2010 n. 1860 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali." come da ultimo modificata con deliberazione della giunta regionale 13 settembre 2013 n. 1612;
ATTESO che con i citati provvedimenti è stata ridefinita, con decorrenza 16 settembre 2013, l'organizzazione dell'Amministrazione regionale;
PRESO ATTO che con la citata deliberazione 13 settembre 2013 n. 1612 le materie afferenti la Polizia locale e sicurezza sono state assegnate alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme e che conseguentemente viene meno il presupposto giuridico per l'attribuzione della delega di cui al proprio decreto n. 098/Pres. di data 6 maggio 2013;
VISTA la legge regionale 18 giugno 1988, n. 7, come da ultimo modificata con legge regionale 6 agosto 2013, n. 8 e in particolare gli articoli 21, 26 e 27;
RITENUTO, pertanto, alla luce del nuovo assetto organizzativo delle strutture dell'Amministrazione regionale definito dai provvedimenti sopra indicati, di dover provvedere alla ridefinizione degli incarichi attribuiti agli assessori a decorrere dal 16 settembre 2013;
VISTO l'articolo 14, comma 1 lettera c), della legge regionale n. 17/2007;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. A decorrere dal 16 settembre 2013, agli Assessori della Giunta regionale sono attribuiti gli incarichi di preposizione alle Direzioni centrali a fianco di ciascuno indicate venendo ad assumere la denominazione di seguito specificata:

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	BOLZONELLO Sergio Vicepresidente Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	PERONI Francesco Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	PANONTIN Paolo Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
Direzione centrale salute, integrazione socio - sanitaria, politiche sociali e famiglia	TELESCA Maria Sandra Assessore regionale alla salute, integrazione socio - sanitaria, politiche sociali e famiglia
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	TORRENTI Gianni Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	PANARITI Loredana Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Direzione centrale ambiente ed energia	VITO Sara Assessore regionale all'ambiente ed energia
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	SANTORO Mariagrazia Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università.

2. A decorrere dal 16 settembre 2013 sono revocati i propri decreti 096/Pres. e 098/Pres. di data 6 maggio 2013.
3. Si da atto che restano confermate le deleghe attribuite con propri decreti 097/Pres. e 099/Pres. di data 6 maggio 2013.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_39_1_DPR_168_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 settembre 2013, n. 0168/Pres.

LR 16/2012, art. 43, commi 1 - 4. Nomina dei Commissari straordinari e liquidatori degli Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste e di Udine. Modifica del decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2013, n. 050/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTE, nell'ambito della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione), le disposizioni di cui al Titolo V (Interventi in materia di istruzione, università e ricerca), Capo I (Norme in materia di diritto allo studio universitario), che introducono una nuova disciplina organica degli interventi regionali in materia di diritto allo studio universitario, allineata ai principi e ai criteri dettati a livello nazionale, e definiscono altresì un nuovo assetto istituzionale - organizzativo e una diversa configurazione del soggetto attuatore degli interventi stessi, prevedendo che gli attuali Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (ERDISU) di Trieste e di Udine, istituiti dalla legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 (Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario), vengano sostituiti da un'unica agenzia operante a livello regionale, denominata Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori - ARDISS;
VISTE in particolare le disposizioni di cui all'articolo 43, commi da 1 a 5, della citata legge regionale 16/2012, le quali stabiliscono che:
- con decreto del Presidente della Regione, emanato previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di Università e pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, è disposta l'attribuzione ai Direttori degli attuali ERDISU delle funzioni di Commissari straordinari e liquidatori degli enti stessi, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- dalla data di nomina dei Commissari suddetti sono sciolti i Consigli di amministrazione degli ERDISU e decadono i rispettivi Presidenti; i poteri spettanti a tali organi sono attribuiti cumulativamente ai Commissari medesimi, che provvedono altresì alla chiusura della gestione pregressa degli enti, espletando i relativi adempimenti contabili e patrimoniali;
- l'ARDISS è costituita a decorrere dal 1° gennaio dell'esercizio successivo a quello di emanazione del decreto di nomina dei Commissari straordinari e liquidatori degli ERDISU;

VISTO il proprio decreto n. 050/Pres. del 19 marzo 2013, emanato su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 14 marzo 2013 ai sensi e per gli effetti delle disposizioni sopra citate, con il quale al Direttore dell'ERDISU di Udine, dott.ssa Magda Uliana, e al Direttore dell'ERDISU di Trieste, dott. Giuseppe Sassonia, sono state attribuite le funzioni di Commissario straordinario e liquidatore dei rispettivi Enti, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, a decorrere dalla data del 1° aprile 2013 e sino al 15 ottobre 2013, data di scadenza degli incarichi di Direttore di detti Enti, conferiti ai dirigenti medesimi con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1930 e n. 1932 di data 30 settembre 2010;
VISTO inoltre l'articolo 6, comma 14, della legge regionale 8 aprile 2013, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di attività economiche, tutela ambientale, difesa del territorio, gestione del territorio, infrastrutture, lavori pubblici, edilizia e trasporti, attività culturali, ricreative e sportive, relazioni internazionali e comunitarie, istruzione, corregionali all'estero, ricerca, cooperazione e famiglia, lavoro e formazione pro-

fessionale, sanità pubblica e protezione sociale, funzione pubblica, autonomie locali, affari istituzionali, economici e fiscali generali), il quale prevede che, a decorrere dalla data di scadenza degli incarichi di Direttori degli attuali ERDISU, le funzioni di Commissari straordinari e liquidatori degli enti suddetti sono attribuite, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 43, commi da 1 a 4, della legge regionale 16/2012, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, a dirigenti del ruolo unico regionale, che le esercitano fino al completo espletamento degli adempimenti di cui al comma 4 dello stesso articolo 43, rivestendo cumulativamente i poteri spettanti ai Consigli di amministrazione e ai Presidenti, nonché ai Direttori dei rispettivi Enti;
VISTO il proprio decreto n. 0161/Pres. di data 5 settembre 2013, con il quale è stato emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.", che entrerà in vigore il 16 settembre 2013, e di esso in particolare l'articolo 4, che nel delineare il riassetto delle strutture della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali, istituisce fra l'altro la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1573 del 6 settembre 2013, con la quale è stato conferito alla dirigente dott.ssa Magda Uliana, a decorrere dal 16 settembre 2013 e fino al 31 dicembre 2014, l'incarico di Direttore centrale della neo istituita Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, con contestuale previsione della cessazione della dirigente suddetta dall'incarico di Direttore dell'ERDISU di Udine;
ATTESO inoltre che con la deliberazione della Giunta regionale n. 1689 del 13 settembre 2013 si è preso atto della cessazione del dott. Giuseppe Sassonia, con decorrenza dal 16 settembre 2013 (intendendosi il 15 settembre 2013 quale ultimo giorno di titolarità), dall'incarico di Direttore dell'ERDISU di Trieste;
RILEVATO che la cessazione della dott.ssa Magda Uliana e del dott. Giuseppe Sassonia dagli incarichi, rispettivamente, di Direttore dell'ERDISU di Udine e di Direttore dell'ERDISU di Trieste comporta anche la decadenza degli stessi dalle funzioni di Commissari straordinari e liquidatori degli Enti suddetti;
ATTESA la conseguente necessità di provvedere, in applicazione dell'articolo 6, comma 14, della citata legge regionale 5/2013, alla riattribuzione dalle funzioni commissariali di cui trattasi;
CONSIDERATO che l'articolo 6, comma 14, della citata legge regionale 5/2013 prendeva atto della situazione fattuale allora esistente, prevedendo che le funzioni commissariali suddette fossero attribuite a due dirigenti del ruolo unico regionale, e che tale numero debba essere inteso come numero massimo delle figure dirigenziali cui attribuire le funzioni medesime;
CONSIDERATO inoltre che attualmente si sta concludendo la fase temporale delle procedure liquidatorie dei due Enti, in quanto a decorrere dal 1° gennaio 2014 è costituita l'ARDISS;
RITENUTO che al momento attuale, essendo ormai prossima la scadenza della fase commissariale, l'accentramento in un'unica figura dirigenziale delle funzioni di cui trattasi, pur nella loro distinzione, consenta di concludere con maggiore efficienza ed efficacia le procedure di commissariamento;
ATTESO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 1691 del 13 settembre 2013 sono stati conferiti al dirigente del ruolo unico regionale dott. Claudio Kovatsch, a decorrere dal 16 settembre 2013 e fino al 31 dicembre 2013, l'incarico di Direttore dell'ERDISU di Udine nonché l'incarico di dirigere ad interim l'ERDISU di Trieste, nella vacanza del suo titolare;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1693 del 13 settembre 2013, con la quale, in coerenza con la deliberazione n. 1691 del 13 settembre 2013, è stato disposto di attribuire le funzioni commissariali summenzionate al dirigente dott. Claudio Kovatsch, a decorrere dal 16 settembre 2013 e fino al completo espletamento degli adempimenti di cui al comma 4 dell'articolo 43 della legge regionale 16/2012;

DECRETA

1. Per le motivazioni esposte in premessa, il proprio decreto 19 marzo 2013, n. 050/Pres. è così modificato.
a) Le funzioni di Commissario straordinario e liquidatore dell'ERDISU di Udine e le funzioni di Commissario straordinario e liquidatore dell'ERDISU di TRIESTE sono attribuite al dirigente del ruolo unico regionale dott. Claudio Kovatsch con effetto dal 16 settembre 2013, data di decorrenza dell'incarico di Direttore dell'ERDISU di Udine e dell'incarico di dirigere ad interim l'ERDISU di Trieste, conferiti al dirigente medesimo con deliberazione della Giunta regionale n. 1691 del 13 settembre 2013.
b) Ai sensi del citato articolo 43, comma 3, della legge regionale 16/2012, il dirigente sopraindicato assume cumulativamente, in qualità di Commissario straordinario, i poteri già spettanti ai Consigli di amministrazione e ai Presidenti degli Enti; il dirigente stesso, in qualità di Commissario liquidatore, è incaricato di svolgere le funzioni e i compiti di cui al comma 4 del medesimo articolo 43.
c) Le funzioni commissariali suddette sono attribuite fino al completo espletamento degli adempimenti di cui al comma 4 dell'articolo 43 della legge regionale 16/2012.
2. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_39_1_DPR_169_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 settembre 2013, n. 0169/Pres.

LR 16/2012, art. 33. Nomina del Direttore generale dell'Agenzia Regionale per il diritto agli Studi Superiori - Ardiss.

IL PRESIDENTE

VISTE, nell'ambito della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione), le disposizioni di cui al Titolo V (Interventi in materia di istruzione, università e ricerca), Capo I (Norme in materia di diritto allo studio universitario), che introducono una nuova disciplina organica degli interventi regionali in materia di diritto allo studio universitario, allineata ai principi e ai criteri dettati a livello nazionale, e definiscono altresì un nuovo assetto istituzionale - organizzativo e una diversa configurazione del soggetto attuatore degli interventi stessi, prevedendo che gli attuali Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (ERDISU) di Trieste e di Udine, istituiti dalla legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 (Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario), vengano sostituiti da un'unica agenzia operante a livello regionale, denominata Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori - ARDISS;
VISTE in particolare le disposizioni di cui all'articolo 43, commi da 1 a 5, della citata legge regionale 16/2012, le quali stabiliscono che:
- con decreto del Presidente della Regione, emanato previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di Università e pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, è disposta l'attribuzione ai Direttori degli attuali ERDISU delle funzioni di Commissari straordinari e liquidatori degli enti stessi, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- dalla data di nomina dei Commissari suddetti sono sciolti i Consigli di amministrazione degli ERDISU e decadono i rispettivi Presidenti; i poteri spettanti a tali organi sono attribuiti cumulativamente ai Commissari medesimi, che provvedono altresì alla chiusura della gestione pregressa degli enti, espletando i relativi adempimenti contabili e patrimoniali;
- l'ARDISS è costituita a decorrere dal 1° gennaio dell'esercizio successivo a quello di emanazione del decreto di nomina dei Commissari straordinari e liquidatori degli ERDISU, ed entro tale termine devono essere nominati i relativi organi e definito l'assetto organizzativo;

VISTO il proprio decreto n. 050/Pres. del 19 marzo 2013, emanato su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 14 marzo 2013 ai sensi e per gli effetti delle disposizioni sopra citate, con il quale al Direttore dell'ERDISU di Udine e al Direttore dell'ERDISU di Trieste sono state attribuite le funzioni di Commissario straordinario e liquidatore dei rispettivi Enti;
ATTESO che pertanto l'ARDISS è costituita a decorrere dal 1° gennaio 2014;
VISTE inoltre le disposizioni di cui agli articoli 32 e 33 della legge regionale 16/2012, che individuano fra gli organi dell'ARDISS il Direttore generale, ne definiscono puntualmente la figura indicandone le funzioni e i compiti, e stabiliscono le modalità per la sua nomina;
ATTESA la conseguente necessità di provvedere al conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'ARDISS, a decorrere dal 1° gennaio 2014;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421), come modificata, da ultimo, dalla legge regionale 6 agosto 2013, n. 8 (Modifiche alle leggi regionali 7/1988, 18/1996 e 13/2003 in materia di ordinamento e di organizzazione dell'Amministrazione regionale);
VISTO il proprio decreto n. 0161/Pres. di data 5 settembre 2013, con il quale è stato emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.", che entrerà in vigore il 16 settembre 2013;
ATTESO che, ai sensi del comma 3 del citato articolo 33 della legge regionale 16/2012, il rapporto di lavoro del Direttore generale dell'ARDISS è regolato da contratto di diritto privato di durata massima quinquennale e che spetta alla Giunta regionale stabilire con proprio provvedimento i contenuti del contratto stesso, ivi compresa la determinazione degli emolumenti, in analogia a quanto previsto dalla normativa vigente per i contratti dei Direttori centrali;
RITENUTO di disporre il conferimento, con contratto di diritto privato a tempo determinato, dell'incarico di Direttore generale dell'ARDISS al dirigente del ruolo unico regionale dott. Claudio KOVATSCH, e ciò in considerazione della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare in relazione alle competenze e agli obiettivi attribuiti alla succitata struttura, nonché avuto riguardo sia agli incarichi di Direttore e Commissario straordinario e liquidatore degli ERDISU di Udine e di Trieste, conferiti al dirigente suddetto a decorrere dal 16 settembre 2013 con deliberazioni della Giunta regionale n. 1691 e

n. 1693 del 13 settembre 2013, sia alle attitudini manageriali e alle capacità professionali del medesimo, così come evincibili dal relativo curriculum e così come dimostrate, fra l'altro, nello svolgimento dell'incarico di Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, dall'ottobre 2010 ad oggi;
VISTO l'articolo 24 del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro - area della dirigenza del personale del comparto unico - quadriennio normativo 2002-2005, e di esso in particolare il comma 3, ai sensi del quale con l'atto di conferimento dell'incarico, ovvero con separato atto, sono individuati - oltre all'oggetto dell'incarico - gli obiettivi da conseguire, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo e alle eventuali modifiche degli stessi che intervengano nel corso del rapporto;
VISTO il capo terzo del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004, e successive modificazioni e integrazioni, il quale disciplina gli strumenti di programmazione e coordinamento dell'Amministrazione regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 970 dd. 26 maggio 2011, con la quale è stato da ultimo approvato il modello di valutazione delle prestazioni dirigenziali nell'ambito dell'Amministrazione regionale, ai sensi del quale la valutazione dei dirigenti è operata annualmente anche sulla base degli obiettivi operativi individuali assegnati a ciascun dirigente secondo le modalità ivi previste, e determinati in stretto raccordo con il processo generale di programmazione dell'ente;
RITENUTO pertanto di stabilire che al conferimento dell'incarico in argomento si connetta l'attribuzione degli obiettivi operativi individuali definiti con separato atto ai sensi e secondo le modalità del sistema di valutazione della dirigenza dell'Amministrazione regionale di cui alla citata deliberazione giuntale n. 970/2011, trovando automatica applicazione le eventuali modificazioni apportate agli stessi ai sensi del medesimo modello di valutazione;
VISTO lo schema contrattuale di cui all'allegato C del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004, come da ultimo modificato con proprio decreto n. 0161/Pres. di data 5 settembre 2013, il quale definisce gli elementi negoziali essenziali del contratto di diritto privato a tempo determinato da stipulare con i soggetti cui vengono conferiti gli incarichi dirigenziali di cui all'articolo 47, comma 2, lettere a), b) e c), della legge regionale 18/96, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO l'articolo 27, comma 1, del Regolamento di organizzazione sopra citato, ai sensi del quale il trattamento economico da correlare al conferimento degli incarichi quali quello in argomento è determinato dalla Giunta regionale, mediante un emolumento onnicomprensivo, anche in modo differenziato in relazione alle funzioni da espletare, con riferimento ai parametri relativi alle figure apicali della dirigenza pubblica, ovvero ai valori medi di mercato per figure dirigenziali equivalenti;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1457 di data 23 agosto 2013, con la quale è stato determinato il trattamento economico correlato al conferimento di incarichi dirigenziali apicali;
RITENUTO pertanto che al conferimento dell'incarico di cui trattasi si correli il trattamento economico di prima fascia;
ATTESO che, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 23 del Regolamento di organizzazione succitato e dell'articolo 24, comma 3, del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro - area della dirigenza del personale del comparto unico - quadriennio normativo 2002-2005, gli incarichi dirigenziali hanno durata non inferiore ad un anno e non superiore a cinque anni;
RITENUTO di stabilire che l'incarico in argomento venga conferito a decorrere dal 1° gennaio 2014 e sino al 31 dicembre 2014;
VISTA la dichiarazione di data 11 settembre 2013 resa dal dott. KOVATSCH ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39;
ATTESO infine che, ai sensi del comma 2 del citato articolo 33 della legge regionale 16/2012, all'atto della nomina del Direttore generale, la Giunta regionale individua altresì tra i dirigenti in forza all'Amministrazione regionale il sostituto in caso di assenza, impedimento e vacanza;
SU CONFORME deliberazione n. 1694 del 13 settembre 2013,con la quale la Giunta regionale ha provveduto altresì a nominare, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e sino al 31 dicembre 2014, quale sostituto del Direttore generale dell'ARDISS in caso di sua assenza, impedimento e vacanza, il dirigente del ruolo unico regionale dott.ssa Magda ULIANA;

DECRETA

1. Per i motivi sopra esposti, ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 16/2012, l'incarico di Direttore generale dell'ARDISS è conferito, mediante contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, al dirigente del ruolo unico regionale dott. Claudio KOVATSCH, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e sino al 31 dicembre 2014; il suddetto contratto di lavoro sarà redatto in conformità dello schema contrattuale di cui all'allegato C del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali

emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. dd. 27 agosto 2004, come da ultimo modificato con proprio decreto n. 0161/Pres. di data 5 settembre 2013.
2. Al dirigente compete, in virtù di quanto rappresentato nelle premesse, il trattamento economico di prima fascia, così come definito con la deliberazione della Giunta regionale n. 1457 di data 23 agosto 2013.
3. Per le causali in premessa illustrate, all'incarico de quo si connette la realizzazione degli obiettivi operativi individuali definiti con separato atto ai sensi e secondo le modalità del sistema di valutazione della dirigenza dell'Amministrazione regionale di cui alla deliberazione giuntale n. 970 di data 26 maggio 2011, trovando automatica applicazione le eventuali modificazioni apportate agli stessi ai sensi del medesimo modello di valutazione.
4. Si dà atto che, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e sino al 31 dicembre 2014, è nominato quale sostituto del Direttore generale dell'ARDISS in caso di sua assenza, impedimento e vacanza, il dirigente del ruolo unico regionale dott.ssa Magda ULIANA.
5. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_39_1_DDC_CULT SPORT 2782

Decreto del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 13 settembre 2013, n. 2782
«Lista di Controllori di I livello» per lo svolgimento delle attività di convalida delle spese nell'ambito dell'obiettivo di Cooperazione territoriale 2007-2013 Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Approvazione della Lista.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii. che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e ss.mm.ii.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C (2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali;
VISTA la Decisione C (2007) 6584 della Commissione Europea del 20 dicembre 2007, che adotta il "Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013", di seguito "Programma", ai fini dell'intervento strutturale comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" in Italia e in Slovenia (codice CCI 2007 CB 163 PO 036), di seguito "Programma";
CONSIDERATO che, con deliberazioni, rispettivamente, n. 389 dell'11 febbraio 2008 e n. 656 del 21 marzo 2008, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del Programma da parte della Commissione delle Comunità Europee;
VISTA la successiva Decisione C (2010) 2343 della Commissione Europea del 20 aprile 2010, che modifica la Decisione C (2007) 6584;
CONSIDERATO che, con deliberazione n. 911 del 12 maggio 2010, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione da ultimo intervenuta;
VISTA la Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO 14.03.2012 COM(2011) 615 final/2 2011/0276 (COD) recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.;
VISTA la Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO 6.10.2011

COM(2011) 614 final 2011/0275 (COD) relativo a disposizioni specifiche concernenti il Fondo europeo di sviluppo regionale e l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 e ss.mm.ii.;
VISTA la Proposta di Regolamento del Parlamento Europea e del Consiglio 6.10.2011 COM(2011) 611 definitivo 2011/0273 (COD) recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e ss.mm.ii;.
VISTO il Documento di lavoro dei servizi della Commissione Europea SWD(2012) 61 final del 14.3.2012 - Elementi di un quadro strategico comune 2014 - 2020 per il Fondo europeo di sviluppo regionale il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1095 di data 21 giugno 2013 che approva la costituzione di una "Lista di Controllori" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito, in breve, Lista), ai fini di individuare soggetti preposti allo svolgimento dell'attività di controllo e convalida delle spese sostenute, in via preliminare dai beneficiari italiani del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, e, previo esperimento delle necessarie verifiche ed eventuali attualizzazioni e integrazioni, potrà costituire idoneo strumento di ausilio per le finalità di controllo correlate alla programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2014-2020;
ATTESO che la suddetta deliberazione giuntale unitamente all'avviso pubblico e ai relativi allegati sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 28 del 10 luglio 2013;
CONSIDERATO che il termine per l'inoltro delle candidature è stato fissato al 9 agosto 2013;
VISTO il decreto n. 2607 del 21.08.2013 del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali con cui è stata istituita la Commissione esaminatrice deputata all'esame di ammissibilità e idoneità delle candidature pervenute ai fini della costituzione di una "Lista di Controllori di I° livello" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che entro il termine sono pervenute n. 9 candidature ;
ATTESO che, a seguito dell'istruttoria compiuta dalla Commissione esaminatrice in data 22.08.2013, si è deciso di richiedere ai candidati delle formali integrazioni previste dal Bando e di rinviare a successiva data la valutazione definitiva delle candidature stesse;
CONSIDERATO che in data 13.09.2013, in seguito all'esame degli ulteriori documenti pervenuti, la Commissione ha dichiarato idonee e ammissibili tutte le candidature presentate;
VISTI i verbali della Commissione del 22.08.2013 e del 13.09.2013;
CONSIDERATO di approvare l'iscrizione delle n. 9 candidature di cui allegato 1;
CONSIDERATO che ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 1095 di data 21 giugno 2013, il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1, deve essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito istituzionale della stessa;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con Decreto del Presidente della Regione n.277/Pres del 27 agosto 2004 nonché l'"Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali", di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 1860 del 24 settembre 2010 e ss.mm.ii.;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa
1. Ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 1095 di data 21 giugno 2013, è' approvata la "Lista di Controllori di I° Livello" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia , di cui all' allegato 1;
2. Ai fini e per gli effetti dell'avviso pubblicato in premessa, l'allegato 1 al presente Decreto espone la lista degli esperti consolidata e definitiva.
3. È disposta la pubblicazione del presente decreto e del relativo allegato 1 sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 settembre 2013

VIOLA

13_39_1_DDC_CULT SPORT 2782_ALL1

Allegato 1

"LISTA CONTROLLORI DI I LIVELLO" per lo svolgimento delle attività di convalida delle spese nell'ambito dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale 2007-2013.
Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

1. **DELLA ROCCA GIOVANNI**
2. **VOLPE ANDREA**
3. **BOSUTTI STEFANO**
4. **DARIO FABIO**
5. **RISMONDO RIEGO**
6. **RESTA SEBASTIANO**
7. **COLUCCI GIOVANNI**
8. **BERTON GIANNI**
9. **OPARA MAURO**

13_39_1_DDC_INF MOB 4932_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici 12 settembre 2013, n. 4932. (Estratto)

Piano regolatore del Porto di Monfalcone - Archiviazione del progetto di Variante febbraio 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'art.9 , comma 2 del decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" con il quale sono state trasferite alla Regione tutte le funzioni amministrative salvo quelle espressamente mantenute dallo Stato contenute nell'art. 11, in materia di trasporto merci, motorizzazione e circolazione su strada, di navigazione interna e porti regionali, comprese le funzioni relative alle concessioni dei beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo, di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento energetico;
VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero dei Trasporti e la Regione Friuli Venezia Giulia in data 23 ottobre 2006 stipulato ai sensi del combinato disposto dell'art. 11, comma 2 del decreto legislativo n. 111/2004 in ordine alla revisione del DPCM 21 dicembre 1995 nel quale si definisce tra l'altro "che l'esercizio delle funzioni nelle aree portuali di Monfalcone provveda direttamente la Regione Friuli Venezia Giulia";

omissis

VISTI gli artt. 5 e 6 della Legge regionale n. 12 /2012 denominata "Disciplina della portualità di competenza regionale" che definiscono la delimitazione dell'ambito portuale, le competenze e le attività inerenti alla formazione, approvazione e attuazione del Piano regolatore portuale dei porti regionali, compreso il Porto di Monfalcone;

omissis

CONSIDERATA la nota n. m1/2013/0027616 di data 6/08/2013 del Comune di Monfalcone che comunicava che l'Amministrazione Comunale, tenuto conto del parere negativo interlocutorio della Commissione Tecnica nazionale di verifica dell'impatto ambientale del suddetto progetto di piano del 2005 e tenuto conto altresì che la stessa Amministrazione, a seguito delle istanze e richieste presentate alla Commissione Speciale per il Porto di Monfalcone (istituita ai sensi dell'art. 15 del regolamento del Consiglio) dai diversi enti e rappresentanti delle categorie economiche e sindacati operanti nell'ambito portuale, ha ritenuto di elaborare una nuova proposta per la stesura del nuovo Piano regolatore del Porto di Monfalcone;
CONSIDERATO inoltre che in tale nota si propone di accogliere le nuove indicazioni progettuali contenute negli elaborati allegati alla stessa e che contestualmente si dichiara " superato" il progetto del 2005 per le motivazioni di cui sopra;
RITENUTO di dover concludere il procedimento di approvazione della Variante del Piano Regolatore Portuale del Porto di Monfalcone già avviato dalle precedenti competenti autorità statali;
ATTESA la negata intesa del Comune di Monfalcone;

DECRETA

1. È disposta l'archiviazione della procedura di approvazione della Variante del Piano Regolatore del Porto di Monfalcone, per le ragioni meglio espresse in premessa;
2. Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul B.U.R. e notificato alla Capitaneria di Porto di Monfalcone, al Provveditorato interregionale alle O.O.P.P.-Genio Civile e al Comune di Monfalcone.
Trieste, 12 settembre 2013

DANESE

13_39_1_DDC_LAV FOR 4671_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale del lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 12 settembre 2013, n. 4671/LAVFOR.COM/2013

LR 29/2005, art. 85. Centri di assistenza tecnica alle imprese

commerciali (CAT). Conferimento autorizzazione al Centro di Assistenza Tecnica Regionale Confesercenti Srl - Trieste.

IL DIRETTORE CENTRALE

PRESO ATTO che, a far data dal 1° settembre 2013, il dott. Terzo Unterweger-Viani, direttore del Servizio commercio, è stato posto in quiescenza e che, stante la vacanza dell'incarico di direttore, le relative competenze sono poste in capo al Direttore centrale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. di data 27 agosto, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";
VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>);
RICHIAMATO, in particolare, l'articolo 85, comma 7, della legge regionale n. 29/2005, dove, tra l'altro, è prescritto che la costituzione dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT)è autorizzata dalla Regione, su domanda presentata alla Direzione centrale competente in materia di commercio, la quale, rilevata la conformità degli atti alle norme di legge, emette il provvedimento di autorizzazione;
VISTA l'istanza presentata pervenuta in data 16 novembre 2012 (atto ad prot. 54181/A) con cui è stata chiesta l'autorizzazione per il Centro di Assistenza Tecnica Regionale Confesercenti S.r.l. prodotta dall'amministratore unico pro tempore Giuseppe Giovarruscio, nato a Palermo il 15 febbraio 1948;
ESAMINATI gli atti allegati all'istanza e l'integrazione successivamente prodotta (atto ad prot. 34157/A di data 28 maggio 2013), da cui risulta la conformità dell'iniziativa alle disposizioni di cui all'articolo 85 della legge regionale n. 29/2005 e in cui si attesta il possesso dei requisiti soggettivi prescritti, fatte salve le verifiche di legge che la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità ha il potere di effettuare d'ufficio;
RITENUTO, quindi, di provvedere all'emanazione dell'autorizzazione, di cui al citato articolo 85, comma 7, della legge regionale n. 29/2005;

DECRETA

1. È conferita, in base alle motivazioni di cui alle premesse che si intendono integralmente richiamate, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività al seguente Centro di assistenza tecnica alle imprese commerciali: Centro di Assistenza Tecnica Regionale Confesercenti S.r.l. con sede a Trieste.
2. È fatto obbligo al destinatario del presente provvedimento di comunicare alla Direzione centrale competente in materia di commercio ogni variazione dei presupposti che hanno legittimato l'adozione del medesimo.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente decreto, trova applicazione la normativa vigente in materia, richiamandosi, in particolare, le seguenti prescrizioni:
a) qualunque sia la forma societaria prescelta (società per azioni, società a responsabilità limitata o consorzio), nel collegio sindacale del CAT deve essere presente un membro scelto tra gli iscritti nell'albo dei revisori contabili, designato dalla Giunta regionale (articolo 85, comma 6, secondo periodo, della legge regionale n. 29/2005);
b) l'adesione di non meno di cinquecento imprese a livello provinciale o non meno di duemila imprese a livello regionale alle associazioni costituenti il CAT deve essere dichiarata annualmente alla Direzione centrale competente in materia di commercio con le stesse modalità con cui le associazioni dichiarano la loro rappresentatività alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura in sede di rinnovo dei consigli delle stesse; la sussistenza di meno di cinquecento imprese iscritte a livello provinciale o meno di duemila imprese iscritte a livello regionale comporta la revoca dell'autorizzazione (articolo 85, comma 1, della legge regionale n. 29/2005)
4. Qualora, a seguito degli accertamenti disposti d'ufficio, risulti l'ipotesi di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni nella documentazione inoltrata ai fini dell'ottenimento della presente autorizzazione, il dichiarante è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.
5. Considerata la rilevanza esterna del presente provvedimento, è disposta la pubblicazione del medesimo sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 12 settembre 2013

CORTELLINO

13_39_1_DDC_SAL INT 714_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali 8 agosto 2013, n. 714

Decreto legislativo n. 230/1995 e successive modificazioni e integrazioni, art. 35. Revoca del nulla osta all'impiego di radio-isotopi in forma sigillata per diagnostica in vivo presso l'Unità operativa di medicina nucleare del Presidio ospedaliero di Gorizia, così come autorizzato con decreto del Direttore centrale salute e protezione sociale n. 363/SPS/PCO dd. 23.5.2006 recante "DLgs. 230/95 art. 29 e successive modifiche. Impiego di radioisotopi in forma non sigillata per diagnostica in vivo presso l'Unità Operativa di Medicina Nucleare del Presidio Ospedaliero di Gorizia. Riconversione del provvedimento autorizzativo".

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI:

- il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e successive modificazioni e integrazioni, in particolare l'art 35 recante "Sospensione e revoca dei provvedimenti autorizzativi";
- la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 5 novembre 2003, n. 17;

VISTE le note prot. n. 395/13 dd. 3.1.2013 del Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" con la quale il medesimo richiede alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitarie e politiche sociali la "… revoca definitiva del nulla osta all'impiego di radiazioni ionizzanti a scopo medico per quanto concerne l'attività, di fatto sospesa da oltre un anno, della medicina Nucleare dello Stabilimento Ospedaliero di Gorizia" nonché prot. n. 8827/13 dd. 11.3.2013 con la quale il medesimo trasmette "…la documentazione necessaria al completamento del procedimento", tra la quale anche la "relazione integrativa medicina nucleare ASS2 Isontina" riferita agli anni 2005-2010;

VISTA, altresì, tutta la documentazione presentata dall'Azienda per i Servizi sanitari n. 2 " Isontina" a corredo della pratica e conservata agli atti;

PRESO ATTO che in data 4.4.2013 si è riunita la Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico per esaminare contemporaneamente sia la richiesta di revoca dell'autorizzazione avanzata dall'Azienda sia la relazione quinquennale radioprotezionistica per il Servizio di Medicina Nucleare dello Stabilimento di Gorizia degli anni 2006-2011 e ha così concluso: "Si esprime parere favorevole alla relazione quinquennale presentata nonchè parere favorevole all'istanza di revoca presentata dall'Ass n.2 "Isontina", ma condizionata alla presentazione da parte della medesima alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitarie e politiche sociali, del documento che dimostri l'avvenuta consegna alla ditta Campoverde di Milano delle sorgenti radioattive residue di cui all'allegato della nota dell'Esperto Qualificato dott. G. Contento dd. 15.1.2013".

ATTESO che in data 4.4.2013, a riunione conclusa, è pervenuta presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitarie e politiche sociali la e-mail del dott. Fulvio Calucci, Direttore sanitario f.f. dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" che trasmette, come richiesto, il documento che dimostra l'avvenuta consegna alla ditta Campoverde di Milano delle sorgenti radioattive residue di cui all'allegato della nota dell'Esperto Qualificato dott. G. Contento dd. 15.1.2013.

RITENUTO, pertanto, necessario, allo stato attuale, procedere - conformemente a quanto richiesto con nota prot. n. 395/13 dd. 3.1.2013 del Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - alla revoca del decreto del Direttore Centrale Salute e protezione sociale n. 363/SPS/PCO dd. 23.5.2006 recante "D.Lgs. 230/95 art. 29 e successive modifiche. Impiego di radioisotopi in forma non sigillata per diagnostica in vivo presso l'Unità operativa di Medicina Nucleare del Presidio Ospedaliero di Gorizia. Riconversione del provvedimento autorizzativo";

DECRETA

1. Al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 2 "Isontina" è revocata l'autorizzazione di cui al decreto del Direttore Centrale Salute e protezione sociale n. 363/SPS/PCO dd. 23.5.2006 recante

"D.Lgs. 230/95 art. 29 e successive modifiche. Impiego di radioisotopi in forma non sigillata per diagnostica in vivo presso l'Unità operativa di Medicina Nucleare del Presidio Ospedaliero di Gorizia. Riconversione del provvedimento autorizzativo",

2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" per l'esecuzione.

Trieste, 8 agosto 2013

CORTIULA

13_39_1_DDS_DEM CONS 1669

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 30 agosto 2013, n. 1669/Fin

LR 17/2009 art. 4 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni del demanio idrico in Comune di Tolmezzo f. 41 mappale 467 sub 1 - 2 (limitatamente al diritto di superficie).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni in Provincia di Udine adibiti a caselli e/o magazzini idraulici, funzionali ad assicurare il servizio di piena dei corsi d'acqua trasferiti dallo Stato alla Regione, sono stati oggetto di specifici verbali di consegna n. 21 dd. 23/06/2004; n. 34 dd. 23/11/2004 e n. 134 dd. 06/08/2007, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

CONSIDERATO altresì che, al fine di attuare un riordino funzionale dei beni in argomento, congiuntamente con l'organo idraulico regionale si è data attuazione ad un'attività di ricognizione, estesa a tutto il territorio regionale, degli immobili adibiti a caselli e/o magazzini idraulici;

VISTO il parere reso dall'allora Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/39232/E/15/265 dd. 27/11/2009, con il quale è stato definito l'assetto immobiliare complessivo dei beni indicando, nel particolare, quelli che sono da conservarsi al demanio idrico regionale e quelli che sono potenzialmente sdemanializzabili e, in quanto tali, da far transitare al patrimonio immobiliare regionale;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione Centrale Ambiente Energia e Politiche per la Montagna - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. SDIS/8944/ALP-E/15/265 dd. 11/03/2013, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica del bene demaniale in questione, poiché non più funzionale alle attività di natura idraulica cui lo stesso era stato destinato;

DATO ATTO che con atto rogato dal segretario del Comune di Tolmezzo - Rep. N. 3027 dd. 03/04/1981 - è stato stabilito che il lotto di terreno catastalmente identificato in Comune di Tolmezzo al fg. 41 mappale 467 rimaneva di proprietà del Comune e che il Ministero dei lavori pubblici acquisiva il diritto di superficie finalizzato alla costruzione e mantenimento di un fabbricato da adibire a magazzino idraulico;

CONSTATATO che il bene, sul quale la Regione risulta attualmente titolare del diritto di superficie, è catastalmente identificato in Comune di Tolmezzo al f. 41 mappale 467 (proprietà per l'area Comune di Tolmezzo);

sub 1 categoria A/2

sub 2 categoria C/2

VISTA la nota prot. 9073 FIN-SDCT-B-15 dd. 10/04/2013 con la quale il Comune di Tolmezzo è stato informato che saranno avviate le procedure di sdemanializzazione del bene così come previsto dall'atto rogato dal segretario del Comune di Tolmezzo - Rep. N. 3027 dd. 03/04/1981;

RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della legge regionale 17/2009 e s.m.i. con la conseguente iscrizione al patrimonio regionale e ciò anche al fine di consentire l'attività gestionale secondo le specifiche disposizioni di legge;

VISTO l'art. 4 della legge regionale 17/2009 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e s.m.i. - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Tolmezzo fg. 41 mappale 467 (proprietà per l'area Comune di Tolmezzo):
sub 1 categoria A/2
sub 2 categoria C/2
- il predetto bene sarà intestato, limitatamente al diritto di superficie, a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 30 agosto 2013

ADAMI

13_39_1_DDS_ENER 2001_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio energia 26 agosto 2013, n. 2001/SENER/EN/1153.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico in Comune di Gemona del Friuli (UD). Modifica all'art. 7 del decreto n. 1934 del 20.08.2012. Proponente: Edipower Spa. N. pratica: 1153.1.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 7 del decreto n. 1934 del 20/08/2012, viene prorogato di 18 (diciotto) mesi, fino al 20/02/2015. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nel decreto sopra citato.

Trieste, 26 agosto 2013

CACCIAGUERRA

13_39_1_DDS_ENER 2006_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio energia 26 agosto 2013, n. 2006/SENER/EN/1172.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Manzano (UD). Modifica all'art. 10 del decreto n. 2177 del 28.09.2012. Proponente: Acquedotto Poiana Spa. N. pratica: 1172.1.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 10 del decreto n. 2177 del 28/09/2012, viene prorogato di 2 (due) anni, fino al 28/09/2015. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nel decreto sopra citato.

Trieste, 26 agosto 2013

CACCIAGUERRA

13_39_1_DDS_ENER 2099_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio energia 9 settembre 2013, n. 2099/SENER/EN/1115.2

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in località Bonifica IV Partita in Comune di Aquileia (UD). Modifica all'art. 14 del decreto n. 1821 del 03.08.2012. Proponente: Aquisolar Srl. N. pratica: 1115.2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 14 del decreto n.1821 del 03/08/2012 è prorogato di sei (6) mesi, fino al 03/02/2014. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nel decreto sopra citato.

(omissis)

Trieste, 9 settembre 2013

CACCIAGUERRA

13_39_1_DDS_PROG GEST 4127_1_TESTO

Decreto del Direttore di Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 luglio 2013, n. 4127/LAVFOR.FP/2013

LR 18/2011. Direttive per la predisposizione del Programma operativo 2013/2014 - Piano annuale di formazione 2013/2014 - versione luglio 2013.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provve-

dimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;
VISTO il decreto n. 1030/ LAVFOR.FP/2013 di data 4 marzo 2013 con il quale sono state approvate le Direttive per la predisposizione da parte dell'ATS EFFE.PI del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014;
VISTO altresì il decreto n. 2244/LAVFOR.FP/2013 dd. 29 aprile 2013 che ha approvato il documento "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014 - Versione aprile 2013";
RITENUTO opportuno aggiornare ulteriormente tutte le indicazioni operative e gestionali delle attività, soprattutto a seguito della definizione del costo unitario fisso (CUF) associato alla tipologia formativa denominata attività di qualificazione di base - IFP (CUF 13A) di cui alla deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013 ;
RAVVISATA pertanto la necessità di fornire un documento omogeneo e aggiornato delle citate Direttive;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014 - Versione luglio 2013.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 luglio 2013

FERFOGLIA

13_39_1_DDS_PROG GEST 4127_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

DIRETTIVE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2013/14
PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE 2013/14

Versione luglio 2013

INDICE

1. Premessa

Il presente documento è rivolto:

- all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI alla quale, a seguito della deliberazione giuntale n. 2249 del 30/10/08 con decreto del Direttore centrale n. 4696/CULT.FP del 22/12/08 è stata affidata la responsabilità della gestione delle attività formative rivolte a giovani di età inferiore ai 18 anni relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale avviati nell'a.f. 2011/2012

- all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI (di seguito ATS EFFE.PI) individuata – a seguito di uno specifico Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/2011- con decreto direttoriale n. 233/LAVFOR.FP del 26/01/2012 come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015.

Il presente documento è previsto:

- dall'articolo 10, comma 18, della Legge regionale 29 dicembre 2011, n.18;

- dal paragrafo 8, punto 3, lettera c - a) dell'Avviso di cui alla deliberazione giuntale n. 2249 del 30/10/08 concernente la presentazione di candidature per la gestione dei percorsi di formazione professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni (programma 2009 – 2011);

dal paragrafo 8, punto 3, lettera c - a) dell'Avviso di cui alla deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/2011 concernente la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni (programma 2012 – 2014).

- provvede a fornire indicazioni in merito:

- alle modalità di predisposizione ed inoltro del Piano annuale di formazione;
- alle modalità di organizzazione e di gestione di tutte le attività formative attivate nel corso dell'anno 2013/2014 **relativamente a ciascuna annualità (prima, seconda, terza e quarta) attivata.**

Il presente documento non fornisce indicazioni in merito alla tipologia di percorso "S" (percorsi sussidiari attivati dagli Istituti Professionali di Stato) oggetto di successivo provvedimento.

Si precisa che **l'attivazione delle procedure di presentazione delle operazioni riferite alla tipologia di percorso "E" (extracurricolari)**, le cui modalità di gestione sono disciplinate dal presente documento, **è subordinata al reperimento di risorse finanziarie attualmente non previste**.

2. Quadro normativo di riferimento e tipologie formative di percorso attivabili

La Tabella seguente sintetizza, per l'anno formativo 2013/2014, il quadro normativo e regolamentare di riferimento delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in relazione sia alla singola

annualità di attivazione dell'iniziativa formativa, sia alle diverse tipologie di percorso attivabili. La Tabella riporta, all'interno del quadro di Tipologie di percorso, anche la Tipologia "S"concernente i percorsi attivati in regime di sussidiarietà dagli Istituti Professionali di Stato, che saranno oggetto di un successivo provvedimento.

Si precisa inoltre che **per le attività formative oggetto delle presenti Direttive sostenute finanziariamente dal Fondo Sociale Europeo** si fa riferimento ai seguenti documenti:

- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- Linee Guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo emanate con decreto direttoriale n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
- Costi unitari fissi – CUF – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfetaria. Regolamento (CE) n. 396/2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012;
- Costi unitari fissi – CUF- calcolati applicando tabelle standard di coti unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009. Integrazioni al documento approvato con DGR n. 514/2012", approvato con deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013.

Si precisa infine che per quanto non espressamente previsto dai documenti "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali", approvato con DGR n. 1284 del 30 giugno 2010, e "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione febbraio 2012", approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012, si fa riferimento alla regolamentazione prevista per le attività cofinanziate dal FSE.

ANNO	ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIE DI PERCORSO
1° e 2° ANNO	➢ articolo 18 del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226; ➢ Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226; ➢ Accordo Stato Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011; ➢ Accordo sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 ➢ Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012	**A e D**

ANNO	ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIE DI PERCORSO
	➢ Articolo 2, comma 3 del Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali di Stato, approvato con DPR n. 87 del 15 marzo 2010; ➢ Intesa sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40; ➢ decreti direttoriali n. 305/LAVFOR.FP del 30/01/2012 e n. 7038/LAVFOR.FP/2012 del 13/12/2012 concernenti l'individuazione degli istituti professionali di stato autorizzati ad avviare in regime sussidiario percorsi di IeFP ➢ Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012	S
	➢ Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012	C
3° ANNO	➢ articolo 18 del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226; ➢ Accordo Stato Regioni del 29/04/10 riguardante il primo anno di attuazione (2010 – 2011) dei percorsi di IeFP recepito con D.I. 15 giugno 2010 ➢ Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali" approvato con DGR n. 1284 del 30 giugno 2010;	A e D
	➢ Articolo 2, comma 3 del Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali di Stato, approvato con DPR n. 87 del 15 marzo 2010; ➢ Intesa sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40; ➢ Accordo territoriale Regione/USR del 14/01/11 su percorsi sussidiari; Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali" approvato con DGR n. 1284 del 30 giugno 2010;	S
	➢ Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012	C
4° ANNO	➢ articolo 18 del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226; ➢ Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226; ➢ Accordo Stato Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011; ➢ Accordo sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 ➢ Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012	A1

La Tabella seguente illustra in maniera sintetica le principali caratteristiche delle Tipologie di percorso sopra richiamate. Per una più puntuale e dettagliata descrizione delle loro caratteristiche si rimanda, con la sola eccezione della Tipologia "S" oggetto di un successivo provvedimento, alle schede di cui all' Allegato 1.

TIPOLOGIE DI PERCORSO	BREVE SINTESI DELLE CARATTERISTICHE
A	Percorsi triennali di IeFP finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale. Allievi iscritti presso i Cfp. Durata annua: 1.000 ore (III annualità); 1.056 ore (I e II annualità); Frequenza minima 75% Finanziamento regionale Figure e profili riferiti al Repertorio regionale (allegato A Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali" approvato con DGR n. 1284 del 30 giugno 2010 (III annualità); Figure e profili riferiti al Repertorio regionale (allegato A Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012 (I e II annualità).
A1	Quarto anno di IeFP rivolto a allievi in possesso dell'attestato triennale di qualifica professionale IeFP e finalizzato al conseguimento del diploma professionale integrati dal sistema scolastico. Allievi iscritti presso i Cfp. Durata annua: 1.056 ore. Frequenza minima 75% Finanziamento regionale. Figure e profili riferiti al Repertorio regionale (allegato A Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012
C	Progetti individualizzati rivolti sia a soggetti drop-out ,sia a soggetti privi del titolo di studio conclusivo I ciclo. Sono finalizzati, oltre al conseguimento del citato titolo (in accordo con i CTP e ferma restando la competenza delle Istituzioni del 1° ciclo al suo rilascio), anche ad acquisire crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IeFP. Frequenza minima 75%. Caratteristiche: allegato B Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012
D	Interventi formativi rivolti agli allievi frequentanti i percorsi triennali di IeFP finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricola di tali percorsi. La durata dell'intervento formativo riferito a ciascun allievo è pari a 200 ore (III annualità) e 100 ore (I e II annualità) e può essere articolato su uno o più moduli. Frequenza minima 70%. Finanziamento Fse Caratteristiche: allegato B Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali" approvato con DGR n. 1284 del 30 giugno 2010 (III annualità); allegato B Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012" (I e II annualità).
E	Interventi formativi rivolti agli allievi frequentanti un Istituto scolastico finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricola di tali percorsi con competenze informatiche relative anche all'utilizzo di software applicativi, purché coerenti con gli indirizzi didattici degli Istituti stessi. La durata dell'intervento formativo: fino a 60 ore Frequenza minima 70%. Finanziamento Fse
S	Percorsi triennali finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale. Allievi iscritti presso un Istituto professionale si Stato che opera in regime di sussidiarietà. Durata annua: 1.056 ore. Frequenza minima 75%. Finanziamento statale. Figure e profili riferiti al Repertorio regionale (allegato A Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali" approvato con DGR n. 1284 del 30 giugno 2010 (III annualità); Figure e profili riferiti al Repertorio regionale (allegato A Documento "Linee guida per la realizzazione

	dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012 (I e II annualità).

3. I Piano annuale di formazione - Generalità

Il Piano annuale di formazione si configura come un documento attraverso il quale il soggetto gestore sottopone all'esame della Direzione centrale competente la proposta di offerta formativa complessiva (riferita cioè a tutte le tipologie di percorso di cui al paragrafo 2) che intende avviare sul territorio regionale nel corso dell'anno formativo 2013/2014, comprensivo degli elementi descritti al successivo paragrafo 4.
Il Piano annuale di formazione tiene conto delle esigenze della minoranza slovena per la salvaguardia delle sue caratteristiche etniche e culturali.

4. Il Piano annuale di formazione – Modalità di presentazione

Il Piano annuale di formazione oggetto delle presenti Direttive è composto dai seguenti elementi:

A) documento introduttivo Il documento introduttivo descrive le linee di intervento e le caratteristiche del Piano annuale di formazione (dal punto di vista pedagogico/didattico, organizzativo/gestionale e finanziario) con particolare attenzione agli aspetti della progettazione, del monitoraggio, della promozione e della valutazione. Particolare attenzione inoltre deve essere accordata alla dimostrazione del soddisfacimento del fabbisogno formativo emerso dal territorio (da un lato i bisogni espressi dalle famiglie e dagli allievi attraverso le richieste di iscrizione ai vari percorsi formativi, dall'altro i bisogni evidenziati dal mercato del lavoro nei confronti dei quali i primi dovranno necessariamente essere rapportati) e alle strategie di integrazione con il sistema scolastico. Per quanto concerne il soddisfacimento del fabbisogno formativo il documento introduttivo tiene conto:
- del Report "I fabbisogni formativi - Indicazioni per la programmazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale" (Allegato 4).
- del "Rapporto degli esiti occupazionali degli allievi dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionali" (Allegato 5)

B) schema riepilogativo (Allegato 2 delle presenti Direttive) comprensivo dei seguenti elementi :

- elenco dei **prototipi** riferibili alle Tipologie **A**, **A1** e **D**;
- elenco delle **edizioni corsuali**:
  - afferenti ai prototipi formativi della tipologia A (prime, seconde e terze annualità);
  - afferenti ai prototipi formativi della tipologia A1 (quarte annualità);

Lo schema di cui all'Allegato 2 deve essere compilato in tutte le sue parti.

C) prototipi formativi riferiti alle sole tipologie A, A1 e D nei termini che seguono.

Ciascun prototipo formativo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, Formazione, Area FSE – WEBFORMA. Il formulario, presentato anche in forma cartacea, va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

- Relativamente alla tipologia A ciascun prototipo deve articolarsi su una durata triennale e riferirsi ad una figura ed al corrispondente profilo (laddove previsto) di cui all'Allegato A del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012 " approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012.

  Possono essere attivati tuttavia in forma provvisoria nuovi profili, purché sia dimostrato il reale fabbisogno formativo del territorio di riferimento e purché vengano rispettate le seguenti condizioni:
  a) accertare che non si contravvenga a disposizioni normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;
  b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;
  c) proporre qualifiche relative a professionalità compiute e non a singole mansioni.

  Al fine di garantire l'omogeneità su tutto il territorio regionale in merito alla declinazione operativa degli standard di cui al citato documento Linee guida devono essere presentati, indipendentemente dalla loro contestuale presentazione sotto forma di edizione corsuale, anche i prototipi riferiti alle seguenti figure/profili oggetto di realizzazione in via sussidiaria da parte degli Istituti Professionali di Stato nel corrente anno formativo:

Operatore elettrico – Installatore di impianti elettrici civili ed industriali
Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili
Operatore di impianti termoidraulici - Installatore impianti di climatizzazione
Operatore elettronico - Installatore di apparecchiature elettroniche civili e industriali
Operatore dell'abbigliamento
Operatore meccanico – Meccanico attrezzista procedure cad cam
Operatore amm.vo segretariale – addetto alla segreteria
Operatore amm.vo segretariale – addetto alla contabilità
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore – Manutentore autovetture e motocicli
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore – Autocarrozziere
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – Addetto alla promozione e accoglienza turistica
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – Addetto ai servizi turistici
Operatore meccanico – Montatore di sistemi meccanici
Operatore della trasformazione agroalimentare – Addetto alle lavorazioni di panetteria, pasticceria e gelateria
Operatore del legno – Addetto alle lavorazioni di falegnameria

- Relativamente alla tipologia A1 ciascun prototipo deve articolarsi su una durata annuale e riferirsi ad una figura di cui all'Allegato A del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012.

- Per quanto concerne le operazioni relative alla tipologia D ciascun prototipo si deve riferire ad una o più delle seguenti 4 macroaree individuate dall'Allegato B delle citate Linee Guida:
  a) orientamento e sviluppo civile e personale;

b) integrazione assi culturali;
c) esperienza in impresa;
d) approfondimento tecnico professionale.

La durata di ciascun prototipo formativo, comprensiva degli esami finali, è ricompresa fra le 40 e le 100 ore per le prime annualità e seconde annualità e fra le 40 e le 200 ore per le terze annualità.

D) proposte formative riferite alla Tipologia E

Fermo restando quanto sottolineato in Premessa, ovvero che **l'attivazione delle procedure di presentazione delle operazioni riferite alla tipologia di percorso "E" (extracurricolari)**, le cui modalità di gestione sono disciplinate dal presente documento, **è subordinata al reperimento di risorse finanziarie attualmente non previste**, si precisa quanto segue.

Le proposte formative, riferite unicamente alla Tipologia E e denominate di seguito operazioni, vanno presentate sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, Formazione, Area FSE – WEBFORMA. Il formulario presentato anche in forma cartacea, va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Nel formulario relativo a ciascuna operazione devono essere chiaramente indicati i seguenti elementi:
a) la denominazione e l'indirizzo dell'Istituto/i scolastico/i coinvolto/i con la specificazione delle eventuali sedi collegate;
b) l'indirizzo degli studi dell'Istituto/i medesimo/i;
c) le sedi formative, nel caso non coincidano con quelle dell'ente di formazione;
d) la dichiarazione del legale rappresentante dell'Istituto/i scolastico/i coinvolto/i nella quale si afferma che gli argomenti trattati dal corso di formazione professionale non sono previsti dal piano di studi ministeriale;
e) la dichiarazione da parte dei legali rappresentanti dell'ente attuatore e dell'Istituto/i scolastico/i dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione che disciplina i reciproci rapporti. Tale convenzione deve essere sottoscritta prima della presentazione dell'operazione, non deve essere allegata alla stessa, ma tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte della Direzione centrale.

5. Il Piano annuale di formazione- Termini e modalità di presentazione

Il **Piano annuale** disciplinato dalle presenti Direttive e comprensivo degli elementi di cui al paragrafo 4. deve essere presentato alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, via S. Francesco 37, Trieste , entro l' **23 aprile 2013**.

Lo **schema riepilogativo** di cui all'Allegato 2 deve essere inviato **unicamente a mezzo posta elettronica** ai seguenti indirizzi:

ileana.ferfoglia@regione.fvg.it
fulvio.fabris@regione.fvg.it
emanuela.greblo@regione.fvg.it

Le proposte afferenti alla **Tipologia C**, formazione con modalità individuali, vanno presentate secondo la modalità a sportello successivamente all'approvazione delle proposte formative comprese nel Piano annuale e fino al **30 aprile 2014.** Tali proposte sono presentate utilizzando l'apposito formulario già in vigore negli anni formativi precedenti e reperibile sul sito www.regione.fvg.it , Formazione, Area FSE – WEBFORMA.

Le edizioni corsuali riferite ai prototipi formativi relativi alla **Tipologia D** vanno avviate, secondo le modalità descritte all'Allegato 1, successivamente all'approvazione dei prototipi formativi e delle edizioni corsuali relative alla Tipologia A e fino al **30 aprile 2014.**

I termini di presentazione delle operazioni afferenti alla **Tipologia E** saranno oggetto di successivo provvedimento qualora siano state reperite le necessarie risorse finanziarie attualmente non previste.

6. Il Piano annuale di formazione- Modalità di valutazione dei prototipi e delle proposte formative

Il Piano annuale comprensivo di tutti gli elementi di cui al precedente paragrafo 4 viene esaminato dalla Direzione centrale competente, con riferimento ai prototipi formativi, alle edizioni corsuali e alle nuove proposte formative, come di seguito illustrato.

Tipologia di percorso	**Criteri di ammissibilità**
A- prototipi formativi	coerenza e qualità progettuale con riferimento a quanto previsto dalle "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n 513 del 29 marzo 2012
A1 (quarte annualità)	coerenza e qualità progettuale con riferimento a quanto previsto dalle "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali" versione febbraio 2012" approvato con DGR n 513 del 29 marzo 2012
C Progetti individualizzati	coerenza e qualità progettuale anche con riferimento a quanto previsto dalle "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n 513 del 29 marzo 2012"
D	criteri di selezione previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo" emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25/10/2011 e successive modifiche e integrazioni
E Extra curricolari	criteri di selezione previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo" emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25/10/2011 e successive modifiche e integrazioni

A conclusione della fase di valutazione vengono adottati gli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:

a) elenco dei prototipi approvati afferenti alle tipologie A e A1;
b) autorizzazione all'avvio delle edizioni corsuali afferenti ai prototipi delle tipologie A e A1;
c) elenco dei prototipi approvati afferenti delle tipologie D;
d) autorizzazione all'avvio delle edizioni corsuali afferenti ai prototipi delle tipologie D;
e) graduatoria delle operazioni approvate riferite alla tipologia E con evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento;

f) elenchi delle operazioni/prototipi non approvate riferite alle medesime tipologie, con evidenziazione della motivazione che determina la mancata approvazione;
g) elenchi delle operazioni/prototipi escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni delle presenti Direttive.

La comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
b) nota formale ai soggetti attuatori (per le sole operazioni ammesse al finanziamento) con la quale vengono fissati i termini di conclusione delle attività in senso stretto dell'operazione formativa, previsione, quest'ultima, riferita unicamente alle operazioni cofinanziate dal FSE;
c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori, Bandi e graduatorie.

Costituiscono **causa di esclusione dalla valutazione**:
a) la presentazione dell'operazione o del prototipo da parte di un soggetto diverso da quello indicato al paragrafo 1;
b) il mancato utilizzo del formulario previsto;
c) la mancata presentazione anche in forma cartacea del formulario;
d) la presentazione dell'operazione al di fuori del termine previsto al paragrafo 5;
e) la mancanza della dichiarazione del legale rappresentante dell'Istituto scolastico coinvolto, attestante che gli argomenti trattati dal corso di formazione professionale non sono previsti dal piano di studi ministeriale relativamente alle Tipologia E;
f) percorsi i cui contenuti formativi non rientrino nell'ambito contenutistico (informatica) relativamente alle Tipologia E.

In caso di mancata approvazione di una o più proposte (prototipi/operazioni):
se trattasi di attività cofinanziate dal FSE, ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione dell'esito della valutazione;
se trattasi di attività finanziate con risorse regionali, ne viene consentita l'integrazione in base alle modalità descritte in un'apposita nota della Direzione.

7. Il Piano annuale di formazione - Risorse finanziarie e parametri di finanziamento

Le risorse necessarie per la realizzazione delle attività formative sono previste dai seguenti documenti:

- Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2249 del 30/10/08;
- Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/2011;
- Pianificazione periodica delle operazioni – PPO- annualità 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 27 febbraio 2013.

La Tabella sottostante riassume il quadro delle risorse previste articolate per Tipologia di intervento.

Tip.	Annualità	Risorse disponibili	Fonte di finanziamento	Note
A	1,2,3	20.476.960,00	L.R.76/82	Corrisponde al finanziamento di 2.000 allievi per 1.056 ore al parametro di 6,58 Euro per ora/allievo e di 1.000 allievi per 1.000 ore al parametro di 6,58 Euro per ora/allievo
A1	4	1.389.696,00	L.R.76/82	Corrisponde al finanziamento di 200 allievi per 1.056 ore al parametro di 6,58 Euro per ora/allievo.
C				Gli importi di cui alle Tipologie A e A1 provvedono al finanziamento anche dei percorsi formativi attivati con modalità individuali
D		3.228.400,00	FSE, Obiettivo 2, Competitività e Occupazione 2007/13, Asse 4, Capitale Umano	Tiene conto della media degli allievi delle ultime annualità, delle durate dei percorsi e del parametro ora/allievo di 6.58 Euro
E		attualmente non previste	FSE, Obiettivo 2, Competitività e Occupazione 2007/13, Asse 4, Capitale Umano	

8. Il Piano annuale di formazione – Modalità di gestione finanziaria, preventivo delle spese, costi ammissibili e modalità di rendicontazione

8.1 Modalità di gestione finanziaria

Le modalità di gestione finanziaria delle **tipologie A e A1** avviene con l'applicazione del Costo Unitario Fisso – CUF 13 A) attività di qualificazione di base – percorsi di IFP di cui al documento "Costi unitari fissi – CUF- calcolati applicando tabelle standard di coti unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009. Integrazioni al documento approvato con DGR n. 514/2012", approvato con deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013.
Le modalità di gestione finanziaria delle **tipologia D** avviene con l'applicazione del Costo Unitario Fisso – rispettivamente CUF 13 B) azioni di arricchimento curricolare nei percorsi di IFP di cui al documento "Costi unitari fissi – CUF- calcolati applicando tabelle standard di coti unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009. Integrazioni al documento approvato con DGR n. 514/2012", approvato con deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013.

Fermo restando quanto sottolineato in Premessa, ovvero che **l'attivazione delle procedure di presentazione delle operazioni riferite alla tipologia di percorso "E" (extracurricolari)**, le cui modalità di gestione sono disciplinate dal presente documento, **è subordinata al reperimento di risorse finanziarie attualmente non previste**, si precisa quanto segue.

Le modalità di gestione finanziaria della **tipologia E** avviene con l'applicazione del Costo Unitario Fisso – CUF12- Azioni integrative extracurricolari di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012. La gestione del CUF avviene secondo quanto previsto dal documento citato, ivi compreso il suo trattamento descritto dal paragrafo 7.2 del documento medesimo.

8.2 Preventivo delle spese (Tipologie A, A1 e D)

Il preventivo delle spese di ogni operazione afferente alle **tipologie A, A1 e D** deve essere predisposto applicando la seguente formula:

euro 6,58 (tabella standard di costi unitari) * n. ore * allievo

8.3 Preventivo delle spese (Tipologie E)

Fermo restando quanto sottolineato in Premessa, ovvero che **l'attivazione delle procedure di presentazione delle operazioni riferite alla tipologia di percorso "E" (extracurricolari)**, le cui modalità di gestione sono disciplinate dal presente documento, **è subordinata al reperimento di risorse finanziarie attualmente non previste**, si precisa quanto segue.

Il preventivo delle spese (Piano dei costi) di ogni operazione afferente alla **Tipologia E** deve essere predisposto applicando la seguente formula:

euro 128,00 (CUF) * n. ore di attività in senso stretto

L'importo determinato con l'applicazione della formula costituisce il costo dell'operazione che va imputato sulla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio

8.4 Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni

8.4.1. Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni con Costo Unitario Fisso (CUF).

Come sottolineato dal documento sui CUF approvato con deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni, gestite con l'applicazione di tabelle standard,costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto gestore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento della formazione in conformità a quanto previsto dalle presenti Direttive . In tale fattispecie infatti si prescinde dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute fatto salvo l'obbligo per il soggetto attuatore della sua conservazione. Ciò premesso, ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che:

relativamente alla Tipologia A, A1 e C

Il soggetto unico gestore è tenuto a presentare la relazione tecnico-fisica dell'operazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni **entro il 31 dicembre** dell'anno in cui si è conclusa l'attività formativa in senso stretto. La documentazione deve essere presentata alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco 37, 34133, Trieste.

La relazione si compone dei seguenti documenti:

1) Riepilogo corsi/ore/allievi comprendente:
- codice progetto
- indicazione operatore (ente di formazione)
- sede di svolgimento
- denominazione operazione
- tipologia attività
- annualità
- ore corso previste
- ore corso accertate
- data di avvio
- data fine
- n. allievi previsti
- n. allievi rendicontabili (indicare il numero di allievi rendicontabili, anche con frequenza inferiore al 75%).

2) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, come da modello allegato, attestante che il finanziamento richiesto a rendiconto è stato utilizzato per le finalità per le quali il contributo è stato concesso; che a fronte del finanziamento richiesto per la suddetta attività non sono stati richiesti altri finanziamenti pubblici; che le giornate di presenza degli allievi indicate negli appositi prospetti coincidono con quelle risultanti dai registri di classe dell'a.f. di riferimento.

3) Riepilogo allievi comprendente:
- codice operazione
- ore totali previste
- nome e cognome allievi
- codice fiscale
- ente presso cui ha svolto la formazione
- data ammissione
- data dimissione
- ore effettive svolte
- ore rendicontabili.

4) Per ogni operazione deve essere redato un prospetto riportante, per ogni allievo, il dettaglio delle giornate di frequenza (date) e l'indicazione delle ore svolte giornalmente, anche con riferimento alle ore di Larsa e di stage.

5) Indicazione del personale coinvolto con presentazione dei seguenti prospetti:
- per il personale dipendente impegnato in attività di non docenza del Piano: elenco del personale con indicazione di nome, cognome, codice fiscale, livello, mansione da contratto;
- per il personale dipendente impegnato in attività di docenza: elenco del personale con indicazione di nome, cognome, codice fiscale, livello, mansione da contratto, ore svolte;
- per il personale esterno: elenco del personale con indicazione di nome, cognome, codice fiscale, tipo di attività svolta, ore svolte.

6) Riepilogo "Situazione finale entrate/spese esposte" con indicazione delle ore presenza rendicontabili, parametro consuntivo, variazione rispetto al parametro di 6,58, finanziamento regionale, acconti ricevuti, saldo spettante.

7) Evidenza della promozione effettuata (relazione dell'attività svolta relativa alla pubblicità istituzionale, copia pubblicazioni significative a dimostrazione della pubblicità attuata da ogni partner dell'ATS).

8) Relazione delle direzioni sull'attività svolta.

relativamente alla Tipologia D

Il soggetto unico gestore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni **entro il 31 dicembre** dell'anno in cui si è conclusa l'attività formativa in senso stretto. La documentazione deve essere presentata alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco 37, 34133, Trieste. La documentazione deve essere presentata come indicato dall'articolo 26 del Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo emanato con DPReg 0232/Pres del 4 ottobre 2011.

relativamente alla Tipologia E

-Fermo restando quanto sottolineato in Premessa, ovvero che **l'attivazione delle procedure di presentazione delle operazioni riferite alla tipologia di percorso "E" (extracurricolari)**, le cui modalità di gestione sono disciplinate dal presente documento, **è subordinata al reperimento di risorse finanziarie attualmente non previste**, si precisa quanto segue.
Il soggetto unico gestore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni **entro 60 giorni** dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto. La documentazione deve essere presentata alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco 37, 34133, Trieste. La documentazione deve essere presentata come indicato dall'articolo 26 del Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo emanato con DPReg 0232/Pres del 4 ottobre 2011.

Con riferimento a tutte le Tipologie di percorso, si precisa che ogni ora di lezione deve essere di 60 minuti di cui almeno 55 minuti di lezione. Per particolari esigenze didattiche e/o organizzative, è possibile strutturare le lezioni in forma modulare (ad esempio 1,5 ore, 2,5 ore, ecc...) assumendo comunque la mezz'ora come frazione minima, fermo restando che deve essere garantito il raggiungimento del monte ore complessivo previsto dal progetto formativo.

Nel caso di percorsi formativi integrati con le Istituzioni scolastiche (Tipologia E), i cui allievi siano iscritti presso l'Istituto scolastico, si applica l'orario dell'Istituzione scolastica interessata.

8.5 Criteri per la determinazione delle ore-allievo rendicontabili

Con riferimento alle **Tipologie A, A1 e D** si precisa che il numero di ore allievo effettivamente rendicontabili viene determinato secondo la seguente regola:

- 100% delle ore corso per gli allievi che hanno raggiunto almeno il 75% (Tipologie A e A1) o il 70% (Tipologia D) delle ore di presenza.
- Le ore di presenza effettiva per gli allievi con percentuale di frequenza inferiore rispetto ai limiti sopra stabiliti.

Nel caso particolare di un allievo avviato alla formazione dopo l'inizio del corso, le regole sopra citate si applicano per le ore frequentabili da calendario dalla data di ammissione alla fine del corso.

Poiché i pagamenti derivano dalle quantità realizzate (ore di formazione, ore allievo) verrà data particolare importanza alla correttezza del conteggio delle ore di frequenza degli allievi. In fase di verifica rendicontale verranno in particolar modo esaminati gli allievi sul limite del 75% di frequenza (con ore di poco superiori o inferiori alla soglia).

9. Rideterminazione finanziaria (Tipologia A, A1)

Si riporta quanto previsto nel documento sui CUF approvato con deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013.

A preventivo il finanziamento è calcolato moltiplicando il CUF per il numero totale delle ore/allievo previste, determinato tenendo conto del numero massimo di allievi finanziabili indicato nell'avviso pubblico di riferimento.
Il contributo così determinato è confermato a consuntivo, previa verifica del corretto ed effettivo svolgimento dell'attività, a condizione che:
- tutti i percorsi si siano conclusi con un numero di ore di formazione pari a quello previsto dai rispettivi progetti;
- il costo unitario, calcolato in base al numero di ore allievo effettivamente rendicontabili, non superi di oltre il 30% il costo unitario iniziale.

Non è valido e non può essere finanziato il percorso che si conclude con un numero di ore inferiore a quello previsto.

Se, a consuntivo, il costo unitario calcolato in base al numero di ore allievo effettivamente rendicontabili, supera di più del 30% il costo unitario iniziale, il contributo è ridotto dell'importo eccedente la quota ammissibile.

Le ore allievo effettivamente rendicontabili sono calcolate tenendo conto:
- del numero delle ore del corso per gli allievi che hanno frequentato un numero di ore pari o superiore a quello necessario per l'ammissione all'esame intermedio o finale,
- del numero di ore di effettiva presenza per gli altri allievi.

10. Rideterminazione finanziaria (Tipologia D)

Si riporta quanto previsto nel documento sui CUF approvato con deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013.

A preventivo il finanziamento di ciascuna operazione è calcolato moltiplicando il CUF per il numero delle ore/allievo previste, tenendo conto del numero massimo di ore/allievo finanziabili in base a quanto previsto dall'avviso pubblico di riferimento.

A rendiconto il finanziamento di ciascuna operazione è rideterminato moltiplicando il CUF per il numero delle ore/allievo rendicontabili, tenendo conto del numero massimo di ore/allievo finanziabili in base a quanto previsto dall'avviso pubblico di riferimento.

Le ore allievo rendicontabili sono calcolate tenendo conto:
- del numero delle ore del corso per gli allievi che hanno frequentato un numero di ore pari o superiore a quello necessario per l'ammissione all'esame intermedio o finale,
- del numero di ore di effettiva presenza per gli altri allievi.
Il contributo così determinato è confermato a consuntivo, previa verifica del corretto ed effettivo svolgimento dell'attività, a condizione che tutti i percorsi si siano conclusi con un numero di ore di formazione pari a quello previsto dai rispettivi progetti.

Non è valido e non può essere finanziato il percorso che si conclude con un numero di ore inferiore a quello previsto.

11. Rideterminazione finanziaria (Tipologia E)

Fermo restando quanto sottolineato in Premessa, ovvero che **l'attivazione delle procedure di presentazione delle operazioni riferite alla tipologia di percorso "E" (extracurricolari)**, le cui modalità di gestione sono disciplinate dal presente documento, **è subordinata al reperimento di risorse finanziarie attualmente non previste**, si precisa quanto segue.

La conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi inferiori alle soglie minime previste al paragrafo 7.2 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 514/2012 – nel caso della tabella standard di costi unitari di cui si tratta, un numero di allievi inferiore a 10 unità - comporta l'applicazione delle previste procedure di trattamento della tabella standard di costi unitari e la rideterminazione del costo complessivo dell'operazione.

12. Flussi finanziari

Relativamente alle attività formative rientranti nella tipologia A e A1 è prevista un'anticipazione dell'95% del finanziamento, ad avvio dell'attività, e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta approvazione del rendiconto.
.
Relativamente alle attività formative rientranti nelle tipologie D ed E è prevista un'anticipazione dell'85% del finanziamento, ad avvio dell'attività, e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta approvazione del rendiconto. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, commercio, pari opportunità/formazione/area operatori*.

13. Il Piano annuale - Controllo e monitoraggio

Il mancato rispetto delle disposizioni stabilite dalla Direzione centrale in merito alla rilevazione delle spese determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente, quali la decadenza dalla contribuzione e dalle successive integrazioni, nonché la revoca dei finanziamenti concessi.

La Direzione provvede ad effettuare tutti i controlli in itinere ed ex-post volti ad assicurare il completo e corretto svolgimento delle operazioni. In particolare effettua:

a) verifiche in loco, senza preavviso, su un campione di operazioni al fine di accertare la corretta tenuta di tutta la documentazione didattica e amministrativa. In particolare viene verificata la conformità dei contenuti didattici al progetto, la corretta tenuta dei registri, le schede d'iscrizione degli allievi, gli incarichi del personale. Possono altresì essere verificate in itinere le ore presenza degli allievi relative ai mesi precedenti a quello in cui viene effettuata la verifica in loco. Tale controllo costituisce uno step per la verifica del rendiconto;
b) controllo delle Relazioni tecnico-fisiche;
c) controllo a campione dei registri di presenza.

Ai fini della gestione dell'attività inerente il monitoraggio fisico dei dati, la Direzione centrale richiede la compilazione della Tabella di cui all'Allegato 3, espressamente dedicata alla raccolta di informazioni necessarie ai fini del completamento dei dati di monitoraggio elaborati su scala nazionale. Non è previsto un termine prestabilito per l'inoltro dell'Allegato in argomento, pertanto è competenza della Direzione centrale darne tempestiva comunicazione al soggetto gestore. Si precisa altresì che, nel caso ciò si renda necessario, possono essere avanzate ulteriori richieste di dati fisici attualmente non indicati all'Allegato medesimo.

13_39_1_DDS_PROG GEST 4127_3_ALL2

Allegato 1 Versione luglio 2013

Indice

TIPOLOGIA A e TIPOLOGIA A1

TIPOLOGIA C

TIPOLOGIA D

TIPOLOGIA E

TIPOLOGIA A e TIPOLOGIA A1
Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP)- Tipologia A
Quarto anno di istruzione e formazione professionale (IeFP)- Tipologia A.1

1. Caratteristiche e gestione dei percorsi formativi

1.1 Tipologia A

I percorsi formativi triennali di IeFP si riferiscono, per quanto concerne l'impianto pedagogico e l'organizzazione metodologica:
- al documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012, per quanto concerne le prime e seconde annualità;
- al documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali" approvato con DGR n. 1284 del 30 giugno 2010 per quanto concerne le terze annualità.

Essi inoltre devono prevedere:

- il possesso da parte degli allievi del titolo di studio conclusivo del I ciclo;
- una durata di 3 anni, articolata su un numero di ore pari a 1.056 per la prima e seconda annualità e 1.000 per la terza annualità;
- una **componente standard** riferita all'attività di docenza frontale e all'alternanza, ed una di **personalizzazione** tramite la quale consentire un adattamento del percorso formativo, attraverso l'attivazione di specifici Larsa, in funzione dei bisogni di ogni singola persona;
- il riferimento ad una specifica **figura e ad uno specifico profilo di cui all'Allegato B delle Linee Guida** salvo quanto disposto al paragrafo 4 delle Direttive**.**
- la strutturazione del percorso formativo **complessivo** in Aree di indirizzo articolate in Unità Formative (**UF)** con obiettivi formativi espressi in termini di competenze certificabili;
- l'articolazione del percorso di formazione in moduli (di durata annuale) fermo restando quanto stabilito al punto precedente;
- l'esistenza e la formalizzazione di un **Comitato tecnico scientifico** di progetto composto dal Direttore dell'ente di formazione erogatore del percorso, o da un suo rappresentante, dal tutor e da due docenti;
- l'indicazione della/e sede/i di svolgimento dell'attività formativa, eventualmente anche differenziate, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi da conseguire;
- la predisposizione di materiali didattici specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione.

1.2 Tipologia A1

Il quarto anno di IeFP si riferisce, per quanto concerne l'impianto pedagogico e l'organizzazione metodologica:

- al documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012;

Essi inoltre devono prevedere:

- il possesso da parte degli allievi dell'attestato di qualifica professionale regionale di IeFP;
- una durata pari a 1.056 ore al cui interno è prevista una **componente standard** riferita all'attività di docenza frontale e all'alternanza, ed una di **personalizzazione** tramite la quale consentire un adattamento del percorso formativo, attraverso l'attivazione di specifici Larsa, in funzione dei bisogni di ogni singola persona;
- il riferimento ad una specifica **figura di cui all'Allegato B delle Linee Guida;**
- la strutturazione del percorso formativo **complessivo** in Aree di indirizzo articolate in Unità Formative (**UF)** con obiettivi formativi espressi in termini di competenze certificabili;
- l'articolazione del percorso di formazione in un modulo (di durata annuale) fermo restando quanto stabilito al punto precedente;
- l'esistenza e la formalizzazione di un **Comitato tecnico scientifico** di progetto composto dal Direttore dell'ente di formazione erogatore del percorso, o da un suo rappresentante, dal tutor e da due docenti;
- l'indicazione della/e sede/i di svolgimento dell'attività formativa, eventualmente anche differenziate, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi da conseguire;
- la predisposizione di materiali didattici specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione.

L'offerta relativa ai percorsi IeFP di IV annualità (**Tipologia A1**) è rivolta ai giovani in possesso di un attestato di qualifica professionale coerente con la figura proposta ed ottenuto a seguito della frequenza di percorsi triennali di IeFP o di percorsi triennali di istruzione professionale statale attivati in regime sussidiario.
Tali percorsi sono prioritariamente rivolti ai giovani in uscita da un percorso triennale di IeFP conclusosi nell'anno 2012/2013.

I percorsi formativi aventi ad oggetto la figura di **Estetista** devono rispettare, nell'articolazione modulare e contenutistica, le disposizioni in materia contenute nella Legge regionale n. 12 del 22 aprile 2002 e successive integrazioni e negli ordinamenti didattici vigenti.

Ai percorsi triennali di IeFP (**Tipologia A**) possono essere iscritti anche giovani che abbiano compiuto i 18 anni, purchè gli stessi si trovino nella particolare condizione caratterizzata dalla **costanza di frequenza di un percorso formativo finalizzato all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione**.

Per quanto concerne le modalità di iscrizione di **allievi con cittadinanza non italiana** si rimanda a quanto stabilito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Circolare n. 465 del 27 gennaio 2012.

2. Modalità di gestione dei percorsi formativi

Il soggetto gestore deve attenersi a quanto previsto dalla Direzione centrale per la gestione di tutte le attività formative relativamente alla compilazione e presentazione della modulistica necessaria.

2.1 Avvio attività

L'avvio di tutte le attività formative deve essere comunicato utilizzando l'applicativo Webforma entro 7 giorni di calendario dall' inizio della singola annualità. Le modalità di comunicazione sono quelle previste per le attività cofinanziate dal FSE. L'avvio tramite l'applicativo Webforma esime dalla raccolta delle firme del personale coinvolto e degli allievi, che comunque devono essere presenti nel "Registro presenza allievi".
In caso di mancata vidimazione del registro precedentemente all'avvio dell'attività formativa, la Direzione provvede alla decurtazione del contributo per le quantità realizzate in data antecedente a quella della vidimazione.
Si precisa che è sufficiente compilare un'unica scheda di iscrizione dell'allievo per tutte le annualità e per più corsi anche se essi sono oggetto di diversa tipologia di finanziamento (Piano e FSE). Dovrà essere compilata una nuova scheda d'iscrizione solo nel caso subentrino variazioni dei dati dell'allievo (es. variazioni anagrafiche).
Nel caso di allievo minore la scheda dovrà essere firmata in tutte le sue parti sia dall'allievo che dal genitore (o dal tutore legale).

2.2 Ammissioni/Dimissioni

Nel corso di ciascuna annualità formativa è ammissibile l'inserimento di nuovi allievi all'interno dei percorsi.
L'ammissione di un allievo, avvenuta successivamente all'avvio dell'attività formativa, si configura nelle tre ipotesi di seguito descritte:

- 1) ammissione entro il 1° quarto della prima annualità: compilazione del mod. FP/4 on-line;

- 2) ammissioni successive: possono avvenire previa verifica delle competenze possedute attraverso l'effettuazione di una prova d'esame e conseguente eventuale attivazione di specifici Larsa. L'inserimento dell'allievo viene **comunicato** alla Direzione centrale attraverso l'apposito modello Fp4 corredato dalla dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico che attesta le competenze possedute, l'esito della prova d'esame e indica gli eventuali Larsa da frequentare. La dichiarazione deve evidenziare il percorso da svolgere, da parte dell'allievo, quantificato in ore. Al fine di garantire la massima omogeneità delle dichiarazioni in argomento, si invita ad utilizzare il modello di cui all'allegato 6.

  Si precisa che non si rende necessaria da parte della Direzione centrale alcuna autorizzazione finalizzata all'ammissione dell'allievo.

- 3) ammissioni successive nel caso di allievi provenienti da percorsi formativi di IeFP (attivati anche in regime sussidiario) riferiti alla **medesima figura professionale**: in tali casi non si

applica la procedura di cui al precedente punto 2), ma è sufficiente inviare comunicazione con il modello Fp4 on line dell'avvenuto inserimento dell'allievo nel percorso formativo.

Le dimissioni di un allievo devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione centrale mediante l'utilizzo dell'applicativo Webforma.

2.3 Registri allievi

A) REGISTRO PRESENZE ALLIEVI

Viene fornito il nuovo modello di registro (Allegato 1a) che dovrà essere utilizzato a partire dall'a.f. 2013/14. Diversamente dal modello precedente non viene più richiesta la firma degli allievi in entrata e in uscita ma solo la firma di presenza per mattina e pomeriggio. Accanto ad ogni allievo vi è uno spazio note per segnalare entrate in ritardo e uscite anticipate.
Nei dati riepilogativi a fondo pagina viene richiesto di inserire, oltre al totale teoria e pratica, anche il totale delle ore di stage. Tale dato dovrà essere compilato al rientro degli allievi dallo stage (anche nel caso di più stage) e riportato poi nella pagine seguenti in modo che sommandolo alle ore di teoria e pratica ne risulti sempre il totale complessivo delle ore svolte (dato anche questo da riportare).

B) REGISTRAZIONI LARSA:

Le ore di LARSA possono essere registrate sul registro, nel caso venga coinvolta l'intera classe, o su fogli mobili. In questo ultimo caso si autorizzano gli Enti riuniti nell'ATS EFFE.PI, a presentare presso la Direzione i fogli con la sola indicazione dell'Operatore e con numerazione progressiva a partire da 1, separata per ciascun soggetto accreditato, al fine di rendere indipendente il processo di vidimazione di nuove pagine quando necessario. I campi residui, previsti dal Modello Registro Larsa già inoltrato con la Circolare Circolare n. 6058/22.1 dd. 08/03/2005, devono essere compilati e stampati sui fogli vidimati nel momento di avvio dei percorsi formativi.
Nel caso di registrazione su fogli mobili, degli stessi deve essere presentata una copia, a rendiconto e in fase di verifica in itinere, per tutti corsi frequentati dagli allievi che hanno seguito il Larsa in argomento.

2.4 Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore. Il numero degli allievi deve essere coerente con la capienza dell'aula in cui si realizzerà l'attività formativa come previsto dalla disciplina dell'accreditamento in vigore.
E'ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze. Le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti ai requisiti di adeguatezza logistica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative L'uso della sede didattica può essere previsto nel formulario di presentazione delle operazioni con le adeguate motivazioni. Nel caso in cui l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario, ma derivi da diversa organizzazione che si rende opportuna e necessaria dopo l'approvazione dell'operazione medesima o in fase di realizzazione della stessa, il soggetto attuatore è tenuto a darne preventiva comunicazione alla Direzione centrale utilizzando l'apposito modello COM*SedeOC* reperibile sul sito internet alla sezione della *Formazione/area operatori.*

2.5 Stage

E' previsto l'utilizzo della seguente modulistica:

a) FP5b-Comunicazione inizio stage

Nel modello vanno riportati la data di inizio e fine dello stage i nominativi degli allievi, le aziende o altri Soggetti ospitanti, il nominativo del tutor del Soggetto ospitante e il periodo di svolgimento dello stage. Va inviato, sottoscritto dal responsabile dell'edizione corsuale entro 15 giorni dall'avvio dello stage medesimo. Si precisa che il soggetto attuatore è tenuto alla sottoscrizione di apposita convenzione con i soggetti ospitanti gli allievi durante lo svolgimento delle ore di stage. La convenzione dovrà essere firmata sia dall'allievo che dal genitore (o dal tutore legale). Il modello di convenzione è reperibile sul sito internet alla sezione della *Formazione/area operatori.*
Non è necessario inviare copia della convenzione alla Direzione centrale, la stessa deve essere conservata presso la sede del soggetto attuatore e resa disponibile all'occorrenza.

b) Registro stage

Viene fornito il nuovo modello di registro (Allegato 1b) che dovrà essere utilizzato a partire dall'a.f. 2013/14.

2.6 Implementazione gestionale dell'ATS EFFE.PI

La compilazione del gestionale EFFE.PI deve avvenire con caricamento delle ore di tutti gli allievi e con cadenza bimestrale. Il primo caricamento, per i mesi di settembre e ottobre 2013, dovrà essere effettuato entro il 30 novembre 2013 e così a seguire per i mesi successivi.
Per quanto riguarda gli stage, il totale delle ore dovrà comprendere le ore effettive di stage svolte da ciascun allievo (non un calcolo medio). Solo nel caso in cui lo stage non sia ancora concluso al momento delle registrazione si potrà indicare il totale senza sommare le ore di stage (il totale dovrà comunque essere aggiornato successivamente).

2.7 Esami intermedi *(prima e seconda annualità Tipologia A)*

Fermo restando quanto previsto all'Allegato C del documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012, il passaggio da un modulo formativo (annuale) ad un altro di un medesimo corso avviene tramite prove intermedie organizzate dal soggetto gestore. Alle prove sono ammessi anche coloro che intendano, ad esempio, a seguito di frequenza di un percorso personalizzato, frequentare direttamente il modulo successivo. In tale ultima ipotesi l'allievo deve superare con esito positivo l'esame previsto dal percorso personalizzato che deve essere strutturato secondo le stesse modalità dell'esame intermedio del corso in cui l'allievo verrà successivamente inserito.
La possibilità di sostenere gli esami intermedi è riservata ai soli allievi per i quali risulti un' effettiva presenza ad almeno il **75%** della durata prevista dalle singole annualità al netto dell'esame finale.

Motivate e straordinarie **deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere concesse nei termini che seguono e previa autorizzazione della Direzione centrale a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
- motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
- conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;
-esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.

La richiesta di deroga deve pervenire alla Direzione centrale con congruo anticipo rispetto alla data prevista degli esami e comunque **almeno dieci giorni lavorativi** prima dell'effettuazione degli stessi.

Nel caso di allievi non ammessi all'esame intermedio su giudizio del consiglio di classe, il relativo verbale di consiglio deve essere allegato al mod. FP7 di esame intermedio.
Per quanto riguarda allievi ammessi con dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico, il 75% di ore di presenza deve essere calcolato sul numero delle ore di frequenza previste dall'ammissione alla chiusura dell'annualità del corso.

Per quanto concerne gli allievi **nella situazione di cui al punto 2) del paragrafo "Ammissioni/Dimissioni",** il computo delle ore di frequenza non tiene conto del percorso scolastico precedente, ma solo del percorso formativo a far data dall'ammissione.
Per quanto concerne gli allievi **nella situazione di cui al punto 3) del medesimo paragrafo "Ammissioni/Dimissioni",** il computo delle ore di frequenza tiene conto anche del percorso formativo frequentato precedentemente e ne deve esser data evidenza nella pagina Osservazioni del mod. Fp7 d'esame intermedio.

Per quanto concerne la commissione d'esame, questa deve essere composta dai docenti che hanno partecipato all'attività formativa e comunque in un numero non inferiore a 3. L'ammissione all'annualità successiva è determinata dal giudizio di idoneità della commissione d'esame.

2.8 Esami finali (*Tipologia A – terze annualità - e Tipologia A1 – quarte annualità -*)

Relativamente agli esami finali la valutazione accerta il possesso o meno delle competenze richieste dalla figura professionale e tiene conto dell'autonomia e della responsabilità del candidato relativamente alla figura professionale.
La valutazione si compone, per ogni allievo, di:

a. valutazione espressa durante il percorso formativo;
b. valutazione espressa dall'azienda ospitante l'allievo durante il periodo di stage;
c. esito dell'esame finale.

Il peso attribuito a ciascuna delle tre componenti è così distribuito:
- 20% alla valutazione espressa durante il percorso formativo;
- 10% alla valutazione espressa dall'azienda ospitante l'allievo durante il periodo di stage;
- 70% alla valutazione dell'esame finale.

Il giudizio di idoneità, da parte della commissione d'esame costituita ai sensi della L.R. 76/82, consente al termine della terza annualità il rilascio di un attestato di qualifica corrispondente al III livello della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/08, e alla fine della quarta annualità il rilascio di un diploma professionale corrispondente al IV livello della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/08.

Alle prove sono ammessi anche coloro che intendano, ad esempio, a seguito di frequenza di un percorso personalizzato. In tale ultima ipotesi l'allievo deve superare con esito positivo l'esame previsto dal percorso personalizzato per poi essere inserito nel percorso triennale di riferimento e quindi sostenere l'esame finale.
La Direzione si riserva la facoltà di autorizzare eventuali richieste di deroga di ammissione all'esame, corredate da una dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico, per gli allievi che hanno raggiunto un monte ore di frequenza inferiori al **75 %**. Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.

2.9 Attestati

Fermo restando quanto previsto dal documento Linee guida, nonché dagli Accordi in materia sanciti dalla Conferenza Unificata, si precisa che tutti gli allievi al termine del percorso triennale/quadriennale di IeFP conseguiranno un attestato di qualifica professionale/diploma professionale previo superamento dell'esame finale.
L'attestato finale di qualifica/diploma deve indicare il monte ore complessivo del corso. Inoltre deve essere indicato in modo univoco il riferimento a un attestato di qualifica di III livello della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/08, o di diploma professionale corrispondente al IV livello della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/08.

TIPOLOGIA C
Percorsi formativi attivati con modalità individuali

1. <u>Caratteristiche e gestione dei percorsi formativi</u>

I percorsi formativi attivati con modalità individuali sono costruiti tenendo conto dei bisogni formativi dell'allievo e sulla base delle competenze e abilità da lui possedute; conseguentemente non esiste una durata minima o massima prestabilita. Agli allievi frequentanti viene garantito:

a) un percorso personalizzato di formazione professionale attivabile in qualsiasi momento, anche su indicazione dei servizi regionali per l'orientamento;

b) un'azione di tutoraggio pedagogico individualizzato.

I percorsi formativi personalizzati sono progettati modularmente, adottando la metodologia della Unità Formativa (UF) ed individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla Direzione centrale le unità medesime od i moduli più pertinenti che vengono così integrati.

Possono altresì essere individuate delle UFC e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri Territoriali Permanenti per l'educazione in età adulta.

Il percorso personalizzato si configura da un punto di vista amministrativo come un normale corso di formazione professionale, con un proprio codice identificativo. La registrazione della presenza del singolo allievo può avvenire direttamente sul registro di riferimento avendo cura di riportare in nota gli estremi amministrativi del progetto personalizzato.

Al termine del percorso formativo personalizzato l'allievo riceve, previo superamento dell' esame, un attestato di frequenza. L'esame deve essere strutturato secondo le stesse modalità dell'esame intermedio del corso in cui l'allievo verrà successivamente inserito, in modo da verificare e riconoscere crediti che ne permettano l'inserimento direttamente alla seconda annualità, previo conseguimento dell'attestato di terza media. La Commissione d'esame interna deve essere composta da almeno tre componenti (compreso il tutor).

Per il rilascio di un eventuale attestato di qualifica professionale, si veda quanto specificato al paragrafo Esami (*Terze annualità Tipologia A1*) alla pagina 6 del presente Allegato 1.

In sede di attuazione del percorso deve essere rispettato quanto previsto dal progetto relativamente ai contenuti ed al monte ore. Eventuali variazioni devono essere autorizzate dalla Direzione centrale.

<u>Non sono ammissibili</u>:

- percorsi personalizzati rivolti ad allievi minori di 16 anni privi del possesso del titolo conclusivo del I ciclo;
- percorsi personalizzati finalizzati all'acquisizione della qualifica professionale nel settore Acconciatura ed Estetica e di qualifiche inerenti l'area socio sanitaria e socio assistenziale;
- percorsi personalizzati che si esauriscano in un tirocinio o stage. Eventuali moduli di stage all'interno del percorso personalizzato vanno dettagliatamente descritti negli obiettivi e nelle

metodologie previste; vanno altresì indicati con precisione i dati identificativi dell'azienda ospitante.

- percorsi personalizzati che si risolvano in una mera immissione dell'allievo in un unico percorso formativo. In questo caso, l'allievo deve essere inserito nel percorso formativo, utilizzando l'apposito modello FP4 on line entro il 1° quarto dell'annualità secondo le procedure descritte al punto 1 di pagina 5 del presente documento.

2. Modalità di gestione dei percorsi formativi

Il soggetto gestore deve attenersi a quanto previsto dalla Direzione centrale per la gestione di tutte le attività formative relativamente alla compilazione e presentazione della modulistica necessaria.

2.1 Avvio attività

L'avvio di tutte le attività formative deve essere comunicato utilizzando l'applicativo Webforma entro 7 giorni dall' inizio della singola annualità. Le modalità di comunicazione sono quelle previste per le attività cofinanziate dal FSE. L'avvio tramite l'applicativo Webforma esime dalla raccolta delle firme del personale coinvolto e degli allievi, che comunque devono essere presenti nel "Registro presenza allievi".

2.2 Esami e attestati finali

I percorsi formativi di progetti si concludono con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza, qualora l'allievo risulti idoneo. Hanno titolo alla partecipazione alla prova finale ed al rilascio dell'attestato di frequenza gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il **75%** dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale. Al termine del percorso formativo personalizzato l'allievo riceve, previo superamento dell' esame, un attestato di frequenza. La Commissione interna deve essere composta da almeno tre componenti (compreso il tutor). Per il rilascio di un eventuale attestato di qualifica professionale, l'allievo deve superare l'esame di qualifica previsto per il corrispondente profilo professionale, previo inserimento nel percorso triennale di riferimento.

TIPOLOGIA D
Percorsi modulari di arricchimento extra curricolare

1. Caratteristiche e gestione dei percorsi formativi

Si tratta di interventi formativi rivolti agli allievi frequentanti i percorsi triennali di IeFP, finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricola di tali percorsi. La loro natura "di integrazione" consente di introdurre efficaci azioni formative funzionali sia alla prevenzione e al contrasto della dispersione degli allievi, sia al successo formativo questi ultimi e al conseguente inserimento professionale nel mercato del lavoro. Infine, l'integrazione formativa offerta a ciascun allievo consente di favorire in maniera più efficace e trasparente eventuali passaggi verso il canale dell'Istruzione tecnica e professionale della scuola secondaria superiore. In particolare, l'Allegato B del documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012 che definisce gli standard minimi regionali di progettazione di tali percorsi.

Le attività formative promosse all'interno di della tipologia D, finanziate con risorse a valere sul FSE, si contestualizzano, in relazione alla articolazione del Programma Operativo, nel modo seguente:

Asse 4 - Capitale Umano:

1) Obiettivo specifico: I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

2) Obiettivo operativo: Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione

3) Categoria di spesa: 73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria;

4) Azione: 70 – Azioni integrative extra curricolari;

5) Tipologia formativa: Azioni integrative extra curricolari;

6) Progetto FSE Integrazione diritto – dovere, Programma specifico n. 3 - Percorsi triennali IFP – attività integrativa di 200 ore per le terze classi e di 100 ore per le prime e seconde classi dei percorsi triennali i cui allievi sono iscritti presso un CFP.

I percorsi formativi modulari di arricchimento curricolare sono rivolti esclusivamente agli allievi frequentanti un percorso triennale di IeFP ai quali viene garantita la possibilità di un'offerta formativa integrativa, articolata su uno o più interventi la cui durata è ricompresa fra le 40 e le 100 ore per la prima e seconda annualità, e fra le 40 e le 200 ore per le terze annualità.

L'avvio dell' attività formativa <u>non prevede alcun limite inerente il numero minimo di allievi previsti</u>.

Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore. Il numero degli allievi deve essere coerente con la capienza dell'aula in cui si realizzerà l'attività formativa così come previsto dalla disciplina dell'accreditamento in vigore.
E'ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze. Le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti ai requisiti di adeguatezza logistica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative L'uso della sede didattica può essere previsto nel formulario di presentazione delle operazioni con le adeguate motivazioni. Nel caso in cui l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario, ma derivi da diversa organizzazione che si rende opportuna e necessaria dopo l'approvazione dell'operazione medesima o in fase di realizzazione della stessa, il soggetto attuatore è tenuto a darne preventiva comunicazione alla Direzione centrale utilizzando l'apposito modello COM*SedeOC* reperibile sul sito internet alla sezione della *Formazione/area operatori.*

2. Modalità di gestione dei percorsi formativi

2.1 Avvio attività

Ai fini dell'avvio dell'attività formativa il cui prototipo è stato preventivamente approvato dalla Direzione centrale è necessario:

- inserire il corso di formazione, mediante l'applicativo WEBFORMA. In questa fase deve essere indicato il costo complessivo dell'edizione riferita al prototipo il quale, in ogni caso, non deve essere superiore a quello approvato in sede di valutazione del prototipo medesimo e non deve prevedere un costo ora/allievo superiore a Euro 6,58.
- trasmettere al numero di fax 040 3775092 della medesima Direzione il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmesso tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.

A seguito di tale richiesta la Direzione centrale provvede alla assegnazione del codice amministrativo attribuito al progetto e alla restituzione a mezzo fax, prima dell'avvio dell'attività formativa, del modello con l'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il termine ultimo per la trasmissione del modello di richiesta di autorizzazione all'avvio delle attività formative oggetto dei prototipi è il **30 APRILE 2014** salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

2.2 Ammissioni /dimissioni

E' possibile l'ammissione di un allievo, avvenuta successivamente all'avvio dell'attività formativa, entro il 1° quarto del corso (compilazione del mod. FP/4 on-line). Le dimissioni di un allievo devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione centrale mediante l'utilizzo dell'applicativo Webforma.

2.3 Esami e attestati finali

Tutti i percorsi (riferiti ad un determinato prototipo) si concludono con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza - che si configura anche come credito per il conseguimento dell'attestato di qualifica, qualora l'allievo risulti idoneo. Hanno titolo alla partecipazione alla prova finale ed al rilascio dell'attestato di frequenza gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il **70%** dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale. Tale soglia di presenza è altresì richiesta per la rendicontazione di ogni allievo.
Il soggetto attuatore è tenuto a completare il percorso formativo anche qualora un solo allievo sia in possesso dei requisiti di presenza sopraindicati.
La Direzione si riserva la facoltà di autorizzare eventuali richieste di deroga di ammissione all'esame, corredate da una dichiarazione del collegio docenti, per gli allievi che hanno raggiunto un monte ore di frequenza inferiori al **70%.** Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.

3. Informazioni e pubblicità

Il soggetto gestore è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa:

- i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione se previsti
- l fatto che l'operazione è stata confinanziata dal fondo sociale europeo

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

4. Affidamento di parte delle attività a terzi

Esclusivamente per le operazioni finanziate dal Fondo Sociale Europeo trovano applicazione le disposizioni di cui ai paragrafi 15.1.12, 15.1.13, 15.1.14 e 15.1.15 delle Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal fondo sociale europeo. emanate con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25/10/11 e successive modifiche e integrazioni.

TIPOLOGIA E
Percorsi modulari di arricchimento extra curricolare

Fermo restando quanto sottolineato in Premessa, ovvero che **l'attivazione delle procedure di presentazione delle operazioni riferite alla tipologia di percorso "E" (extracurricolari)**, le cui modalità di gestione sono disciplinate dal presente documento, **è subordinata al reperimento di risorse finanziarie attualmente non previste**, si precisa quanto segue.

1. Caratteristiche e gestione dei percorsi formativi

Si tratta di interventi formativi finalizzati a rafforzare il raccordo tra i sistemi della formazione professionale e dell'istruzione scolastica e l'integrazione tra le rispettive politiche con l'obiettivo di favorire l'acquisizione e lo sviluppo, da parte degli studenti frequentanti un Istituto scolastico superiore della regione, di competenze informatiche relative anche all'utilizzo di software applicativi, purchè coerenti con gli indirizzi didattici degli Istituti stessi.

Le attività formative promosse all'interno della tipologia E, finanziate con risorse a valere sul FSE, si contestualizzano, in relazione alla articolazione del Programma Operativo, nel modo seguente:

Asse 4 - Capitale Umano:

1) Obiettivo specifico: l) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;

2) Obiettivo operativo: Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione;

3) Categoria di spesa: 73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;

4) Azione: 70 extra – Azioni integrative extra curricolari – Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro;

5) Tipologia formativa: Azioni integrative extra curricolari;

6) Progetto FSE Integrazione diritto, Programma specifico n.5 di arricchimento extra curricolare – attività integrativa per allievi iscritti presso un Istituto scolastico.

2. Modalità di gestione dei percorsi formativi

Per le modalità di gestione dei percorsi formativi si rimanda alle Linee Guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo, emanate con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25/10/11 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare si precisa che per quanto riguarda:
- la documentazione per l'avvio delle operazioni trovano applicazione le disposizioni di cui al paragrafo 15.1.1;
- la conclusione delle operazioni è prevista per il **30 giugno 2014.**
- gli esami finali trovano applicazione le disposizioni di cui al paragrafo 15.1.9.
- i registri trovano applicazione le disposizioni di cui al paragrafo 15.1.10.

Inoltre si sottolinea che l'ammissione o la dimissione di un allievo nel corso dell'annualità formativa è strettamente correlata all'inserimento o alla fuoriuscita dell'allievo dal percorso scolastico di riferimento. L'ammissione o la dimissione di un allievo, avvenuta successivamente all'avvio dell'operazione formativa, viene comunicata attraverso la compilazione del mod. FP/4 on-line.

2.1 Attestati

Gli allievi risultati idonei al termine dell'esame conseguiranno un attestato di frequenza.

3. Informazioni e pubblicità

Il soggetto gestore è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa:

- i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione se previsti
- l fatto che l'operazione è stata confinanziata dal fondo sociale europeo

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia

4. Affidamento di parte delle attività a terzi

Esclusivamente per le operazioni finanziate dal Fondo Sociale Europeo trovano applicazione le disposizioni di cui ai paragrafi 15.1.12, 15.1.13, 15.1.14 e 15.1.15 delle Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal fondo sociale europeo. emanate con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25/10/11 e successive modifiche e integrazioni.

13_39_1_DDS_PROG GEST 4127_4_ALL3

OPERATORE

REGISTRO PRESENZA ALLIEVI

(teoria e pratica)

DENOMINAZIONE PROGETTO	NR.CODICE PROGETTO

ANNO FORMATIVO	FINANZIAMENTO	SUB PIANO

Il presente registro è composto
da pagine numerate
dal n.___ al n.___

Ver. 2011_2

Mod. FP3

ELENCO DEGLI ALLIEVI[1]		
N.	COGNOME E NOME	GRUPPO[2]
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		
15.		
16.		
17.		
18.		
19.		
20.		
21.		
22.		
23.		
24.		
25.		

[1] in ordine alfabetico
[2] riportare la lettera dell'alfabeto che individua il gruppo al quale l'allievo è stato assegnato

PRESENZE DEL GIORNO: **PAG.**

FIRMA DEGLI ALLIEVI			
	MATTINA	POMERIGGIO	NOTE : ENTRATE/USCITE ALLIEVI
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
11.			
12.			
13.			
14.			
15.			
16.			
17.			
18.			
19.			
20.			
21.			
22.			
23.			
24.			
25.			

Note

ATTIVITA' DEL GIORNO: **PAG.**

	Gruppo: _____	
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

5

	Gruppo: _____	
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

	Gruppo: _____	
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

	Gruppo: _____	
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

	Gruppo: _____	
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

	Gruppo: _____	
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

	Gruppo: _____	
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

	Gruppo: _____	
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

NOTE

DATI RIEPILOGATIVI

Totale presenze	Tot.ore del giorno		Tot. ore compless.del corso				Firma Referente del Progetto
	teoria	pratica	teoria	pratica	stage	Totale	

13_39_1_DDS_PROG GEST 4127_5_ALL4

OPERATORE

REGISTRO PRESENZA ALLIEVI

(stage / tirocinio)

DENOMINAZIONE PROGETTO	NR.CODICE PROGETTO

ANNO FORMATIVO	FINANZIAMENTO	SUB PIANO

Il presente registro è composto
da pagine numerate
dal n.___ al n.___

Mod. FP5c

ELENCO DEGLI ALLIEVI[1]		
N.	COGNOME E NOME	TOT.ORE[2]
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		
15.		
16.		
17.		
18.		
19.		
20.		
21.		
22.		
23.		
24.		
25.		

[1] in ordine alfabetico e nello stesso ordine in cui sono stati inseriti nel registro per la teoria e la pratica
[2] riportare il totale delle ore di stage/tirocinio effettuate da ciascun allievo comprensivo delle eventuali ore di rientro

OPERATORE	DENOM./RAG.SOC.SOGGETTO OSPITANTE LO STAGE/TIROCINIO

SCHEDA INDIVIDUALE

PER LO STAGE / TIROCINIO

DENOMINAZIONE PROGETTO	NR.CODICE PROGETTO

COGNOME E NOME DELL'ALLIEVO	TOTALE ORE

Firma del Referente del Progetto

Il presente registro è composto
da pagine numerate
dal n.___ al n.___

Mod. FP5c

PAG.

13_39_1_DDS_SVIL RUR 1921_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 12 settembre 2013, n. 1921

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare. Proroga del termine per la presentazione delle domande di pagamento per la quinta annualità riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 e ammesse a finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 7 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2013) 339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale del 14 aprile 2013 n. 808;
VISTA in particolare la misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del PSR (di seguito denominata "Misura 132");
VISTA la ripartizione annua del FEASR alla spesa pubblica del PSR e la ripartizione finanziaria indicativa per la misura 132, di cui ai capitoli 6 e 7 del PSR medesimo;
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato "Regolamento generale") emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54 e successive modifiche e integrazioni;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del Regolamento generale la Misura 132 è disciplinata da specifico regolamento e che, inoltre, sulla base di quanto disposto dall'Allegato C del Regolamento generale può essere attuata solo mediante accesso individuale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 93 del nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40, il succitato Regolamento generale continua ad applicarsi alle procedure avviate sulla base dei bandi pubblicati anteriormente all'entrata in vigore del nuovo regolamento;
VISTO il Regolamento applicativo della Misura 132 (di seguito denominato "Regolamento applicativo") approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 57 e modificato con i decreti del Presidente della Regione 3 aprile 2008, n. 96 e 29 aprile 2009, n. 117;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del Regolamento applicativo l'Autorità di gestione predispone e pubblica i bandi relativi alle domande di aiuto e alle domande di pagamento annuale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1, del Regolamento applicativo le domande di pagamento vanno fatte pervenire annualmente all'Ufficio attuatore;
VISTO il decreto del Direttore dell'allora Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (oggi Servizio sviluppo rurale) n. 1041 del 30 maggio 2008 con il quale si individuavano i termini e le modalità di presentazione delle domande di aiuto dell'anno 2008, a valere sulla Misura 132;
VISTA la graduatoria regionale delle domande di aiuto presentate nel 2008 a valere sulla Misura 132 e ritenute ammissibili a finanziamento, approvata con decreto del Direttore del Direttore del servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione dell'Ersa n. 10/DA/FDZ/FR di data 4 febbraio 2009, pub-

blicato sul BUR n. 7 di data 18 febbraio 2009;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 1092 del 05 giugno 2013 con il quale si fissavano in quarantacinque (45) giorni, decorrenti dalla pubblicazione sul BUR del presente decreto, i termini di presentazione delle domande di pagamento per la quinta annualità, riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 e ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 1651 del 31.07.2013 con il quale venivano prorogati al 16 settembre 2013 i termini per la presentazione della domande di pagamento per la quinta annualità, riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 e ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
PRESO ATTO che tutt'ora persistono dei malfunzionamenti del Sistema Informatico Agricolo Nazionale - SIAN che non consentono ai beneficiari di presentare le domande di pagamento entro i termini, come segnalati da alcuni Centri di Assistenza Agricoli;
RITENUTO in attesa della soluzione da parte di Agea dei succitati malfunzionamenti del sistema Informatico Agricolo Nazionale - SIAN di prorogare al 30 settembre 2013 i termini di presentazione delle domande di pagamento per la quinta annualità, riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 e ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;

DECRETA

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, al giorno 30 settembre 2013 il termine per la presentazione in formato cartaceo all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing, via Montesanto, 17, Gorizia (Go) delle domande di pagamento per la quinta annualità riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 a valere sulla Misura 132 del PSR, compilate e rilasciate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità previste.
2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 12 settembre 20

CUTRANO

13_39_1_DDS_SVIL RUR 1923_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 12 settembre 2013, n. 1923

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Misura 214 azione 1.1 - 1.3 - 1.4 e 2.1. Valutazione disponibilità e contestuale rimodulazione finanziaria relativa al decreto n. 565 del 15 aprile 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e succ. mod. e integr. sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Regolamento (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità

di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR;
VISTE le modifiche apportate al PSR, Versione 2 - 3 - 4 - 5 - 6, tutte approvate da parte della Commissione europea, non ultima la Versione 7 approvata con deliberazione della Giunta regionale numero 808 del 18 aprile 2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54 (Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e s.m.i.;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40 (Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e s.m.i.;
VISTO il proprio decreto dd. 15 aprile 2011, n. 565 con il quale si disponeva l'apertura dei termini per la presentazione della domande di aiuto/pagamento a valere sulla Misura 214 "Pagamenti agroambientali" riferito alle azioni 1.1 - 1.3 - 1.4 e 2.1;
VISTO il proprio decreto dd. 28 gennaio 2013, n. 146 con il quale, tra l'altro, si rimodulava la disponibilità economica, indicando in € 8.000.000,00.- (€ 1.600.000,00 per ogni annualità) la disponibilità finanziaria per il quinquennio di impegno della Misura di cui sopra, posti in carico sui fondi aggiuntivi regionali (Aiuti di Stato);
ATTESO che sulla base dei dati informatizzati le istanze di adesione presentate a valere sulla Misura 214 azione 1.1 - 1.3 - 1.4 e 2.1, riferite al decreto n. 565 dd. 15 aprile 2011, determinate preventivamente al completamento dell'istruttoria delle domande, l'entità del fabbisogno finanziario riferita al quinquennio d'impegno richiesto risulta stimato in € 3.250.000,00.-, posti in carico sui fondi aggiuntivi regionali del PSR 2007-2013, stimando una minor spesa di € 4.750.000,00.- (€ 8.000.000,00 - € 3.250.000,00);
CONSIDERATO che al fine di un miglior utilizzo delle risorse relative ai fondi aggiuntivi regionali è opportuno rimettere a disposizione del piano finanziario del PSR 2007-2013 gli importi non utilizzati;
VISTO il DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/pres. e s.m.i. di approvazione del "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale";

DECRETA

1. Di prendere atto che la capacità di spesa nel quinquennio d'impegno, a valere sulla Misura 214 "Pagamenti agroambientali" azione 1.1 - 1.3 - 1.4 e 2.1, riferita al decreto n. 565 dd. 15 aprile 2011, così come rideterminato dal decreto n. 146 dd. 28 gennaio 2013, determinata preventivamente al completamento dell'istruttoria delle domande, è pari a € 3.250.000,00.- posti in carico sui fondi aggiuntivi regionali (Aiuti di Stato) del PSR 2007-2013, andando così a definire una minor spesa di € 4.750.000,00.-;
2. Di rimettere a disposizione del piano finanziario del PSR 2007-2013 l'importo di € 4.750.000,00.- a valere sui fondi aggiuntivi regionali (Aiuti di Stato);
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 12 settembre 2013

CUTRANO

13_39_1_DDS_SVIL RUR 1930_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 settembre 2013, n. 1930

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Open Leader per la concessione di aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche, a valere sulla misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, intervento 3. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto ammesse a finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 7 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 808 del 18 aprile 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Open Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 144/2 del 7 febbraio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 8 del 20 febbraio 2013;
VISTA la deliberazione n. 152/2 dell'11 settembre 2013, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria, facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, con riferimento all'intervento 3 - Aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche del precitato PSL;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Open Leader n. 152/2 dell'11 settembre 2013, comprensiva dell'allegato sub-A quale parte integrante e sostanziale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Open Leader n. 152/2 dell'11 settembre 2013 allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con riferimento all'intervento 3 - Aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche del PSL del GAL Open Leader.
Udine, 13 settembre 2013

CUTRANO

13_39_1_DDS_SVIL RUR 1930_2_ALL1

OPEN LEADER S. Cons. a r.l.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 152/2 dd. 11/09/2013

Oggetto: PSR 2007-2013, Asse 4 Leader. PSL 2007-2013 Open Leader – Misura 413, azione 3, Intervento 3 "Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche": approvazione della graduatoria.

L'anno 2013, il giorno 11 del mese di settembre alle ore 17.30, presso la sede della società, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Azione Locale "OPEN LEADER S. Cons. a r.l." con sede in Pontebba (UD), via Pramollo n. 16.
Partecipa alla riunione il dott. Gaetano Simonetti che funge da segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

NOME – COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Francesca Comello	Presidente	X	
Maurizio Scuntaro	Membro	X	
Renato Filaferro	Membro		X
Mauro Moroldo	Membro	X	
Paolo Urbani	Membro	X	
Francesco Maggiolino	Membro	X	
Roberto Revelant	Membro		X

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 7 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 808 del 18 aprile 2013;
RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;
RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;
VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentata in Regione il 7 ottobre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1522 del 5 agosto 2011, n. 1354 del 31 maggio 2012 e n. 1952 del 14 agosto 2013, con i quali la SRA ha autorizzato rispettivamente la prima, la seconda e la terza modifica al PSL;
CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);
RICORDATO che la Misura 413, azione 3, intervento 3, prevede la concessione di aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche;
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 144/2 del 07/02/2013 con la quale è stato approvato il bando in oggetto e sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento ed è stato incaricato il Presidente di verificare con la Comunità montana la disponibilità a designare la geom. Mariangela Ottogalli a supporto dell'attività di istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;

VISTO il bando per la concessione di aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 20/02/2013;
VISTA la sottoelencata domanda di aiuto presentata a seguito della pubblicazione del bando:

N	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	RICHIEDENTE	N. PROT	DATA
1	94752026370	20/04/2013	ALLEVAMENTI RODOLFI DEI FRATELLI RODOLFI SS	599/13	07/05/2013

VISTO il verbale di apertura delle istanze pervenute del 16/05/2013;
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 149/02 del 19/07/2013, con la quale, a parziale modifica della deliberazione n. 144/2 del 07/02/2013, la dott.ssa Barbara Matellon è stata nominata quale nuovo responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto;
VISTO il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di aiuto a firma dei responsabili del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dell'istruttore tecnico a supporto dell'attività di istruttoria (per le verifiche di loro competenza), il quale da conto:
- della presentazione della domanda di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritte dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità della domanda ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento dell'intervento;
- della richiesta di integrazione relativa alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione della domanda con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

RITENUTO di approvarlo;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 130/08 del 22/09/2011;
DATO ATTO che in data 22/08/2013 il consigliere Renato Filaferro, rappresentante dei Comuni della Val Canale e Canal del Ferro in seno al presente Consiglio, ha dichiarato la sua situazione di potenziale conflitto di interesse in quanto suocero di Rodolfi Stefano, legale rappresentante della società Allevamenti Rodolfi dei fratelli Rodolfi s.s. di cui all'istanza di aiuto presentata a valere del presente bando;
DATO ATTO che i contenuti del bando erano già stati puntualmente definiti nel PSL;
DATO ATTO che i criteri per l'assegnazione dei punteggi erano stati già definiti nel PSL e approvati dal Comitato di sorveglianza del PSR FVG del 26 giugno 2009;
DATO ATTO che, al fine di aumentare la trasparenza e imparzialità dell'organo decisionale, la definizione dei punteggi da assegnare ai criteri di selezione dei bandi è stata demandata ad un organo tecnico composto da soggetti che possiedono le adeguate competenze professionali richieste dai diversi settori di intervento (Tavolo tecnico);
DATO ATTO che la graduatoria viene elaborata sulla base di parametri oggettivi, puntualmente definiti dal bando, e sulla base della valutazione del Responsabile dell'istruttoria, coadiuvata dal personale tecnico della Comunità montana, come da apposito verbale di controllo amministrativo di data odierna;
DATO ATTO che il consigliere Renato Filaferro risulta assente;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile rappresentino "almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rappresentano il 80% dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
DATO ATTO che le risorse a bando, a seguito dell'approvazione della terza modifica al PSL, ammontano a euro 49.999,01 e sono sufficienti a garantire il completo finanziamento del progetto presentato dalla società "Allevamenti Rodolfi dei Fratelli Rodolfi SS" per una spesa ammissibile totale pari a euro 83.331,69, di cui euro 49.999,01 a titolo di contributo;
VISTA l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento";
RITENUTO di approvarla;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
all'unanimità dei voti

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di aiuto;
3. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 413,

Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 3 “Aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche”, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub A);

4. di ammettere a finanziamento il progetto presentato dalla società “Allevamenti Rodolfi dei Fratelli Rodolfi SS” per una spesa ammissibile totale pari a euro 83.331,69, di cui euro 49.999,01 a titolo di contributo;
5. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla comunicazione dell’ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
6. di dare mandato al Presidente ad inviare la graduatoria all’AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Pontebba, 11 settembre 2013

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
dott. Gaetano Simonetti

IL PRESIDENTE
dott.ssa Francesca Comello

13_39_1_DDS_SVIL RUR 1930_3_ALL2

GAL OPEN LEADER S. CONS. A R.L.

OPEN LEADER

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, ASSE 4 LEADER, MISURA 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali"
Intervento 3 "Aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche"

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n 152/2 dell'11 settembre 2013 - Allegato sub A)

Posizione in graduatoria	N. domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Localizzazione dell'intervento	Costo previsto	Costo totale ammesso	Aiuto concedibile	Punteggio assegnato	Criteri di selezione applicati *	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto	Note
1	94752026370	20/04/2013	ALLEVAMENTI RODOLFI DEI FRATELLI RODOLFI SS	MOGGIO UDINESE	83.331,69	83.331,69	49.999,01	15	B, C, D, F, I		
				TOTALE	**83.331,69**	**83.331,69**	**49.999,01**				

* LEGENDA criteri di selezione applicati

INDICATORE		PUNTI	SIGLA
Iniziative proposte da imprenditoria femminile		3	A
Iniziative proposte da imprenditoria giovanile		3	B
Nuove iniziative di fattoria didattica		4	C
Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013		2	D
Aziende che praticano agricoltura biologica		2	E
Cantierabilità degli interventi		4	F
Incremento dell'occupazione	Da 0,125 a 1 ULA	2	G.1
	Da 1,01 a 2 ULA	3	G.2
	Più di 2 ULA	4	G.3
Presenza di percorsi guidati alla conoscenza delle produzioni tipiche locali		2	H
Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale		2	I

Pontebba, 11 settembre 2013

IL PRESIDENTE
f.to dott.ssa Francesca Comello

13_39_1_DDS_SVIL RUR 1939_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 settembre 2013, n. 1939

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia art. 30, comma 2, lett. a) del DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011: pubblicazione modifica e secondo scorrimento graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 311 azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea approva il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "PSR";
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del PSR;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 6 del Programma, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final del 30.11.2012 e con nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012 con la quale vengono accettate le modifiche non soggette alla procedura di decisione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 808 del 18 aprile 2013 con cui si prende atto della Versione 7 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres. che approva il nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "Regolamento generale";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2011, n. 07/Pres. che approva il nuovo Regolamento di attuazione della misura 311, azione 3 denominata "Diversificazione verso attività non agricole - Impianti per energia da fonti alternative", prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "regolamento di attuazione";
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale si approva tra l'altro il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata "misura 311, azione 3";
PRESO ATTO che col medesimo bando è assegnata una disponibilità finanziaria per la misura 311, azione 3 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 5.500.000,00;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 giugno 2011, n. 1003, con il quale è stata introdotta una modifica al bando per cui, qualora il numero complessivo delle domande di aiuto pervenute agli uffici attuatori, risulti essere superiore a 70, gli uffici attuatori medesimi sono autorizzati a svolgere l'attività istruttoria nel rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 30 - Procedure semplificate per l'istruttoria - del regolamento generale;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 21 marzo 2012, n. 662 con cui, ai sensi dell'art. 30 del regolamento generale, è stata approvata la graduatoria regionale delle domande ritenute ammissibili a valere sulla misura 311, azione 3;
VISTI gli elenchi aggiornati delle domande ammissibili e di quelle escluse inviati dagli uffici attuatori competenti per territorio con comunicazioni del 05/04/2013 (IAF GO/TS), 05/04/2013 (IAF Tolmezzo), 02/05/2013 (IAF UD) e 08/05/2013 (IAF PN);

PRESO ATTO che le succitate graduatorie ed elenchi sono stati formulati sulla base dei criteri di selezione stabiliti dall'Allegato A del regolamento di attuazione;
PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria assegnata con decreto n. 302/2011 è risultata insufficiente al finanziamento di tutte le domande di aiuto collocate in graduatoria;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 21 marzo 2013, n. 604 con il quale la dotazione finanziaria del bando viene aumentata a complessivi euro 9.511.772,23, di cui euro 6.511.772,23 costituiti da risorse cofinanziate ed euro 3.000.000,00 costituiti da risorse derivanti da finanziamenti integrativi regionali;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 12 settembre 2013, n. 1913 con il quale sono approvate le modifiche alla graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 311, azione 3 di cui al decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 21 marzo 2012, n. 662/2012, nonché lo scorrimento della graduatoria stessa fino all'impegno complessivo pari a euro 9.454.202,87, di cui 6.507.290,50 di risorse cofinanziate e 2.946.912,37 di fondi integrativi regionali;
VISTO il decreto del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 1913 del 12 settembre 2013, ai sensi dell'art 30, comma 2, lett. a) del Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui al DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, nonché dell'art. 14, comma 1. lett. b) del Regolamento di attuazione della misura 311 azione 3 di cui al DPReg. 07/Pres del 25 gennaio 2011;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del suddetto decreto;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

è disposta la pubblicazione del decreto n. 1913 del 12 settembre 2013 del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa, allegato al presente provvedimento, di modifica e secondo scorrimento della graduatoria delle domande di cui al decreto n. 662 del 21 marzo 2012 del medesimo Direttore, a valere sul secondo bando della "misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 13 settembre 2013

CUTRANO

13_39_1_DDS_SVIL RUR 1939_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 12 settembre 2013, n. 1913 - Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole, azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Modifica e secondo scorrimento graduatoria delle domande ad accesso individuale

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea approva il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "PSR";
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985 con la quale si prende atto dell'ap-

provazione da parte della Commissione Europea del PSR;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 6 del Programma, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final del 30.11.2012 e con nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012 con la quale vengono accettate le modifiche non soggette alla procedura di decisione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 808 del 18 aprile 2013 con cui si prende atto della Versione 7 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres. che approva il nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "Regolamento generale";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2011, n. 07/Pres. che approva il nuovo Regolamento di attuazione della misura 311, azione 3 denominata "Diversificazione verso attività non agricole - Impianti per energia da fonti alternative", prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "regolamento di attuazione";
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale si approva tra l'altro il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata "misura 311, azione 3";
PRESO ATTO che col medesimo bando è assegnata una disponibilità finanziaria per la misura 311, azione 3 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 5.500.000,00;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 giugno 2011, n. 1003, con il quale è stata introdotta una modifica al bando per cui, qualora il numero complessivo delle domande di aiuto pervenute agli uffici attuatori, risulti essere superiore a 70, gli uffici attuatori medesimi sono autorizzati a svolgere l'attività istruttoria nel rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 30 - Procedure semplificate per l'istruttoria - del regolamento generale;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 21 marzo 2012, n. 662 con cui, ai sensi dell'art. 30 del regolamento generale, è stata approvata la graduatoria regionale delle domande ritenute ammissibili a valere sulla misura 311, azione 3;
VISTI gli elenchi aggiornati delle domande ammissibili e di quelle escluse inviati dagli uffici attuatori competenti per territorio con comunicazioni del 05/04/2013 (IAF GO/TS), 05/04/2013 (IAF Tolmezzo), 02/05/2013 (IAF UD) e 08/05/2013 (IAF PN);
PRESO ATTO che le succitate graduatorie ed elenchi sono stati formulati sulla base dei criteri di selezione stabiliti dall'Allegato A del regolamento di attuazione;
PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria assegnata con decreto n. 302/2011 è risultata insufficiente al finanziamento di tutte le domande di aiuto collocate in graduatoria;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 21 marzo 2013, n. 604 con il quale la dotazione finanziaria del bando viene aumentata a complessivi euro 9.511.772,23, di cui euro 6.511.772,23 costituiti da risorse cofinanziate ed euro 3.000.000,00 costituiti da risorse derivanti da finanziamenti integrativi regionali;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 30 maggio 2013, n. 1041 con il quale sono approvate le modifiche alla graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 311, azione 3 di cui al decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 21 marzo 2012, n. 662/2012, nonché lo scorrimento della graduatoria stessa fino all'impegno complessivo pari a euro 9.454.202,87, di cui 6.507.290,50 di risorse cofinanziate e 2.946.912,37 di fondi integrativi regionali;
PRESO ATTO che gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio hanno comunicato le ulteriori archiviazioni di n. 7 domande di aiuto già assegnatarie di contributo, di cui n. 2 a seguito di istanza di rinuncia da parte dei beneficiari e n. 5 in forza di provvedimenti di revoca dell'aiuto, per un importo pari a euro 748.650,85, comportando, una modifica della graduatoria approvata delle domande finanziate e il recupero delle somme già impegnate;
PRESO ATTO, altresì, della nota del 29 agosto 2013, Prot. n. 60905, con cui l'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone comunica, a seguito di una rettifica dell'istruttoria, la modifica in aumento dell'importo di aiuto assegnato alla domanda n. 94750738984, comportando un aumento della spesa impegnata pari a euro 4.090,30;
RITENUTO, in considerazione di quanto sopra esposto, di approvare le modifiche e l'ulteriore scorrimento della graduatoria regionale delle domande di cui al citato decreto n. 662/2012, impegnando euro 6.419.889,22, dei 6.511.772,23 disponibili tra le risorse cofinanziate, nonché euro 2.864.753,10 dei 3.000.000,00 disponibili tra quelle derivanti da finanziamenti integrativi regionali;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche alla graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 311, azione 3 di cui al decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 662/2012.

2. È approvato, altresì, lo scorrimento della graduatoria stessa fino all'impegno complessivo pari a euro 9.284.642,32, di cui 6.419.889,22 di risorse cofinanziate e 2.864.753,10 di fondi integrativi regionali.

3. La nuova graduatoria di cui al punto 1 è costituita dalle domande ammesse a finanziamento di cui all'allegato A), suddiviso in una Parte 1 (fondi cofinanziati) e una Parte 2 (fondi integrativi regionali), e dalle domande ritenute ammissibili ma non finanziate di cui all'allegato B), i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

4. Di prendere atto dell'elenco aggiornato delle domande non ammissibili a finanziamento e di quelle archiviate di cui all'Allegato C al presente decreto, il quale, sostituendo l'Allegato C) del decreto n. 1041/2013, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

5. Gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, in qualità di Uffici attuatori della misura, ai sensi dell'articolo 17, comma 2 del bando nonché ai sensi dell'art. 32 del regolamento generale, provvederanno a comunicare ai nuovi beneficiari inclusi nell'Allegato A al presente decreto la decisione individuale del finanziamento assegnato.

6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

Udine, 12 settembre 2013

per il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE: BULFONE

13_39_1_DDS_SVIL RUR 1939_3_ALL2

ALLEGATO A) - PARTE 1

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO CON FONDI COFINANZIATI FEASR

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto già finanziato con decr. SGFPL n. 662/2012	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SGFPL n. 1913/2013	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici						
1	AZ. AGR. ZIRALDO LORENZO & FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	84750634457	550	400	100	1	10	10	0	1071	€ 681.090,18	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ -	
2	DI SILVESTRO ANDREA	94750794599	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 500.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ -	Riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
3	LATTE PIU' SOCIETA' AGRICOLA SRL	94750808027	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 500.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ -	Riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
4	ZARANTONELLO SIMONE	94750805312	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 500.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ -	Riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
5	SOCIETÀ AGRICOLA GELLERA DI GELLERA MARIO S.S.	94750794359	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 512.000,00	€ 118.000,00	€ 118.000,00	€ -	
6	ALZETTA LUCA	84750635066	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 537.551,36	€ 185.000,00	€ 185.000,00	€ -	
7	CAPOVILLA MICHELE	94750770201	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 804.626,78	€ 199.992,78	€ 199.992,78	€ -	Non ammesse opere edili
8	CENTRO ZOOTECNICO GORIZIANO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	94750780200	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 827.995,96	€ 199.994,14	€ 199.994,14	€ -	
9	CAODURO SEVERINO	94750794433	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 1.373.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ -	Riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
10	SOCIETA' AGRICOLA E FORESTALE RAIBL SRL	94750808472	550	400	50	1	10	10	10	1031	€ 649.372,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ -	Non ammesso costo realizzazione teleriscaldamento ai sensi art. 6, comma 6 del bando; riduzione % di aiuto ai sensi dell'art. 12 comma 5 del bando
11	FENOS DANIELA	94750793468	550	400	50	10	10	0	10	1030	€ 51.162,00	€ 25.581,00	€ 25.581,00	€ -	
12	FONDA DAVID	94750793187	550	400	50	10	10	10	0	1030	€ 86.600,00	€ 43.300,00	€ 43.300,00	€ -	Non ammesso acquisto di pinza forestale e rotatore
13	DEVETAK SARA	94750786322	550	400	50	10	10	10	0	1030	€ 175.738,70	€ 87.869,35	€ 87.869,35	€ -	Non ammesso acquisto spaccalegna
14	SOCIETA' AGRICOLA BOMBARDIER EVOLUTION SRL	94750811567	550	400	50	10	10	10	0	1030	€ 184.885,46	€ 82.921,73	€ 82.921,73	€ -	Non ammessi lavori di demolizione e relative spese tecniche; riduzione % di aiuto ai sensi dell'art. 12 comma 5 del bando
15	GIOVANARDI CLAUDIA	94750795893	550	400	50	10	10	0	0	1020	€ 328.418,15	€ 131.367,26	€ 131.367,26	€ -	
16	AZ. AGR. DA.MA. DI VALENTINI DANILO E C. S. S.	94750807862	550	400	50	1	1	0	0	1002	€ 1.855.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ -	Riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
17	GUBIANI RINO	84750635546	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 21.725,55	€ 6.517,66	€ 6.517,66	€ -	
18	PETTARIN PIA	94750745849	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 29.550,00	€ 14.775,00	€ 14.775,00	€ -	
19	FABBRO LUCA	94750811120	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 32.792,00	€ 9.837,60	€ 9.837,60	€ -	
20	LONDERO ZAMPIER	94750793542	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 40.750,00	€ 8.145,92	€ 8.145,92	€ -	
21	SOCIETA' AGRICOLA BOMBARDIER EVOLUTION SRL	94750753504	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 44.000,00	€ 13.200,00	€ 13.200,00	€ -	Riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
22	PUPPO RICCARDO	94750801154	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 48.300,00	€ 14.490,00	€ 14.490,00	€ -	
23	PAVAN MARIA TERESA	94750738935	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 48.500,00	€ 9.603,00	€ 9.603,00	€ -	
24	MININI ANGELO	94750805908	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 53.000,00	€ 15.847,00	€ 15.847,00	€ -	
25	ALZETTA FULVIO	94750793682	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 57.982,80	€ 17.226,00	€ 17.226,00	€ -	
26	FLORAM SILVIA	94750762232	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 61.050,00	€ 18.308,89	€ 18.308,89	€ -	
27	AZ. AGR. GOTET DI CIPOLAT GOTET PIETRO, BENIAMINO E MAURO S.S.	94750763453	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 62.727,27	€ 12.545,45	€ 12.545,45	€ -	
28	NADALUTTI MARIA ROSA	94750808100	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 62.985,50	€ 18.895,65	€ 18.895,65	€ -	
29	MARCHIORI MAURIZIO	94750781745	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 63.590,00	€ 19.077,00	€ 19.077,00	€ -	

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto già finanziato con decr. SGFPL n. 662/2012	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SGFPL n. 1913/2013	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici						
30	FILLIGOI LAO	94750807334	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 66.000,00	€ 13.200,00	€ 13.200,00	€ -	
31	FURLAN GABRIELE	94750752514	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 68.200,00	€ 13.640,00	€ 13.640,00	€ -	
32	BERTIN CLAIRE	94750798210	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 69.727,27	€ 13.945,45	€ 13.945,45	€ -	
33	CANDRIELLA ANTONIETTA	94750753405	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 70.180,00	€ 21.054,00	€ 21.054,00	€ -	
34	CORTIULA CLARA ARGIA	94750740204	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 70.229,61	€ 14.045,92	€ 14.045,92	€ -	
35	MIAN LINO	94750780317	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 70.267,00	€ 21.080,10	€ 21.080,10	€ -	
36	DE NARDA ANSELMO	94750758677	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 73.000,00	€ 14.600,00	€ 14.600,00	€ -	
37	CUDICIO VILMA	94750763115	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 73.300,00	€ 14.660,00	€ 14.660,00	€ -	
38	SCOTTO GIGLIOLA	94750739420	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 74.100,00	€ 14.820,00	€ 14.820,00	€ -	IVA non ammissibile
39	BARNABA LUCIO	94750737168	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 79.000,00	€ 15.800,00	€ 15.800,00	€ -	
40	DI FANT BRUNO	94750799176	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 79.180,00	€ 23.754,00	€ 23.754,00	€ -	
41	BUOSI ETTORE	94750754130	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 80.300,00	€ 16.060,00	€ 16.060,00	€ -	
42	SOLDA' GIOVANNI	94750793880	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 87.392,00	€ 25.955,42	€ 25.955,42	€ -	
43	STAFFUS SABRINA	94750823349	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 88.500,00	€ 26.550,00	€ 26.550,00	€ -	
44	NARDUZZI ROBERTO	94750759675	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 88.909,09	€ 17.781,81	€ 17.781,81	€ -	
45	BERRA ALESSIA	94750762190	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 107.600,00	€ 21.509,24	€ 21.509,24	€ -	
46	AZIENDA AGRICOLA PERESSOTTI GUIDO E BETTO ELISABETTA - SOCIETA' SEMPLICE	94750730619	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 134.131,03	€ 26.826,20	€ 26.826,20	€ -	
47	CALLIGARO MARIA	94750728688	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 137.000,00	€ 27.400,00	€ 27.400,00	€ -	
48	BRINI TERESA	94750781562	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 153.240,00	€ 45.972,00	€ 45.972,00	€ -	
49	BAZZARA ROBERTO	94750780226	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 159.000,00	€ 47.700,00	€ 47.700,00	€ -	
50	BARDINI MARINA	94750778303	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 168.738,18	€ 33.747,63	€ 33.747,63	€ -	
51	FOSCHIANI RICCARDO	94750763305	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 170.164,00	€ 34.032,80	€ 34.032,80	€ -	
52	AZ. AGR. BOTTO MARIANO, GINO, FURLAN ANNA MARIA	94750758214	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 208.027,00	€ 41.605,40	€ 41.605,40	€ -	
53	SOCIETA' AGRICOLA BIGATTON FAUSTO E FIGLI SS	94750799036	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 270.930,00	€ 81.279,00	€ 81.279,00	€ -	Precisato, con nota, intensità di aiuto minore
54	PUPPO ANTONIO	94750758933	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 290.820,00	€ 58.164,00	€ 58.164,00	€ -	
55	LA SERENA DI ALLEGRO DAVID E VANNI SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	94750798103	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 299.000,00	€ 59.800,00	€ 59.800,00	€ -	
56	BOSCHIAN CUCH FRATELLI SOC. SEMP.	94750738869	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 316.947,40	€ 62.755,58	€ 62.755,58	€ -	
57	SOCIETÀ AGRICOLA GELLERA DI GELLERA MARIO S.S.	94750758586	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 405.454,55	€ 81.090,91	€ 81.090,91	€ -	
58	COSTANTINI CARLO E DAMIANO S.S.	94750793286	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 731.456,00	€ 146.291,20	€ 146.291,20	€ -	
59	IL GELSO SOC. COOP. A R.L.	94750792478	550	400	30	1	5	0	10	996	€ 1.409.101,94	€ 199.951,56	€ 199.951,56	€ -	
60	SOCIETA' AGRICOLA BRAVIN DI BRAVIN DAVIDE E C. S.S.	94750781679	550	400	20	1	10	0	10	991	€ 350.500,00	€ 105.150,00	€ 105.150,00	€ -	
61	AZ. AGR. DORDOLO ENNIO E SANDRO S.S.	94750780960	550	400	10	1	10	0	0	971	€ 984.213,52	€ 199.992,18	€ 199.992,18	€ -	
62	LATTERIA SOCIALE DI GODO SOC. COOP. AGRICOLA	94750780838	550	400	10	1	10	0	0	971	€ 1.299.471,50	€ 199.988,66	€ 199.988,66	€ -	
63	SAN DANIELE BIOENERGIA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	94750810635	550	400	10	1	1	0	0	962	€ 4.180.000,00	€ 200.000,00	€ 176.550,66	€ 23.449,34	
64	FERROLI STEFANO	94750794326	550	250	50	10	10	10	0	880	€ 173.435,00	€ 86.717,50	€ -	€ 86.717,50	
65	BELVERDE DI BELLANCA VITTORIO & C. SOCIETA' SEMPLICE	94750793294	550	250	50	10	5	10	0	875	€ 311.269,57	€ 155.634,78	€ -	€ 155.634,78	
66	SOCIETA' AGRICOLA LA TIEPOLA DI GABALIN PETER ED ELMAR S.S.	84750633434	550	250	50	1	10	10	0	871	€ 601.189,02	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	
67	BUDIN VLADIMIRO	94750792122	550	250	50	10	10			870	€ 39.011,00	€ 19.505,50	€ -	€ 19.505,50	
68	MARCOLIN MASSIMO	94750738984	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 22.400,32	€ 8.570,36	€ -	€ 8.570,36	Rettifica della percentuale di contributo assegnata

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto già finanziato con decr. SGFPL n. 662/2012	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SGFPL n. 1913/2013	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici						
69	PASCOLINI BEATRICE	94750762224	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 30.700,00	€ 6.136,93	€ -	€ 6.136,93	
70	POIANA NADIA	94750759667	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 33.350,00	€ 6.670,00	€ -	€ 6.670,00	
71	IACOLETTIG LORENZO	84750634531	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 37.895,00	€ 11.368,50	€ -	€ 11.368,50	
72	SOCIETA' AGRICOLA FLAIBANI S.S.	94750759691	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 38.438,00	€ 7.687,60	€ -	€ 7.687,60	
73	BRESSANI GIUSEPPE	94750755434	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 38.500,00	€ 7.700,00	€ -	€ 7.700,00	
74	AZIENDA AGRICOLA 'MOSCHIONI' DI MOSCHIONI MICHELE & C.	94750744453	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 42.951,00	€ 18.592,00	€ -	€ 18.592,00	Variazione costo ammissibile
75	COMELLI ELVIO	94750783535	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 47.234,57	€ 14.170,37	€ -	€ 14.170,37	
76	COMELLI PIETRO	94750732177	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 47.909,00	€ 9.581,80	€ -	€ 9.581,80	
77	NOVELLO STEFANO	94750823323	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 55.000,00	€ 16.500,00	€ -	€ 16.500,00	
78	RAMIREZ GALDAMEZ DINA ELIZABET	94750759030	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 56.800,00	€ 11.360,00	€ -	€ 11.360,00	
79	PERABO' MAURIZIO	94750746748	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 63.272,00	€ 12.654,40	€ -	€ 12.654,40	
80	I COMELLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	94750771027	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 67.600,00	€ 13.520,00	€ -	€ 13.520,00	
81	CALDERAN ANGELO, RENATO E DIEGO SOC. SEMPLICE	94750783881	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 70.681,82	€ 14.136,36	€ -	€ 14.136,36	
82	BOVO JESSICA	94750792379	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 72.900,00	€ 21.870,00	€ -	€ 21.870,00	
83	PETRUSSA SOCIETA' AGRICOLA DI PETRUSSA GIANNI E PAOLO S.S.	94750753595	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 73.422,00	€ 14.684,40	€ -	€ 14.684,40	
84	CANCELLIER MARINA	94750759683	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 90.103,00	€ 18.020,60	€ -	€ 18.020,60	
85	AGRIVALLI SOCIETA' SEMPLICE	94750759717	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 107.800,00	€ 21.560,00	€ -	€ 21.560,00	
86	AZ. AGR. VALCHIARO' S.S.	94750759790	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 177.794,00	€ 35.558,80	€ -	€ 35.558,80	
87	LA VIARTE AZIENDA AGRICOLA - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	84750632550	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 236.000,00	€ 47.200,00	€ -	€ 47.200,00	Variazione denominazione
88	RODARO PAOLO	94750783188	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 250.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ 50.000,00	
89	AVICOLA MEDUNESE DI DE STEFANO DANIELE E C.SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	94750784996	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 319.808,78	€ 63.961,75	€ -	€ 63.961,75	
90	ZACCOMER MAURIZIO	94750806898	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 322.300,00	€ 64.460,00	€ -	€ 64.460,00	
91	MENZELLA DONATELLA	94750756903	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 349.999,52	€ 69.999,90	€ -	€ 69.999,90	
92	TENUTA CA' SELVA DI F&S BERGAMO SOC.AGR.S.S.	94750781703	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 416.208,00	€ 124.862,40	€ -	€ 124.862,40	
93	AZ.AGR. GILDO DI ZORZUTTO E C.	94750793583	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 600.835,20	€ 155.410,56	€ -	€ 155.410,56	
94	ZUIANI GIORGIO	94750823471	550	250	70	1	10	0	10	841	€ 31.384,00	€ 15.692,00	€ -	€ 15.692,00	Variazione costo ammissibile e punteggio
95	ZERJAL ERIK	94750803101	550	250	20	1	10		10	841	€ 41.363,64	€ 12.404,95	€ -	€ 12.404,95	
96	ROSERO LANNY	94750786439	550	250	20	1	10	0	10	841	€ 42.800,00	€ 12.840,00	€ -	€ 12.840,00	
97	ELLERO SABRINA	94750822564	550	250	20	1	10	0	10	841	€ 70.000,00	€ 21.000,00	€ -	€ 21.000,00	
98	PRINCIC ROBERT	94750804257	550	250	20	1	10		10	841	€ 162.635,00	€ 48.774,23	€ -	€ 48.774,23	
99	AZIENDA AGRICOLA BELTRAME ANDREA E C. S.S.	94750738828	550	250	20	10	10	0	0	840	€ 99.000,00	€ 19.602,00	€ -	€ 19.602,00	
100	LA SUINICOLA SANDANIELESE	84750636460	550	250	10	1	10	10	0	831	€ 498.500,00	€ 199.400,00	€ -	€ 199.400,00	
101	BUZZI FULVIO	94750778014	550	250	20	1	10	0	0	831	€ 672.000,00	€ 189.383,04	€ -	€ 189.383,04	
												€ 6.419.889,22	**€ 4.569.249,15**	**€ 1.850.640,07**	

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto già finanziato con decr. SGFPL n. 662/2012	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SGFPL n. 1913/2013	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici						
102	AZIENDA AGR.FONZAR MICHELE,PAOLO,LUCA,LUCIANO,DANIELA S.S	94750793526	1	400	120	1	5	10	10	547	€ 1.490.621,98	€ 199.996,75	€ -	€ 199.996,75	
103	SOCIETA' AGRICOLA BIANCHINI F.LLI S.S.	84750636742	1	400	100	1	10	10	0	522	€ 420.000,00	€ 168.000,00	€ -	€ 168.000,00	
104	AZ. AGR. 'ORTILE' DI ORTILE MAURIZIO, ROBERTA, MARIANO	94750811716	1	400	100	1	10	10	0	522	€ 440.000,00	€ 176.000,00	€ -	€ 176.000,00	
105	CECUTTI STEFANO E SILVANO	94750800792	1	400	100	1	10	10	0	522	€ 440.000,00	€ 176.000,00	€ -	€ 176.000,00	
106	AZ. AGR. DELLA SIEGA ALESSANDRO E PAOLO SS	84750633772	1	400	100	1	10	10	0	522	€ 551.778,84	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	
107	AZIENDA AGRICOLA FORNER SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	84750634309	1	400	100	1	10	10	0	522	€ 646.375,64	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	Variazione denominazione
108	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA CASTENETTI PIETRO E JONNI	94750780887	1	400	100	1	10	0	0	512	€ 445.238,78	€ 178.095,51	€ -	€ 178.095,51	Variazione denominazione
109	SOCIETA' AGRICOLA CASON DI PARAVANO FRANCO E PAOLO S.S	94750803473	1	400	100	1	10	0	0	512	€ 479.152,11	€ 191.660,84	€ -	€ 191.660,84	
110	SOCIETA'AGRICOLA GUGLIELMIN PIETRO & C. SOC.SEMPLICE	94750810080	1	400	100	1	10	0	0	512	€ 500.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	Precisato, con nota, spesa di investimento maggiore ed intensità minore.
111	AVOLEDO FRANCESCO	94750794631	1	400	100	1	10	0	0	512	€ 520.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	Precisato, con nota, spesa di investimento maggiore ed intensità minore.
112	PUJATTI CELSO	94750807045	1	400	100	1	10	0	0	512	€ 520.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	Precisato, con nota, spesa di investimento maggiore ed intensità minore.
113	ZANETTI GIUSEPPE	94750794391	1	400	100	1	10	0	0	512	€ 520.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	Precisato, con nota, spesa di investimento maggiore ed intensità minore.
114	STALLA SOCIALE FRA VIVAISTI DI RAUSCEDO-SOCIETA'COOPERATIVA AGRICOLA	94750793922	1	400	100	1	10	0	0	512	€ 622.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	
115	MORETTO GRAZIANO, DANIELE E GIULIO	94750823430	1	400	100	1	10	0	0	512	€ 875.000,00	€ 175.000,00	€ -	€ 175.000,00	Precisato con nota, maggiore intensità, ma contributo invariato
116	SOCIETA' AGRICOLA SAN MICHELE DI VADORI LUCA E C. S.S.	94750822424	1	400	100	1	10	0	0	512	€ 1.157.567,60	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	
												€ 2.864.753,10		**€ 2.864.753,10**	

Udine, 12 settembre 2013

per il Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa
il Direttore Centrale
dott. Luca BULFONE

13_39_1_DDS_SVIL RUR 1939_4_ALL3

ALLEGATO B)

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
117	AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	94750810833	1	400	100	10	1	0	0	512
118	AZ. AGR. FRANCESCOTTO PAOLO E STEFANO	94750792924	1	400	30	1	10	10	10	462
119	"LA DI SACHEVIN" SOCIETA' AGRICOLA DI SACCAVINI S.S.	94750792981	1	400	20	10	10	0	10	451
120	ANTONUTTI LUIGI	94750734405	1	400	20	10	10	0	10	451
121	AZ. AGR. DELLA SIEGA ALESSANDRO E PAOLO S,S,	94750752845	1	400	20	10	10	0	10	451
122	AZ. AGR. TOSORATTI SERGIO E TOSORATTI IVAN	94750748397	1	400	20	10	10	0	10	451
123	AZIENDA AGRICOLA MARCONATO DI MAURIZIO E C. S.S.	94750761747	1	400	20	10	10	0	10	451
124	AZIENDA AGRICOLA TENUTA SPISUL S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI PONTONI MASSIMO E ILENIA	84750632501	1	400	20	10	10	0	10	451
125	BASELLO MARCO	84750631990	1	400	20	10	10	0	10	451
126	BERNARDI GIANFRANCO	94750763917	1	400	20	10	10	0	10	451
127	BERTOLO RAFFAELE	94750763610	1	400	20	10	10	0	10	451
128	BERTOZ ALFIO	94750805486	1	400	20	10	10	0	10	451
129	BORDIGNON GIAN CARLO	84750631362	1	400	20	10	10	0	10	451
130	CASETTA OSCAR	94750752084	1	400	20	10	10	0	10	451
131	CELOTTO ANTONIO	94750757042	1	400	20	10	10	0	10	451
132	CLEMENTEI LUIGI	94750733043	1	400	20	10	10	0	10	451
133	CLOCHIATTI LUIGINO	94750795042	1	400	20	10	10	0	10	451
134	DE CLARA SERGIO	84750632287	1	400	20	10	10	0	10	451
135	DENTESANO ENOS ADRIANO	94750803499	1	400	20	10	10	0	10	451
136	FRANZON VALERIO	94750728936	1	400	20	10	10	0	10	451
137	GIOVANATTO ROBERTO	94750811310	1	400	20	10	10	0	10	451
138	LE.SI.A. SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE	94750754833	1	400	20	10	10	0	10	451
139	LUIS DINO	94750793278	1	400	20	10	10	0	10	451
140	MANIAS GIANPAOLO E MATTEO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	94750798160	1	400	20	10	10	0	10	451
141	MASON ADRIANO	94750752647	1	400	20	10	10	0	10	451
142	MURADORE SIMONE	94750759006	1	400	20	10	10	0	10	451
143	NADALIN REDI GIACOMO	94750740055	1	400	20	10	10	0	10	451
144	NASCIMBEN VALTER E C. SOCIETÀ SEMPLICE	94750761226	1	400	20	10	10	0	10	451
145	PAVAN DANIELE	94750795018	1	400	20	10	10	0	10	451

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
146	PETRICHIUTTO GILBERTO	94750731245	1	400	20	10	10	0	10	451
147	PICCO GALDINO	94750763958	1	400	20	10	10	0	10	451
148	PIOVESAN MASSIMO	94750761671	1	400	20	10	10	0	10	451
149	PREVEDEL RUGGERO	94750779855	1	400	20	10	10	0	10	451
150	ROMANELLO ANGELO	94750756242	1	400	20	10	10	0	10	451
151	SANTAROSSA CLAUDIO	94750739792	1	400	20	10	10	0	10	451
152	SANTAROSSA GIAN ANTONIO	94750761564	1	400	20	10	10	0	10	451
153	SCLAUZERO MARIO	94750731211	1	400	20	10	10	0	10	451
154	SIST GIANGRAZIO	94750758248	1	400	20	10	10	0	10	451
155	SOCIETA' AGRICOLA BELLO S.S	94750774930	1	400	20	10	10	0	10	451
156	SOCIETA' AGRICOLA ECORETTI E CISILINO S.S.	84750632113	1	400	20	10	10	0	10	451
157	SOCIETA' AGRICOLA MERCANTI DI GIUSEPPE & MASSIMO S.S.	94750794573	1	400	20	10	10	0	10	451
158	SOCIETA' AGRICOLA MONDINI DI FLAVIO E IVANO S.S.	84750633699	1	400	20	10	10	0	10	451
159	SOCIETA' AGRICOLA NICOLETTIS MARCO E SBRIZZAI ROSALBA S.S.	84750632253	1	400	20	10	10	0	10	451
160	SOCIETÀ AGRICOLA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA	94750793328	1	400	20	10	10	0	10	451
161	SOCIETÀ AGRICOLA SIMONIT DI SIMONIT ENNIO E FIGLI S.S.	94750744784	1	400	20	10	10		10	451
162	SOCIETÀ AGRICOLA TOFFUL ANDREA E STEFANO S.S.	94750742457	1	400	20	10	10		10	451
163	SOCIETÀ AGRICOLA ZORZ DI ZORZ MARCO & C. S.S.	94750745146	1	400	20	10	10		10	451
164	STELLA GIANNI E STELLA CLAUDIO	94750793260	1	400	20	10	10	0	10	451
165	TERRAVERDE DI GAVA MAURIZIO E C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	94750762075	1	400	20	10	10	0	10	451
166	TODESCO MARIO	94750816095	1	400	20	10	10	0	10	451
167	TREVISAN ATTILIO	94750740238	1	400	20	10	10	0	10	451
168	TREVISAN FRANCESCO E MASSIMO - SOCIETÀ SEMPLICE	94750805858	1	400	20	10	10	0	10	451
169	VENIER-ROMANO GIORGIO	94750760947	1	400	20	10	10	0	10	451
170	VIDONI LINO	94750728415	1	400	20	10	10	0	10	451
171	VIVIAN ERMINIO	94750761978	1	400	20	10	10	0	10	451
172	ZUCCHIATTI MARCO E DENIS S.S.	94750728407	1	400	20	10	10	0	10	451
173	TAM PAOLO	94750766738	1	400	30	1	5	0	10	447
174	SOCIETÀ AGRICOLA SQS SRL	94750761655	1	400	20	10	5	0	10	446

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
175	DOMINICI MARCO E SIMONE	94750743547	1	400	20	10	10	0	0	441
176	FABRICI FRANCA	94750745393	1	400	20	10	10			441
177	FERESIN ALESSANDRO E CARLO	94750805502	1	400	10	10	10	10	0	441
178	SANTAROSSA GIAN ANTONIO	94750761986	1	400	20	10	10	0	0	441
179	ZILLI GUIDO	84750634689	1	400	10	10	10	10	0	441
180	FRI-EL ANNIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	94750792577	1	400	10	10	1	10	0	432
181	FRI-EL FLAIBANO SRL SOCIETA' AGRICOLA	94750792551	1	400	10	10	1	10	0	432
182	SOCIETA' AGRICOLA BOLZON S.S.	94750790605	1	400	10	1	10	10	0	432
183	SOCIETA' AGRICOLA GEAM S.R.L.	84750634580	1	400	10	10	1	10	0	432
184	SOCIETÀ AGRICOLA IVORY SRL	94750797675	1	400	10	10	1	10	0	432
185	BATTAGLIA CLAUDIO	94750762265	1	400	10	10	10	0	0	431
186	ECOMAIS SRL	94750752811	1	400	10	10	10	0	0	431
187	LE BRAIDE	94750780879	1	400	10	10	10	0	0	431
188	AZ. AGR. MANFIO CARLO E STEFANO	84750632402	1	400	10	1	5	10	0	427
189	SOCIETA' AGRICOLA BRANCUZZI DI BENACCHIO LORENZO, ENRICO S.S.	94750779715	1	400	10	1	5	10	0	427
190	FONDAZIONE DANIELE MORO	94750799903	1	400	10	1	1	10	0	423
191	POCENIA BIOGAS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94750795067	1	400	10	1	1	10	0	423
192	SOCIETA' AGRICOLA CASALI CASENOVE DI COLLOVATI GIUSEPPE E C. - S.S.	94750816673	1	400	10	1	1	10	0	423
193	TENUTA DI ISOLA MOROSINI SOCIETÀ SEMPLICE AZIENDA AGRICOLA	94750793302	1	400	10	1	1	10		423
194	AGROENERGETICA LESTIZZA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94750793930	1	400	10	1	10	0	0	422
195	BARBATO GIACOMO	94750798202	1	400	10	1	10	0	0	422
196	BER CAL ENERGY SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	94750794169	1	400	10	10	1	0	0	422
197	FRI-EL MEDEA SRL SOCIETÀ AGRICOLA	94750792668	1	400	10	10	1			422
198	GALLO CLAUDIO	94750793062	1	400	10	1	10	0	0	422
199	GREENWAY SOCIETA' AGRICOLA A R.L. A SOCIO UNICO	94750755665	1	400	10	10	1	0	0	422
200	PETROCCHI MARCO	94750813316	1	400	10	1	10	0	0	422
201	SOCIETA' AGRICOLA G.B.E. GRUPPO BIO ENERGIE S.R.L.	94750794219	1	400	10	10	1	0	0	422
202	SOCIETA' AGRICOLA SAN VITO BIOGAS SRL	94750807425	1	400	10	10	1	0	0	422
203	ZANIN MICHELE	94750779707	1	400	10	1	10	0	0	422
204	BON FABIANO	94750779392	1	400	10	1	5	0	0	417

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
205	MIDUN STEFANO	94750792320	1	400	10	1	5	0	0	417
206	SOCIETA' AGRICOLA PASQUALINI S.S.	94750792270	1	400	10	1	5	0	0	417
207	CEREAL AGRICOLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI ANDRETTA PIERLUIGI & C.	94750810866	1	400	10	1	1	0	0	413
208	ESSICATOIO INTERCOMUNALE DI TORRICELLA	94750792015	1	400	10	1	1	0	0	413
209	SOCIETA' AGRICOLA MUNARETTO - DI CHEMELLO LUCIA E MUNARETTO MANLIO & C. S.A.S.	94750793211	1	400	10	1	1	0	0	413
210	SOCIETÀ AGRICOLA ZOPPOLA BIOGAS S.R.L.	94750793807	1	400	10	1	1	0	0	413
211	TORRE ZUINA ENERGY - S.R.L.	94750781836	1	400	10	1	1	0	0	413
212	BERTUZZI FLAVIO	94750804075	1	250	100	1	10	10	0	372
213	SANT ROBERTO	94750822796	1	250	50	10	5	10	0	326
214	MORETTI PAOLO	84750632394	1	250	50	1	10	10	0	322
215	SOCIETÀ AGRICOLA SIRK S.N.C. DI ADRIANO SIRK & C.	94750770508	1	250	50	1	10	10		322
216	NIZZETTO LIANA	94750793732	1	250	50	10	10	0	0	321
217	SOCIETÀ AGRICOLA FOSSA MALA S. S.	94750823422	1	250	50	1	10	0	0	312
218	AZ. AGR. FERESIN CRISTIAN E GABRIELE	94750738133	1	250	20	10	10		10	301
219	AZ. AGR. FRATTINA DI MANLIO E DIEGO DELLA FRATTINA S.S.	94750758594	1	250	20	10	10	0	10	301
220	AZ. AGR. LORENZONI ERNESTO E MARTINO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	94750757315	1	250	20	10	10	0	10	301
221	AZ. AGR. TINA DI LENARDUZZI FAUSTO, DINO E BARBARA S.S.	94750775952	1	250	20	10	10	0	10	301
222	AZIENDA AGRICOLA FABBRO DI FABBRO STEFANO E C.S.S.	94750808316	1	250	20	10	10	0	10	301
223	AZIENDA AGRICOLA PAOLI UMBERTO DI ROBERTO E MAURIZIO	84750634325	1	250	20	10	10	0	10	301
224	AZIENDA AGRICOLA VOLPATTI IVANO E MASSIMO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	94750770979	1	250	20	10	10	0	10	301
225	BASSO SANDRO, LUCIANO E D'ANDREA ALESSANDRA SOC. SEMPLICE	94750780143	1	250	20	10	10	0	10	301
226	BERNARDIS GIOVANNA	84750632493	1	250	20	10	10	0	10	301
227	BERNARDIS GIOVANNI SENNEN	84750631800	1	250	20	10	10	0	10	301
228	BERNARDIS STEFANO	94750742697	1	250	20	10	10		10	301
229	BISUTTI ALESSANDRO	94750766662	1	250	20	10	10	0	10	301
230	BISUTTI GIOVANNI	94750780994	1	250	20	10	10	0	10	301
231	CARLOTTA CARLO	94750779244	1	250	20	10	10	0	10	301
232	CASARA MARCO	94750761333	1	250	20	10	10	0	10	301
233	CICUTA AUGUSTA	94750793344	1	250	20	10	10	0	10	301

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
234	COIUTTI MONICA	94750759956	1	250	20	10	10	0	10	301
235	COLUTTA GIORGIO	94750818596	1	250	20	10	10	0	10	301
236	COMIS CARLO	94750758511	1	250	20	10	10		10	301
237	CREVATIN ALDO	94750753363	1	250	20	10	10	0	10	301
238	CUZZOLIN ILIA	94750753389	1	250	20	10	10	0	10	301
239	D' ANDREA SILVANO	94750781018	1	250	20	10	10	0	10	301
240	D'ANDREA ADOLFO	94750775754	1	250	20	10	10	0	10	301
241	D'ANDREA CELESTE E RUDI S.S.	94750792908	1	250	20	10	10	0	10	301
242	D'ANDREA CLAUDIO	94750793815	1	250	20	10	10	0	10	301
243	D'ANDREA DANIELE, GIOCONDO E AVOLEDO PIA S.A.S.	94750766969	1	250	20	10	10	0	10	301
244	D'ANDREA DAVIDE	94750739933	1	250	20	10	10	0	10	301
245	D'ANDREA GIANLUCA E LUIGINO LUCIANO - SOC. SEMPLICE	94750764758	1	250	20	10	10	0	10	301
246	D'ANDREA GIUSEPPE	94750763347	1	250	20	10	10	0	10	301
247	D'ANDREA RENZO	94750793823	1	250	20	10	10	0	10	301
248	D'ANDREA SANTE	94750781455	1	250	20	10	10	0	10	301
249	D'ANDREA TIZIANA	94750781125	1	250	20	10	10	0	10	301
250	DE CANDIDO GALLIANO	94750739487	1	250	20	10	10	0	10	301
251	DORBOLO' BRUNO	94750745005	1	250	20	10	10	0	10	301
252	DRIUS MAURO	94750745880	1	250	20	10	10		10	301
253	DURANDI LUIGI	94750756929	1	250	20	10	10	0	10	301
254	ERMACORA DARIO E LUCIANO S.S.	94750737036	1	250	20	10	10	0	10	301
255	FILIPUTTI OSCAR	94750800941	1	250	20	10	10	0	10	301
256	FORNASIER ARCANGELO E D'ANDREA SONIA SOC. SEMPLICE	84750632121	1	250	20	10	10	0	10	301
257	FORNASIER GIUSEPPE	94750788419	1	250	20	10	10	0	10	301
258	GAZZOLA SERGIO, CAMPEOTTO CARLA E GAZZOLA ENRICO	94750793963	1	250	20	10	10	0	10	301
259	GENERO PAOLO	94750766845	1	250	20	10	10	0	10	301
260	KEBER RENATO	94750777818	1	250	20	10	10		10	301
261	LI OLIS DI COLLAVINI FEDERICO E BASSI ELIANA S.S. AGRICOLA	94750732151	1	250	20	10	10	0	10	301
262	MARCHI ANDREA E VOLPE ANNAMARIA S.S.	94750784368	1	250	20	10	10	0	10	301
263	MARCHI FRANCESCO	94750738943	1	250	20	10	10	0	10	301

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
264	MARCHI LUIGI	94750764840	1	250	20	10	10	0	10	301
265	MARCHI SANDRO	94750781349	1	250	20	10	10	0	10	301
266	MAZZACAN GIANPIETRO	94750816657	1	250	20	10	10	0	10	301
267	PASSONE MARIA CRISTINA	94750735022	1	250	20	10	10	0	10	301
268	PAVAN MARIA ROSA	94750732946	1	250	20	10	10	0	10	301
269	PICCININ FRANCESCO	94750763222	1	250	20	10	10	0	10	301
270	PITTERI GIANFRANCO	94750805320	1	250	20	10	10	0	10	301
271	PIVETTA DOMENICO	94750781554	1	250	20	10	10	0	10	301
272	RIZZOTTI FRANCESCO, MAURO, ALESSIO E GIANFRANCO SOC. SEMPLICE	94750777735	1	250	20	10	10	0	10	301
273	ROSSI BENIGNO E MOREALE PAOLA S.S.	94750774310	1	250	20	10	10	0	10	301
274	SANTIN KATIA	94750806369	1	250	20	10	10	0	10	301
275	SEDRAN F.LLI DI SEDRAN GIANNI E RENATO S.S.	94750752050	1	250	20	10	10	0	10	301
276	SOCIETA' AGRICOLA AGRIGAVA S.S. DI GAVA MAURIZIO & C.	94750754361	1	250	20	10	10	0	10	301
277	SOCIETÀ AGRICOLA D'ANDREA ROBERTO E MARCO S.S.	94750763180	1	250	20	10	10	0	10	301
278	SOCIETA' AGRICOLA DI GEREMIA RENZO & C. S.S.	94750762133	1	250	20	10	10	0	10	301
279	SOCIETA' AGRICOLA GARDISAN GABRIELE E C. S.S.	94750735691	1	250	20	10	10	0	10	301
280	SOCIETA' AGRICOLA GARDISAN LUIGINO E C. S.S.	94750735196	1	250	20	10	10	0	10	301
281	SOCIETA' AGRICOLA GEREMIA DAVIDE E C. S.S.	84750631503	1	250	20	10	10	0	10	301
282	SOCIETÀ AGRICOLA LA GINESTRA DI PRIMAS VALENTINA E FRANCESCA S.S.	94750761689	1	250	20	10	10		10	301
283	SOCIETÀ AGRICOLA VIVAN DI VIVAN ANTONIO E MICHELE S.S.	94750784665	1	250	20	10	10	0	10	301
284	SOCIETÀ AGRICOLA ZECCHINI VITTORINO E MIRCO S.S.	94750754163	1	250	20	10	10	0	10	301
285	TENUTE FRANCESCO RIGHETTI & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	84750633004	1	250	20	10	10	0	10	301
286	TODESCO GIULIANO	94750730197	1	250	20	10	10	0	10	301
287	TOROS FRANCO	94750811021	1	250	20	10	10		10	301
288	VOLPATTI ELVER	94750739354	1	250	20	10	10	0	10	301
289	ZOF PAOLO E NADALUTTI SILVA SDF	94750782438	1	250	20	10	10	0	10	301
290	ZUCCON GIORGIO	94750764816	1	250	20	10	10	0	10	301
291	D'ANGELO RENATO	94750793864	1	250	20	1	10	0	10	292
292	EUROPA S. FOSCA S.R.L.	94750785944	1	250	20	10	1	0	10	292
293	KEBER EDI	94750804463	1	250	20	1	10	10		292

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
294	PASCUTTO TIZIANO	94750796354	1	250	20	1	10	0	10	292
295	UNTERHOLZNER IVO	94750793351	1	250	20	1	10	0	10	292
296	UNTERHOLZNER LEO	94750794300	1	250	20	1	10	0	10	292
297	AZIENDA AGRICOLA LA MARCHERITA DI SQUIZZATO ADRIANO E CUM GIANMARCO	94750805494	1	250	10	10	10	10	0	291
298	BISUTTI DANIELA	94750781117	1	250	20	10	10	0	0	291
299	BIANCHINI GIULIA	94750808381	1	250	20	1	10	0	0	282
300	CECCHINI LAURA	94750769658	1	250	10	1	5	0	0	267
301	PANCIERA DI ZOPPOLA GAMB NICOLO'	84750634184	1	250	10	1	5	0	0	267

Udine, 12 settembre 2013

per il Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa
il Direttore Centrale
dott. Luca BULFONE

13_39_1_DDS_SVIL RUR 1939_5_ALL4

ALLEGATO C)

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE NON AMMESSE E ARCHIVIATE

beneficiario	n. domanda	stato
AGRISEMES SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	94750804299	non ammissibile
BRAIDOTTI GIANNI	94750781000	non ammissibile
ROMAN ANTONELLA E PAOLO	94750795166	non ammissibile
SOCIETÀ AGRICOLA LA MEZZALUNA DI DIEGO MUSIZZA & C. S.A.S.	94750813217	non ammissibile
ZANONE MAURO	94750818745	non ammissibile
SOCIETA' AGRICOLA FORESTALE L.G. SOCIETA' SEMPLICE	94750809173	non ammissibile
AZ. AGR. "ORTILE" DI ORTILE MAURIZIO, ROBERTA, MARIANO	94750800800	archiviata su richiesta del beneficiario
BERNARDIS GIOVANNI SENNEN	84750631800	archiviata su richiesta del beneficiario
BORDIGNON GIAN CARLO	84750631362	archiviata su richiesta del beneficiario
BRAIDOTTI GIANNI	94750818737	archiviata su richiesta del beneficiario
FERESIN ALESSANDRO E CARLO	94750805510	archiviata su richiesta del beneficiario
MUSINA SABINA	94750760285	archiviata su richiesta del beneficiario
PASCUTTO TIZIANO	94750758297	archiviata su richiesta del beneficiario
SOCIETA' AGRICOLA NATURA AMICA S.S.	94750796768	archiviata su richiesta del beneficiario
SPAGNOLO AGROENERGIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	94750798350	archiviata su richiesta del beneficiario
TODESCO MARIO	94750763321	archiviata su richiesta del beneficiario
VENIER-ROMANO GIORGIO	94750760814	archiviata su richiesta del beneficiario
ZANONE MAURO	94750780051	archiviata su richiesta del beneficiario
SANT GIULIANO	84750634465	archiviata su richiesta del beneficiario
AZ. AGRICOLA RONCHI DI CIALLA DI PAOLO E DINA RAPUZZI E FIGLI	94750792387	archiviata su richiesta del beneficiario
ORSOLINE SRL SOCIETÀ AGRICOLA	94750754775	archiviata su richiesta del beneficiario
ORSOLINE SRL SOCIETÀ AGRICOLA	94750754783	archiviata su richiesta del beneficiario
AZIENDA AGRICOLA FILIPUZZI DI FILIPUZZI GIUSEPPE & C. SSA	94750807854	archiviata su richiesta del beneficiario
PERABO' MARINO	94750807953	archiviata per revoca dell'aiuto
DUGARO GIORGIO	94750758966	archiviata su richiesta del beneficiario
AZIENDA AGRICOLA COSTANTINI LEO, STEFANO, GIOVANNI E MOLINO RENATA SOCIETA' SEMPLICE	84750632980	archiviata per revoca dell'aiuto
SOCIETÀ SEMPLICE FONDI RUSTICI CASAROTTO	94750807516	archiviata per revoca dell'aiuto
CASAROTTO PIETRO, FILIBERTO E CAMILLO SOCIETÀ SEMPLICE	94750807557	archiviata per revoca dell'aiuto
MIOTTO GABRIELLA	94750785977	archiviata su richiesta del beneficiario
PEVERE ARNALDO	84750632352	archiviata per revoca dell'aiuto
CEREALICOLA TORRE NATISONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94750811286	archiviata su richiesta del beneficiario
COOPERATIVA AGROENERGETICA BLESSANESE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94750793427	archiviata su richiesta del beneficiario
AZIENDA AGRICOLA FRATELLI RABBIOSI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	94750794383	archiviata su richiesta del beneficiario

Udine, 12 settembre 2013

per il Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa
il Direttore Centrale
dott. Luca BULFONE

13_39_1_DGR_1586_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 settembre 2013, n. 1586

LR 6/1989 - Approvazione del Programma annuale degli interventi regionali per l'anno 2013 ammessi al finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

ATTESO che la legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, recante "Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari" prevede che l'Amministrazione regionale possa concedere, a valere sul Fondo regionale per l'Europa, contributi nella misura massima del 75% della spesa ritenuta ammissibile per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi della legge per favorire una più attiva partecipazione dei cittadini al processo di integrazione europea;
VISTO l'articolo 7 della legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 che demanda alla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, l'approvazione del programma annuale degli interventi ammessi al finanziamento;
VISTO altresì l'articolo 2, comma 2, della richiamata legge che prevede che siano a carico del Fondo regionale per l'Europa le spese che l'Amministrazione regionale sostiene per promuovere, coordinare e realizzare direttamente, o attraverso la concessione di contributi, iniziative di promozione dell'integrazione europea;
TENUTO conto che con la legge regionale 26 luglio 2013, n. 6 "Assestamento del bilancio 2013 e del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 21/2007" sono stati assegnati euro 100.000,00 a valere sul Fondo per l'Europa;
CONSIDERATO che le risorse finanziarie disponibili non consentono di fare fronte a tutte le domande pervenute, anche tenuto conto dell'ampio margine di potenziale ammissibilità contributiva della legge stessa;
RITENUTO, pertanto, che il Programma degli interventi ammessi al finanziamento per l'anno 2013 preveda esclusivamente le tipologie di spesa riconducibili alle attività delle Case per l'Europa, di cui all'art. 2, comma 2, lett. g) delle L.R. 6/89;
VISTO il DPReg. n. 0151 del 4 maggio 2001 recante "Regolamento per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 6/1989 per favorire il processo di integrazione europea";
RITENUTO, di approvare per l'anno 2013 il Programma degli interventi ammessi al finanziamento, nel testo di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente atto;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo, Cooperazione, Cultura, Sport, Relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare per l'anno 2013 il Programma degli interventi ammessi al finanziamento per l'assegnazione dei contributi regionali previsti dalla legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, concernente "Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari" come dettagliato nell'allegato A, facente parte integrante del presente atto.
2. All'attuazione del Programma si provvederà con provvedimenti direzionali della struttura competente.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_39_1_DGR_1586_2_ALL1

Allegato A

LR n. 6/1989. Programma degli interventi ammessi al finanziamento per l'anno 2013

Le risorse del Fondo per l'Europa saranno destinate alla concessione dei contributi di cui all'art. 2 della legge regionale 6/1989. Tenuto conto della limitata disponibilità finanziaria per l'anno in corso, verranno finanziate le seguenti tipologie di attività:

A) spese per le attività delle Case per l'Europa istituite in regione e riconosciute dalla Federazione italiana delle Case per l'Europa;
determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 18.000,00;
B) spese per il funzionamento delle Case per l'Europa istituite in regione e riconosciute dalla Federazione italiana delle Case per l'Europa;
determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 28.000,00;
Delle spese previste all'articolo 4, comma 7, del Regolamento attuativo della legge, di cui al DPReg 4.5.2001 n. 0151 Pres, entrato in vigore al 1° gennaio 2002, per le spese di consulenza fiscale potrà essere ammesso a rendiconto un importo massimo di euro 500,00;
Delle spese previste dall'art. 4, comma 3 del Regolamento attuativo della legge di cui al DPReg 4.5.2001 n. 0151 Pres, entrato in vigore al 1° gennaio 2002, per le spese relative alle voci viaggio, alloggio, vitto e compensi per i relatori esterni potrà essere ammesso a rendiconto un importo massimo e complessivo di euro 1.000,00 per ciascuna attività;
Delle spese previste dall'art. 4, comma 3 del Regolamento attuativo della legge di cui al DPReg 4.5.2001 n. 0151 Pres, entrato in vigore al 1° gennaio 2002, per le spese relative alle voci traduzione e interpretariato potrà essere ammesso a rendiconto un importo massimo e complessivo di euro 1.000,00 per ciascuna attività;
Delle spese previste dall'art. 4, comma 3 del Regolamento attuativo della legge di cui al DPReg 4.5.2001 n. 0151 Pres, entrato in vigore al 1° gennaio 2002, per le spese relative alla voce spese di stampa degli atti di corsi, convegni e seminari potrà essere ammesso a rendiconto un importo massimo e complessivo di euro 1.000,00 per ciascuna attività;
Inoltre, potranno essere finanziate solo quelle attività la cui partecipazione da parte del pubblico è completamente gratuita.
La parte del Fondo per l'Europa destinata alle voci di spesa per le suddette lettere da "A" ad "B" verrà ripartita tra i richiedenti, tenuto conto dei vincoli di determinazione del contributo come sopra descritti per ciascuna iniziativa.
Non verranno, comunque, erogati contributi che risultino inferiori a euro 1.000,00.
Per tutti gli interventi la liquidazione definitiva del contributo avverrà a saldo in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione completa di tutte le attività e delle spese di funzionamento presentate dai beneficiari ai sensi della legge regionale n. 6/1989 e della legge regionale n. 7/2000.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_39_1_DGR_1587_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 settembre 2013, n. 1587

DPReg. 284/2011, art. 6, comma 3: fissazione delle misure effettive dei benefici sulle rette di frequenza sostenute per l'anno scolastico 2012/2013 per l'accesso ai servizi per la prima infanzia in relazione al Fondo per l'abbattimento delle rette di cui all'art. 15 della LR 20/2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) che istituisce il Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia erogati da soggetti pubblici nonché da soggetti del privato sociale e privati, accreditati.
ATTESO che il comma 2 bis, secondo periodo, del medesimo articolo 15 della legge regionale 20/2005 dispone che, a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e fino alla decorrenza dell'efficacia delle disposizioni sull'accreditamento dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi di cui all'articolo 41, comma 2, del decreto del Presidente della Regione del 4 ottobre 2011, n. 230/Pres. [Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per

l'avvio e l'accreditamento, dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)], il Fondo è finalizzato all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai nidi d'infanzia e agli altri servizi per la prima infanzia di cui agli articoli 4 e 5, con esclusione dei servizi di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c bis), e di cui all'articolo 5, comma 5, gestiti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati.
VISTO il Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0284/Pres. del 30 novembre 2011, d'ora innanzi "regolamento".
VISTI in particolare i commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 6 del regolamento, secondo cui:
"1. La misura del beneficio è differenziata a seconda della fascia ISEE di appartenenza del nucleo familiare, nel rispetto dei seguenti limiti:
a) nucleo familiare con un ISEE fino a euro 20.000,00: il beneficio viene determinato nella misura compresa tra un minimo del quaranta e un massimo del sessanta per cento delle rette di frequenza sostenute nell'anno scolastico di riferimento;
b) nucleo familiare con un ISEE compreso tra euro 20.000,01 ed euro 35.000,00: il beneficio viene determinato nella misura compresa tra un minimo del trenta e un massimo del quaranta per cento delle rette di frequenza sostenute nell'anno scolastico di riferimento.
2. L'importo massimo del beneficio regionale per ciascun anno scolastico viene fissato in euro 1.800,00 e non può comunque superare l'importo totale delle spese di cui all'articolo 5, comma 4, pagate e rimaste a carico della famiglia.
3. Le misure effettive dei benefici di cui al comma 1 sono fissate annualmente con deliberazione della Giunta regionale, in base alle risorse finanziarie disponibili.
4. La deliberazione di Giunta regionale di cui al comma 3 è soggetta a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia."
ATTESA la necessità di fissare con deliberazione di Giunta regionale le misure effettive dei benefici per l'anno scolastico 2012/2013.
RITENUTO di stabilire, in base alle risorse disponibili, le seguenti misure del beneficio sulle rette di frequenza sostenute per l'anno scolastico 2012/2013:
- la percentuale del cinquanta per cento nel caso in cui il nucleo familiare presenti un ISEE fino a euro 20.000,00;
- la percentuale del trenta per cento nel caso in cui il nucleo familiare presenti un ISEE compreso tra euro 20.000,01 ed euro 35.000,00.

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport e relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 del regolamento, sono stabilite le seguenti misure del beneficio sulle rette di frequenza sostenute per l'anno scolastico 2012/2013:
- la percentuale del cinquanta per cento nel caso in cui il nucleo familiare presenti un ISEE fino a euro 20.000,00;
- la percentuale del trenta per cento nel caso in cui il nucleo familiare presenti un ISEE compreso tra euro 20.000,01 ed euro 35.000,00.

2. La spesa derivante dall'intervento di cui al punto 1 fa carico al capitolo 8465 dell'U.B. n. 8.2.1.1140 del Bilancio di esercizio 2013;
3. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_39_1_DGR_1648_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1648

POR Fesr 2007-2013 - Attività 3.1.b. Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto - Operazione "Implementazione progetto SEC". Nuova ipotesi progettuale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", di seguito solo "Programma", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Decisione della Commissione Europea C (2010) 5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007)5717;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
VISTA la decisione della Commissione europea C (2013) 2463 del 29 aprile 2013 recante modifica della Decisione C 2010) n. 5 sopra citata, a seguito del prelievo, dal piano finanziario del Programma, del contributo di solidarietà da destinarsi alla regioni italiane terremotate;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 831 del 10 maggio 2013 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 e s.m.i. con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 3.1.b "Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto";
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPreg n. 185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPreg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e ss.mm.ii., che assegna all'attività 3.1.b. "Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto" del Programma, gestita dal Servizio mobilità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, risorse pari a Euro 5.000.000,00;
VISTI gli ordini di servizio n. 6/2009, 7/2009, n. 10/2010 e n. 1/2013 agli atti presso il Servizio mobilità con i quali si è provveduto a definire l'organizzazione interna relativamente all'individuazione del responsabile dell'istruttoria/gestione e monitoraggio e del responsabile dei controlli di I livello, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.58 lett.B) del Reg.(CE) 1083/2006 e s.m.i. e dall'art.13 del Reg.(CE) 1828/2006 e s.m.i.;
ATTESO che la disposizione di cui all'art. 7, comma 4 del Regolamento di cui sopra prevede che la Giunta regionale approva l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo, e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse e/o assegni le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;
VISTA in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 926, dd.24.04.2009 di approvazione sia della scheda attività 3.1.b "Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto", che prevede la prosecuzione dell'implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo) già avviato per conto della Regione, sia dell'elenco delle operazioni prioritarie (e il relativo costo indicativo);

CONSIDERATO che con la suddetta deliberazione vengono attivate risorse pari a € 5.000.000,00 in corrispondenza all'operazione prioritaria "Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)", nel modo seguente (Allegato 2 alla deliberazione):

Asse	Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo	Struttura regionale attutarice
3	3.1	3.1.b	Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)	€ 5.000.000,00	Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto - Servizio logistica e trasporto merci

RICHIAMATO il decreto del Direttore Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto (ora D.C. infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale e lavori pubblici) n. 243/PMT/TM di data 29 maggio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) con il quale si è provveduto all'approvazione della scheda progetto relativa all'"Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)" e all'impegno sul Fondo di € 5.000.000,00 IVA inclusa;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1324 dell'11 giugno 2009 con la quale si è approvato lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione POS n. 30 del 13 ottobre 2008, già stipulata tra la Regione e INSIEL - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A., avente ad oggetto le specifiche modalità operative per l'implementazione dell'operazione da finanziarsi a valere sul Programma;
VISTA la stipula del suddetto atto aggiuntivo tra la Regione e INSIEL - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. intervenuta in data 9 settembre 2009 (rep. n. 11);
CONSIDERATO che, in base all'art.1 del predetto atto, l'affidamento della Regione alla Società Insiel S.p.A. ha ad oggetto la progettazione e realizzazione delle seguenti sub-attività: 1."Monitoraggio carichi e mezzi", 2. "Gestione pratiche per via telematica"; 3. "Stato e disponibilità delle infrastrutture e servizi di infomobilità", 4."Trasporto merci pericolose", 5. "Monitoraggio del sistema e analisi statistica dei dati", 6. "Diffusione dei risultati" (sub-attività trasversale), con relativo costo di realizzazione pari a € 5.000.000,00;
CONSIDERATO altresì che in base all'art.10 del medesimo Atto la scadenza per la conclusione progettuale è fissata al 30 giugno 2011;
RICHIAMATI i decreti del Direttore del Servizio mobilità n. 1288 dd. 30.06.2011, n. 2044 dd. 30.09.2011, n. 2793 dd. 29.12.2011 e da ultimo n. 5646 dd. 20.12.2012 di proroga del suddetto termine fino al 31.12.2014;
VISTA la nota prot.12565, dd.30/04/2013 con la quale il Servizio mobilità conferma alla Società Insiel S.p.A. che, alla scadenza del 31.12.2014, non verranno più concesse proroghe al termine di chiusura progettuale;
RICHIAMATI, altresì, i decreti del Direttore del Servizio mobilità n. 2676 dd. 06.12.2011, n. 3042 dd. 05.06.2012, n. 4423 dd. 27.09.2012, n. 5379 dd. 23.11.2012 con i quali è stato autorizzato il Soggetto pagatore, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del già citato Regolamento POR, a pagare un importo cumulato complessivo, derivato dalla rendicontazione alla Regione da parte di Insiel S.p.A. di n. 4 Stato Avanzamento Lavori (SAL), pari a € 2.038.671,18 di spesa certificata alla Commissione alla data della presente deliberazione, a valere sull'impegno di spesa disposto sul Fondo POR FESR 2007-2013 con il sopra citato decreto n. 243/PMT/TM, dd. 29.05.2009;
VISTA la già citata nota prot.12565, dd.30.04.2013, con la quale, preso atto delle previsioni di spesa rese da Insiel alla data finale del progetto (31.12.2014), il Servizio mobilità chiede al soggetto attuatore conferma delle previsioni rese, facendo presente che l'importo residuo di risorse al 31.12.2014 dovrà essere restituito al Fondo speciale POR FESR con apposito atto di disimpegno per poter destinare dette risorse a diverso utilizzo "o nell'ambito della medesima linea di Attività o a favore di altre progettualità contemplate dal Programma";
VISTA la nota prot. 2652, dd.21.05.2013, con la quale Insiel, a riscontro della predetta nota, conferma che per la implementazione e chiusura delle due sub-attività "Infomobilità" e "Gestione pratiche nave per via telematica" "si necessiterebbe di una tempistica più ampia e di modalità attuative diverse" e quindi, al 31.12.2014, conferma la realizzazione di tre sub-attività ("Monitoraggio carichi e mezzi", "Trasporto merci pericolose" e "Monitoraggio del sistema e analisi statistiche dei dati") su cinque previste nel progetto iniziale;
PRESO ATTO che nella stessa nota da ultimo citata Insiel segnala altresì al Servizio mobilità l'ipotesi di utilizzare almeno una quota parte delle risorse non impegnate nell'ambito del progetto "Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)" per attivare, in via complementare, una ulteriore operazione prioritaria per l'amministrazione regionale;
VISTA la nota prot.15580, dd.30.05.2013, con la quale il Servizio mobilità chiede quindi ad Insiel la ripresentazione del progetto "Implementazione del Progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)" in versione aggiornata ("in riduzione, sia in termini di decurtazione di importo che, conseguentemente, di attività implementate, progetto che dia conto della chiusura certa, entro la data fissata, delle uniche attività che sono state attivate e implementate");

VISTA la nota prot.16249, dd.19.07.2013, con la quale l'Autorità di Gestione ricorda al Servizio mobilità, ed anche alle Amministrazioni dell'Autorità portuale di Trieste e di Insiel S.p.A., che la scelta condivisa di investire le risorse che verranno disimpegnate sull'operazione "Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)" verso una nuova ipotesi progettuale nell'ambito della medesima linea di Attività 3.1.b - e non a favore di eventuali successive riprogrammazioni nell'ambito di diverse progettualità interne al Programma POR FESR, né al fine di aumentare ulteriormente la dotazione finanziaria del PAC della Regione FVG - "nel caso di mancata chiusura progettuale entro il termine ultimo di ammissibilità della spesa del 30.06.2015, comporterà specifiche responsabilità amministrative e patrimoniali in capo ai soggetti individuati e incaricati dalle rispettive Amministrazioni dell'implementazione del nuovo progetto, stante l'inevitabile disimpegno di risorse comunitarie che conseguirà al mancato utilizzo delle stesse nel rispetto della tempistica stabilita dalla normativa comunitaria" e richiede pertanto quanto segue:
1) l'individuazione puntuale e univoca dei centri di responsabilità amministrativa (funzionari responsabili sotto il profilo amministrativo contabile ed erariale) da parte sia della struttura regionale attuatrice quanto da parte dell'Autorità portuale e da Insiel S.p.A., nell'ambito della implementazione della nuova ipotesi progettuale;
2) la predisposizione di apposito cronoprogramma (condiviso anche con l'Autorità portuale di Trieste e Insiel Spa) recante dettaglio della tempistica prevista per l'espletamento delle fasi procedurali di implementazione del nuovo progetto;
VISTE le note prot..3960, dd. 26.08.2013, della società INSIEL S.p.A. prot. 22618 dd. 28.08.2013, del Servizio Mobilità e prot. 8926 dd. 28.08.2013, come integrata dalla nota prot. 8931 dd. 28.08.2013 dell'Autorità portuale di Trieste, con le quali detti soggetti, in riscontro alla nota dell'Autorità di Gestione di cui sopra, individuano i funzionari responsabili nonché un crono programma condiviso recante dettaglio della tempistica prevista per l'espletamento delle fasi procedurali di implementazione del nuovo progetto;
VISTA la nota prot.3820, dd.30.07.2013, con la quale Insiel trasmette al Servizio mobilità la seguente documentazione:
- Progetto SILI - Implementazione progetto SEC - Sistema Logistico Integrato del Friuli Venezia Giulia (versione aggiornata del SAL del progetto "Implementazione del progetto SEC" - IDAS-TLF- 013599-SAL-13-003 vers.2, che sostituisce e aggiorna il documento trasmesso al Servizio mobilità con nota prot n. 3275 del 26/06/2013);
- Progetto SILI - Prosecuzione implementazione progetto SEC - Sistema di monitoraggio container e ferroviario - Sistema Logistico Integrato del Friuli Venezia Giulia (nuova ipotesi progettuale del progetto "Prosecuzione implementazione progetto SEC" - IDAS-TLF-013599-SAL-13-005 vers.2);

PRESO ATTO che nell'ambito del primo documento sopra citato "Progetto SILI - Implementazione progetto SEC - Sistema Logistico Integrato del Friuli Venezia Giulia", in ordine alle attività in esso contemplate ("Monitoraggio carichi e mezzi", "Trasporto merci pericolose", "Monitoraggio del sistema e analisi statistiche dei dati" oltre che "Diffusione dei risultati"), si stima che il progetto, alla data del 31.12.2014, potrà raggiungere un importo cumulato di spesa certificabile pari a €3.452.562,16 (valore ivato);
PRESO ATTO pertanto che, rispetto all'importo di €5.000.000,00 inizialmente impegnato sul Fondo con già citato decreto n. 243/PMT/TM, dd.29.05.2009 a valere sul progetto "Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)", alla chiusura progettuale prevista al 31.12.2014 si stima un importo di risorse residue pari a € 1.547.437,84 (valore ivato);
CONSIDERATO che il Servizio mobilità ha ritenuto quindi opportuno provvedere alla modifica della scheda progetto dd.29.05.2009, approvata con il citato decreto n. 243/PMT/TM, dd.29.05.2009 e allegata allo stesso quale parte integrante, revisionandone sia il contenuto tecnico, con la previsione e descrizione delle sole attività ("Monitoraggio carichi e mezzi", "Trasporto merci pericolose" e "Monitoraggio del sistema e analisi statistiche dei dati" oltre che "Diffusione dei risultati") che verranno realizzate entro il termine del 31.12.2014 e con un aggiornamento dei relativi dati finanziari del progetto e durata, sia i dati procedurali che gli indicatori fisici;
CONSIDERATI gli esiti positivi dell'istruttoria con la quale si è verificata la rispondenza dell'operazione ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza per l'attività 3.1.b;
CONSIDERATI gli esiti positivi del controllo di primo livello in fase di selezione effettuato sull'operazione;
VISTO il decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale e lavori pubblici n. 4240/PMT/TM, dd.31.07.2013, con il quale si è provveduto ad approvare la rimodulazione del progetto "Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)" e il testo modificato, allegato 1 parte integrante del decreto medesimo, della scheda progetto approvata con sopra citato decreto 243/PMT/TM, dd.29.05.2009 e a disimpegnare dal Fondo POR FESR 2007-2013, a seguito della suddetta rimodulazione, l'importo complessivo di € 1.547.437,84 (UE: € 379.122,28, Stato: € 812.404,87, Regione FVG: € 355.910,69);
PRESO ATTO che risultano quindi disponibili sulla procedura di attivazione della Attività 3.1.b. le seguenti risorse:

STRUTTURA ATTUATRICE	SERVIZIO MOBILITÀ			
Attività	3..1.b.- Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto			
Procedura di attivazione	Approvazione dell'elenco delle operazioni prioritarie, e del relativo costo indicativo, dell'intervento "Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)" (DGR n. 926, dd. 24.04.2009)			
Operazione Prioritaria	Importo disponibile POR su PATT	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)	€ 1.547.437,84	€ 379.122,28	€ 812.404,87	€ 335.910,69

CONSIDERATO altresì che nel secondo documento sopra citato "Progetto SILI - Prosecuzione implementazione progetto SEC - Sistema di monitoraggio container e ferroviario -Sistema Logistico Integrato del Friuli Venezia Giulia", Insiel S.p.A. fornisce le basi di un nuovo progetto, da implementare e realizzare sempre nell'ambito dell'Attività 3.1.b, legato al "monitoraggio container e ferroviario", che risulta - come specificato nel documento medesimo, "strettamente legato e complementare al progetto 'implementazione progetto SEC' già avviato dalla stessa Regione e in fase di esecuzione";
PRESO ATTO che il suddetto nuovo progetto prevede anche lo sviluppo delle due sub - attività ("Infomobilità" e "Gestione pratiche nave per via telematica") rispetto alle quali Insiel, nella sopra citata nota prot. 2652, dd.21.05.2013, conferma l'impossibilità di chiusura entro il termine di scadenza del 31.12.2014 previsto per il progetto "Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)", specificando che "si necessiterebbe di una tempistica più ampia e di modalità attuative diverse";
ATTESO quindi che il nuovo progetto di cui sopra rappresenta una prosecuzione del progetto "Implementazione del progetto SEC (Safe and Efficient Cargo)", in via complementare rispetto a quest'ultimo e comunque in ottemperanza al Programma;
CONSIDERATI gli esiti positivi dell'istruttoria con la quale si è verificata la rispondenza dell'operazione di cui sopra ai requisiti di ammissibilità formali, ai requisiti di ammissibilità generali e ai requisiti di ammissibilità specifici;
RITENUTO opportuno procedere ad una verifica della rispondenza della nuova operazione prioritaria, che si pone in prosecuzione rispetto alla precedente e risulta identificata nell'ambito della medesima Attività 3.1.b, ai criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
CONSIDERATO inoltre che la nuova operazione da realizzare in via complementare rispetto al progetto "Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)", in forza della convenzione in essere tra l'Amministrazione regionale e Insiel S.p.A. (POS n. 30 dd. 13.10.2008), rientra fra quelle affidabili direttamente ad Insiel S.p.A in quanto soggetto in house providing dell'Amministrazione regionale;
RITENUTO comunque opportuno provvedere con apposito atto a disciplinare i rapporti tra Insiel e l'Amministrazione regionale per quanto concerne in particolare l'implementazione dell'operazione prioritaria "Prosecuzione implementazione del progetto Sec - Sistema di monitoraggio container e ferroviario";
CONSIDERATO che le risorse risultanti disponibili nell'ambito della procedura di attivazione dell'Attività 3.1.b (D.G.R. n. 926, dd.24.04.2009), pari a € 1.547.437,84, possono quindi essere utilizzate, nell'ambito della medesima linea di Attività, per finanziare la nuova operazione, che sviluppa in via complementare l'operazione prioritaria "Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)" avvalendosi di un termine di chiusura più ampio rispetto al 31.12.2014 - ma che in ogni caso deve collocarsi entro la tempistica massima prevista dal Regolamento attuativo del POR FESR sopracitato per la conclusione delle operazioni - e di modalità attuative parzialmente diverse;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale e lavori pubblici di concerto con l'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport, e relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'elenco delle operazioni prioritarie e il relativo costo indicativo, così come dettagliato in allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;
2. di autorizzare l'implementazione dell'operazione di cui all'allegato 1) a condizione che:
a. la stessa risponda ai criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma (di cui alla DGR 1097/2008 e ss.mm.ii.) e che tale verifica venga svolta dalla Struttura regionale attuatrice competente prima di procedere all'impegno delle relative risorse;
b. sia stipulato un apposito atto tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e INSIEL - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. avente ad oggetto le specifiche modalità operative per l'implementazione della nuova operazione da finanziarsi a valere sul POR FESR 2007-2013;
3. di pubblicare la presente Deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_39_1_DGR_1648_2_ALL1

Allegato 1)

POR FESR 2007 – 2013

Obiettivo competitività regionale e occupazione
Elenco operazioni prioritarie

Asse	Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo	Struttura regionale attuatrice
3	3.1	3.1.b	Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)	€ 3.452.562,16	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici – Servizio mobilità
			Prosecuzione implementazione del progetto SEC – Sistema di monitoraggio container e ferroviario	€ 1.547.437,84	

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

13_39_1_DGR_1653_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1653. (Estratto)

Comune di Roveredo in Piano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 22 del 30.05.2013, di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 698 dell'11.4.2013 in merito alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale del comune di ROVEREDO IN PIANO, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno delle previsioni della variante stessa, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 22 del 30.5.2013;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 22 del 30.5.2013, di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale del comune di Roveredo in Piano;
3. omissis

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_39_1_DGR_1655_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1655. (Estratto)

Comune di Bagnaria Arsa: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 19 del 24.06.2013, di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale, contestuale alla variante n. 2 al Piano di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art 15, comma 2, della LR 29/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 196 del 10.2.2012 in merito alla variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale del comune di BAGNARIA ARSA, contestuale alla variante n. 2 al Piano di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, co. 2, della L.R. 29/2005, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno delle previsioni della variante stessa, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 19 del 24.6.2013;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 19 del 24.6.2013, di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale del comune di Bagnaria Arsa, contestuale alla variante n. 2 al Piano di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, co. 2, della L.R. 29/2005;
3. omissis

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_39_1_DGR_1656_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1656. (Estratto)

Comune di Aiello del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 15 del 23.05.2013, di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, contestuale al Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, comma 2, della LR 29/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 458 del 21.3.2013 in merito alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale del comune di AIELLO DEL FRIULI, contestuale al Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, co. 2, della L.R. 29/2005, superate dalle modifiche e integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 15 del 23.5.2013;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 15 del 23.5.2013, di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale del comune di Aiello del Friuli, contestuale al Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, co. 2, della L.R. 29/2005;
3. omissis

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_39_1_DGR_1661_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1661

Integrazioni agli indirizzi e criteri per la microzonazione sismica per gli studi da realizzarsi nell'ambito del territorio regionale (ai sensi dell'OPCM 3907 e seguenti).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010, "Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, pubblicata in GU il 1° dicembre 2010, in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico.
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2 comma 1 della suddetta Ordinanza è possibile da parte delle Regioni l'assegnazione di contributi - a carico del Fondo istituito con legge n. 77 del 24 giugno 2009 - per il finanziamento delle seguenti azioni:
a) indagini di microzonazione sismica,
b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche,
c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici privati,
d) altri interventi urgenti per la mitigazione del rischio.
CONSIDERATO che il citato art. 11 del D.L. 39/2009 ha istituito un Fondo per la prevenzione del rischio sismico, autorizzando a tal fine nel periodo 2010 - 2016 la spesa complessiva di 965 milioni di euro, la cui disponibilità verrà finanziata di anno in anno.

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dip.to della Protezione civile del 10 dicembre 2010, che assegna alla Regione Friuli venezia Giulia per le attività di cui all' O.P.C.M. 3907/2010, la somma di Euro 170.480,33 per gli studi di microzonazione sismica, di cui alla lettera a) dell'O.P.C.M. sopra menzionata, ed Euro 1.449.082,77 per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, di cui alle lettere b) e c);
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 del 29 febbraio 2012, "Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, pubblicata in GU il 1° dicembre 2010, in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico.
VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dip.to della Protezione civile del 19 marzo 2012, che assegna alla Regione Friuli venezia Giulia per le attività di cui all' O.P.C.M. 4007/2012, la somma di Euro 351.707,76 per gli studi di microzonazione sismica, di cui alla lettera a) dell'O.P.C.M. sopra menzionata, ed Euro 4.572.200,86 per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, di cui alle lettere b) e c);
VISTA la Legge regionale 26/07/2013, n. 6, art. 1, c.1, che autorizza l'Amministrazione regionale a partecipare, con fondi propri, alla realizzazione di studi di microzonazione sismica a titolo di cofinanziamento regionale degli interventi promossi con l'O.P.C.M. 13/11/2010, n. 3907, autorizzando la spesa di 170.000 euro per l'anno 2013;
VISTA la Legge regionale 26/07/2013, n. 6, art. 4, c.3, che autorizza altresì l'Amministrazione regionale a partecipare, con fondi propri, alla realizzazione di studi di microzonazione sismica a titolo di cofinanziamento regionale degli interventi promossi con l'O.P.C.M. 29/02/2012, n. 4007, autorizzando la spesa di 350.000 euro per l'anno 2013;
CONSIDERATO inoltre che, ai sensi dell'art. 5 comma 3) e art. 6 commi 1), 2), 5) e 6) delle suddette Ordinanze, relativamente alle indagini di Microzonazione Sismica (MS), le Regioni, sentiti gli Enti Locali interessati, con proprio provvedimento:
- individuano i territori nei quali è prioritaria la realizzazione di detti studi, e nel medesimo provvedimento sono definite le condizioni minime necessarie per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica avuto riguardo alla predisposizione e attuazione degli strumenti urbanistici e sono individuate le modalità di recepimento degli studi di microzonazione sismica negli strumenti urbanistici vigenti;
- predispongono le specifiche di realizzazione degli studi, per gli ambiti di propria competenza;
- provvedono, successivamente, alla selezione dei soggetti realizzatori dei progetti di studi di MS nelle aree interessate;
- certificano che i soggetti realizzatori abbiano rispettato le specifiche definite dalle Regioni e "dagli indirizzi e criteri per la microzonazione sismica", nonché le ulteriori clausole contrattuali e ne danno comunicazione alla Commissione Tecnica nazionale presso Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- sentito il parere della Commissione Tecnica nazionale, approvano in maniera definitiva gli studi effettuati;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, art. 5, commi da 19 a 21, che autorizza a costituire una Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica del territorio regionale finanziati ai sensi del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77;
PRESO ATTO della Delibera della Giunta Regionale n. 156 del 8 febbraio 2013, e del DPreg. n. 040/Pres. pubblicato sul BUR n. 12 del 20 marzo 2013, con il quale è stata costituita la suddetta Commissione tecnica regionale;
PRESO ATTO che con Delibera della Giunta Regionale n. 1047 del 15 giugno 2013 sono stati individuati i territori nei quali è prioritaria la realizzazione degli studi di microzonazione sismica e sono stati indicati i criteri per la selezione dei soggetti realizzatori degli studi stessi, approvando lo schema di Avviso pubblico per procedere alla selezione e sono stati demandati ad un successivo provvedimento deliberativo quanto previsto dell'art. 5 comma 3) e art. 6 comma 1) dell'OPCM 3907/2010 e dell'OPCM 4007/2012, e in particolare la predisposizione di specifiche per la realizzazione di studi di MS, per gli ambiti di propria competenza;
PRESO ATTO che nel corso della riunione della Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica del territorio regionale del 02 settembre 2013 è stata evidenziata la necessità di richiedere che gli studi di Microzonazione sismica di livello 1, a precisazione e integrazione di quanto richiesto dagli Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica (ICMS), e ai sensi di quanto previsto dell'art. 5 comma 3) dell'OPCM 3907/2010 e dell'OPCM 4007/2012, prevedano anche quanto segue;
a. l'integrazione agli Standard di rappresentazione e archiviazione informatica rendendo obbligatoria la copia del documento originale delle indagini;
b. nel caso di annotazioni non inquadrabili negli standard nazionali si richiedono le note del professionista;
c. la carta litologica del substrato di un ragionato intorno;

d. la carta delle frequenze fondamentali;
RITENUTO pertanto di integrare le specifiche nazionali ICMS, per gli studi di Microzonazione sismica di livello 1, con le attività individuate dalla Commissione tecnica regionale, di cui al paragrafo precedente;
RITENUTO di demandare ad un successivo decreto del Direttore del servizio edilizia in quanto anche Presidente della Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica del territorio regionale l'approvazione delle specifiche tecniche di attuazione delle richieste di cui al comma precedente;
RITENUTO di demandare ad un successivo provvedimento l'individuazione delle modalità di recepimento degli studi di microzonazione sismica negli strumenti urbanistici vigenti secondo quanto previsto dell'art. 5 comma 3) dell'OPCM 3907/2010 e dell'OPCM 4007/2012;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di richiedere che gli studi di Microzonazione sismica di livello 1, a precisazione e integrazione di quanto richiesto dall'ICMS, e ai sensi di quanto previsto dell'art. 5 comma 3) dell'OPCM 3907/2010 e dell'OPCM 4007/2012, prevedano anche quanto segue:
a. l'integrazione agli Standard di rappresentazione e archiviazione informatica rendendo obbligatoria la copia del documento originale delle indagini;
b. nel caso di annotazioni non inquadrabili negli standard nazionali si richiedono le note del professionista;
c. la carta litologica del substrato di un ragionato intorno;
d. la carta delle frequenze fondamentali.
2. Di demandare ad un successivo decreto del Direttore del servizio edilizia in quanto anche Presidente della Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica del territorio regionale l'approvazione delle specifiche tecniche di attuazione delle richieste di cui al comma precedente;
3. Con successivo provvedimento saranno individuate le modalità di recepimento degli studi di microzonazione sismica negli strumenti urbanistici vigenti secondo quanto previsto dell'art. 5 comma 3) dell'OPCM 3907/2010 e dell'OPCM 4007/2012;
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_39_1_DGR_1666_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1666

Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "CO.M.ET.A. Soc. Cooperativa Sociale - Onlus" con sede in Codroipo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione concernente la cooperativa "CO.M.ET.A. Soc. Cooperativa Sociale - Onlus" con sede in Codroipo, ultimato in data 30.01.2013, da cui si evince la presenza di una irregolare situazione di grave disequilibrio finanziario, in considerazione del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2011;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore ritualmente notificata addì 30.01.2013 al presidente del consiglio di amministrazione della società, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alla irregolarità acclarata entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo, provvedendo all'adozione di concrete misure volte alla ricapitalizzazione della cooperativa;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento, ultimato addì 31.05.2013, da cui è emerso che il legale rappresentante dell'ente non ha ottemperato a quanto richiesto, non essendo stato realizzato l'effettivo rifinanziamento dell'ente, in presenza vieppiù di un'ulteriore perdita in formazione, siccome comprovata dalla dimessa situazione contabile al 30.04.2013;
ATTESO, pertanto, che dall'esame della surriferita documentazione si manifesta lo stato d'insolvenza della società, stante sia la palese inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddi-

sfacimento delle riscontrate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte, sia la rilevata sussistenza di una effettiva situazione patrimoniale deficitaria, sia il patrimonio netto negativo riportato nell'ultimo bilancio depositato, relativo all'esercizio 2011;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 28 giugno 2013, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 06.09.2013, pervenuta addì 06.09.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 14373/COOP;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 05.09.2013, pervenuta il giorno 05.09.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 14358/COOP;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Fabrizio Pusiol, con domicilio eletto per la carica in Udine, Via Vittorio Veneto n. 31, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport e relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "CO.M.ET.A. Soc. Cooperativa Sociale - Onlus" con sede in Codroipo, C.F. 02260570300, costituita addì 26.09.2002, per rogito notaio dott. Eligio Garelli di Tolmezzo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Fabrizio Pusiol, con domicilio eletto per la carica in Udine, Via Vittorio Veneto n. 31, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_39_1_DGR_1667_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1667

Sospensione dell'esecutività della DGR 785/2013 concernente l'approvazione dello schema di convenzione da stipularsi tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Società Terna Spa, nell'ambito della realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV Udine Ovest-Redipuglia".

VISTO l'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239 (Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica), convertito in legge 27 ottobre 2003, n. 290, che disciplina il procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica, prevedendo che l'autorizzazione sia rilasciata dal Ministero per lo sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e previa intesa con la Regione interessata, a seguito di un

procedimento unico svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241;
PRESO ATTO che in data 13/11/2008 la Società Terna S.p.A. ha presentato istanza alla "Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie" del "Ministero dello Sviluppo Economico" ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'art. 1-sexies del citato D.L. 239/2003, allegando la relativa documentazione tecnica concernente il progetto dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna denominato "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia";
DATO ATTO che, con nota prot. n. 59886 del 23/12/2008, il Ministero per lo sviluppo economico ha dato l'avvio del procedimento di cui all'istanza e indetto la relativa Conferenza di Servizi;
VISTO il verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi ministeriale tenutasi in data 13/09/2012 presso il Ministero dello sviluppo economico, pervenuto in data 4/10/2012 al prot. SE-NER/32690/EN/462.1, dal quale emerge che il responsabile del procedimento ha preso atto della posizione favorevole della Regione e delle Amministrazioni centrali intervenute, chiedendo alla Regione l'espressione dell'intesa necessaria per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'istanza;
VISTA la Delibera n. 1871 del 25 ottobre 2012, con la quale la Giunta Regionale ha favorevolmente espresso l'intesa con lo Stato ai fini del rilascio, a favore di TERNA, dell'autorizzazione unica ministeriale alla costruzione e all'esercizio dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia", ai sensi dell'art. 1-sexies del D.L. 239/2003 e del combinato disposto dell'articolo 2 del d. lgs. 23 aprile 2002, n. 110 e dell'articolo 11 della LR 19/2012, subordinatamente all'inserimento nel decreto autorizzativo finale ministeriale delle prescrizioni e raccomandazioni riportate nell'Allegato alla delibera stessa;
RICORDATO che la prescrizione n. 3 riportata nell'Allegato alla DGR n. 1871/2012 concerne la stipula, prima dell'inizio dei lavori, di un accordo TERNA - Regione per assicurare, presso i Comuni direttamente interessati dal nuovo intervento, la realizzazione di opere di compensazione e riequilibrio ambientale e territoriale;
VISTO il Decreto ministeriale di autorizzazione dell'opera in oggetto, adottato di concerto tra il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e rilasciato in data 12.03.2013, nel quale sono state riportate le prescrizioni e raccomandazioni espresse dalla Giunta Regionale nell'Allegato alla DGR n. 1871/2012, ivi inclusa la prescrizione n. 3, relativa all'accordo Terna - Regione;
VISTA la Delibera 785 del 18 aprile 2013 con la quale la Giunta ha approvato lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Società Terna S.p.A., finalizzata ad assicurare la definizione delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale a favore delle amministrazioni comunali interessate territorialmente dalla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV "Udine Ovest - Redipuglia",allegato alla deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
PRESO ATTO che gli interventi di compensazione e riequilibro ambientale e territoriale devono avere caratteristiche di pubblica utilità, esclusa ogni pattuizione di natura meramente pecuniaria o commerciale;
PRESO ATTO che il predetto schema di convenzione fa salvi i contenuti degli accordi già stipulati fra Terna SpA e i Comuni di Campoformido, San Pier d'Isonzo, Villesse e Pozzuolo del Friuli e che le misure compensative e di riqualificazione ambientale afferenti a detti accordi rientrano nell'impegno finanziario complessivo di cui allo schema di convenzione medesimo;
PRESO ATTO che in relazione alle opere di progetto sono stati presentati ricorsi sia da parte delle Amministrazioni Comunali interessate, sia da parte di proprietari e conduttori dei fondi su cui insisterà il tracciato delle opere;
ATTESO altresì che Terna S.p.A. nel corso di incontri con l'Amministrazione regionale ha rappresentato l'opportunità di ridefinire alcuni aspetti dell'accordo di cui trattasi, con particolare riferimento alla demolizione degli elettrodotti nonché l'avvio delle procedure di autorizzazione delle opere di demolizione contestualmente alle prime fasi del cantiere;
DATO ATTO che sono nel frattempo intervenute nuove consultazioni tra le parti, comprese le Amministrazioni locali interessate alle opere in argomento;
RAVVISATA l'opportunità di un approfondimento in ordine all'iter seguito e ai presupposti delle quattro convenzioni stipulate con i comuni di Campoformido, San Pier d'Isonzo, Villesse e Pozzuolo del Friuli al di fuori dell'accordo quadro Regione - Terna;
RITENUTO altresì di avviare una verifica in ordine ai parametri posti a fondamento della quantificazione delle misure di compensazione previste dalle predette quattro convenzioni alla luce di quelli indicati nell'accordo quadro Regione - Terna;
RITENUTO infine di dover effettuare un approfondimento con Terna S.p.A in ordine alla tempistica di realizzazione progettuale con particolare riferimento al rapporto temporale tra realizzazione delle nuove opere e gli interventi di demolizione degli impianti esistenti;
VISTO l'art. 21 quater della Legge 7 agosto 1990 n. 241 il quale dispone che l'efficacia ovvero l'esecuzione del provvedimento amministrativo può essere sospesa, per gravi ragioni e per il tempo strettamente

necessario, dallo stesso organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge e che il termine della sospensione è esplicitamente indicato nell'atto che la dispone e può essere prorogato o differito per una sola volta, nonché ridotto per sopravvenute esigenze;
RITENUTO alla luce delle suesposte considerazioni che siano ravvisabili i presupposti per disporre la sospensione dell'esecuzione della deliberazione giuntale n. 785/2013;
ATTESA altresì l'urgenza di consentire l'avvio dei relativi lavori, dichiarati di pubblica utilità, urgenti e indifferibili ai sensi del DPR 327/2001 talchè appare congruo fissare il termine di sospensione in 90 giorni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni e la D.G.R. n. 1860/2010;
VISTO lo Statuto regionale di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all' ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate è sospesa l'esecuzione della deliberazione giuntale 18 aprile 2013 n. 785 concernente l'approvazione dello schema di convenzione da stipularsi tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Società Terna S.p.A., nell'ambito della realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV "Udine Ovest - Redipuglia" per il termine di 90 giorni.
2. Il presente provvedimento sarà comunicato a Terna S.p.A.. Il termine di sospensione decorre dalla data della comunicazione.
3. La presente delibera sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_39_1_DGR_1668_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1668

DLgs. 152/2006 LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi autorizzata al conferimento di rifiuti contenenti amianto sita in località Croce Vial in Comune di Porcia (VIA459). Proponente: General Beton Triveneta Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 31 luglio 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di General Beton Triveneta S.p.A. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi autorizzata al conferimento di rifiuti contenenti amianto sita in località Croce Vial in Comune di Porcia;
- in data 3 settembre 2012 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 31 agosto 2012 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, attualmente in fase di gestione, nelle aree poste a Sud del limite di autorizzazione vigente, per una superficie complessiva di circa 63.500 mq. La coltivazione dell'ampliamento della discarica si svilupperà nell'ambito di 3 lotti successivi e consentirà lo smaltimento complessivo di 293.155 mc di RCA;

- con nota prot. n. SVIA/32361/VIA/459 del 2 ottobre 2012 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, All'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e i pareri collaborativi ad ARPA del Friuli Venezia Giulia, ai Comuni di Roveredo in Piano, Fontanafredda e Pordenone, ai Servizi disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, geologico e idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, nonché al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Porcia con deliberazione della Giunta comunale n. 198 di data 31 ottobre 2012 - parere che evidenzia in particolare la non conformità con le previsioni del vigente strumento urbanistico generale comunale;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione n. 1322 di data 9 novembre 2012 - parere che evidenzia la non conformità urbanistica, fornendo altresì indicazioni circa la necessità di rimandare le valutazioni alla fase di AIA in merito alle modalità di coltivazione della discarica, una volta acquisito il parere del Ministero dell'ambiente;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2012.0074388 di data 12 ottobre 2012 - richiesta integrazioni;

CONSTATATO che il parere del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico non è pervenuto;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. SGRIF-36376-PN/ESR/V di data 7 novembre 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. SGEO-35418-PN/CAV/V di data 29 ottobre 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. SIDR-34978-UD/INO/V di data 24 ottobre 2012 - parere favorevole;
- Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SPA/8.6/74236 di data 2 novembre 2012 - parere con considerazioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 0011059-P di data 9 novembre 2012 - richiesta integrazioni;
- Comune di Fontanafredda con nota prot. 24428 di data 16 novembre 2012 - osservazioni;
- Comune di Roveredo in Piano con nota prot. n. 14547 del 26 novembre 2012 - richiesta integrazioni;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione non è pervenuto;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota n. SVIA/38219/VIA/459 di data 22 novembre 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

VISTA la richiesta del proponente di proroga al fine della consegna delle integrazioni pervenuta in data 18 gennaio 2013, successivamente concessa con nota prot. n. 2423/P del 22 gennaio 2013 e pari a 60 (sessanta) giorni;

CONSTATATO che in data 19 marzo 2013, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio Valutazione impatto ambientale della Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione n. 695 del 24 maggio 2013 - parere che sottolinea nuovamente la non conformità urbanistica;
- Provincia di Pordenone con nota prot. n. 46376 del 31 maggio 2013 - parere favorevole;
- Comune di Porcia con deliberazione della Giunta comunale n. 103 del 5 giugno 2013 - parere di non conformità allo strumento urbanistico generale comunale;

CONSTATATO che il parere del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico non è pervenuto;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. n. 17895/P del 23 maggio 2013 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio produzioni agricole con nota prot .n. SPA40321 del 3 giugno 2013 - conferma parere precedente;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 0005604-P di data 10 giugno 2013 - supporto

tecnico-scientifico;
- Servizio geologico con nota prot. 19725 del 7 giugno 2013 - conferma precedente parere

CONSTATATO che i parer collaborativi del Servizio idraulica, del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione e dei Comuni di Fontanafredda e Roveredo in Piano non sono pervenuti;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 26 giugno 2013;

VISTA l'ulteriore nota trasmessa dal Comune di Porcia prot. n. 18784 del 23 luglio 2013, in cui si precisa che il dato oggettivo della "non conformità urbanistica" del progetto proposto sia comunque superabile ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, e che pertanto si esprime parere favorevole all'ampliamento in argomento;

VISTO il parere n. VIA/17/2013 relativo alla riunione del 7 agosto 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. dovrà essere considerato prioritario il conferimento di RCA prodotti sul territorio regionale, fornendo indicazione, con cadenza annuale, alla Provincia di Pordenone e al Servizio regionale competente dei quantitativi annui ricevuti e prodotti sul territorio regionale e dei quantitativi annui ricevuti derivanti da fuori regione;
2. nella fase di pre - impermeabilizzazione dovranno essere presenti in sito idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque di falda;
3. le attività di manutenzione e rabbocco dei mezzi operatori dovrà avvenire su superfici pavimentate e impermeabili e, nel caso di fuoriuscita di liquidi, dovranno essere poste in atto misure per l'asportazione, e successivo smaltimento, degli stessi prima che essi entrino in contatto con il terreno;
4. il proponente dovrà concordare con ARPA il materiale da utilizzare per il piano di riporto da realizzarsi per garantire un franco di 2 metri sopra la massima escursione della falda;
5. il progetto di innalzamento del fondo dovrà essere opportunamente integrato con indicazioni circa le modalità di collaudo a completamento della sistemazione, prevedendo una verifica del coefficiente di permeabilità, a tutela della falda sottostante, e una verifica della capacità portante e alla resistenza ai carichi, a tutela della stabilità del corpo discarica. Tale documentazione dovrà essere sottoposta all'approvazione di ARPA FVG;
6. il proponente dovrà prevedere idoneo collaudo delle saldature a caldo eseguite sulle geomembrane posate sul fondo e sulle pareti del corpo discarica. La documentazione attestante la regolarità del collaudo dovrà rimanere agli atti almeno sino al termine della fase di post - gestione e immediatamente resa disponibile alle Autorità competenti qualora richiesta;
7. una volta terminata la posa dello strato di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, il proponente, al fine di tutela della falda sottostante, dovrà prevedere ulteriore fase di collaudo mediante prove elettriche, che consentono un'elevata precisione nel rinvenimento di eventuali piccole falle. La documentazione attestante la regolarità del collaudo dovrà rimanere agli atti almeno sino al termine della fase di post - gestione e immediatamente resa disponibile alle Autorità competenti qualora richiesta;
8. durante le operazioni di trasporto e deposito dei RCA dovrà essere garantita la non frantumazione dei RCA e, pertanto, dovrà essere garantito che i mezzi operanti non transiteranno sopra il rifiuto già depositato neanche all'interno del volume conferito giornaliero;
9. il punto di prelievo per il campionamento delle acque scaricate nella canaletta consortile, al fine di verificare la qualità dello scarico immediatamente prima dell'immissione nel corpo idrico recettore, dovrà essere spostato immediatamente a monte dello scarico e dovrà essere reso accessibile, in qualsiasi momento, per il campionamento da parte delle Autorità competenti;
10. prima dell'autorizzazione, il proponente dovrà integrare e sottoporre ad approvazione di ARPA FVG il Piano di Sorveglianza e Controllo al fine di garantire le misure previste per il monitoraggio delle varie matrici ambientali interessate;
11. considerando che la piantumazione delle essenze ad alto fusto verrà ultimata contestualmente alla fase di realizzazione della copertura superficiale finale del sito di smaltimento, il proponente dovrà prevedere un monitoraggio delle essenze piantumate e un ripristino delle eventuali fallanze almeno per i primi 3 anni successivi all'impianto delle stesse;
12. per il ripristino della superficie finale del corpo discarica, prevista a prato stabile, il proponente dovrà utilizzare sementi provenienti da prati stabili naturali presenti sul territorio regionale, in percentuale pari almeno al 15 % del totale;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato

VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

PREMESSO che la discarica in argomento risulta essere l'unica sul territorio regionale autorizzata al conferimento di rifiuti contenenti amianto e che il progetto risulta mirato alla necessità di garantire una volumetria disponibile al conferimento di RCA anche dopo il 2014, anno in cui è prevista la chiusura dell'attuale discarica adiacente, e che essendo previsti notevoli volumetrie di produzione di RCA anche negli anni avvenire, come indicato anche dallo stesso Piano regionale di settore, sia da prediligere l'autosufficienza e lo smaltimento dei rifiuti nelle vicinanze dei siti di produzione;
RILEVATO che la Commissione ha ritenuto che, stante la necessità di garantire una volumetria disponibile al conferimento di RCA, il progetto in argomento costituisca una priorità determinata già a scala di pianificazione e che, quindi, possa determinare dei benefici sicuramente superiori ai costi ambientali che essa potrebbe indurre;
CONSIDERATO che, come pure si evince dal parere della Commissione VIA, in sede di verifica dei vincoli di cui al cap. 5 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, sia il criterio di attenzione (zone destinate alla coltivazione di colture pregiate e produzioni tipiche) che il criterio escludente (fasce di rispetto da centri abitati e case isolate) risultano motivatamente derogabili in sede autorizzativa, in quanto previsto da Piano stesso;
TENUTO PRESENTE che, a seguito del verificarsi di un episodio di insorgenza della falda nel 2011, nel piazzale della cava dismessa dove è previsto l'ampliamento della discarica, la sopra citata Commissione ha evidenziato che:
- è stato progettato un intervento di innalzamento del fondo cava mediante riporto di materiale, al fine di garantire che il piano di posa dello strato impermeabile del fondo della discarica sia al di sopra dei 2 metri dalla massima escursione della falda;.
- il proponente ha correttamente dimostrato, con dati piezometrici misurati sia nei piezometri regionali che nei tre piezometri P1, P2 e P3 monitorati dalla General Beton Triveneta S.p.A., che la superficie freatica nel periodo tra il 1979 e il 2011 ha raggiunto il suo livello massimo proprio nel 2011, evento mai verificatosi nei 32 anni precedenti;
- l'ARPA nel proprio parere ha approfondito adeguatamente tale aspetto, entrando nel merito del materiale che verrà utilizzato per realizzare tale ricoprimento e quali accorgimenti mettere in atto al fine di garantire un'adeguata protezione della falda e un adeguato mantenimento e stabilità del corpo discarica;

CONSTATATO che, come emerge dal suddetto parere risulta che, in ordine al parere espresso dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6, lo stesso sia basato, principalmente, sulla non conformità urbanistica;
CONSIDERATO al riguardo che la Commissione ha ritenuto di precisare che tale fatto non costituisce impedimento al proseguo della procedura amministrativa di valutazione di impatto ambientale. La conformità urbanistica infatti, così come evidenziato dal parere del Comune di Porcia, che ribadisce anch'esso l'attuale non conformità urbanistica, potrà eventualmente essere rilasciata in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale, previo deposito di adeguata documentazione sulla quale il Comune verrà chiamato ad esprimersi per rilasciare il parere di competenza. Lo stesso Comune di Porcia, infatti, evidenzia che attualmente non dispone di elementi documentali tesi a delineare i contenuti di una possibile variante allo strumento urbanistico, ancorché tale aspetto possa essere affrontato in sede di AIA;
CONSIDERATO, altresì, che la Commissione ha ritenuto che in relazione agli impatti ambientali indotti, il progetto costituisce una casistica alquanto favorevole nella valutazione degli stessi in quanto si sviluppa in aderenza ad un'analoga attività, costituendo naturale prosieguo della stessa, senza modifiche sostanziali nella tipologia di quanto realizzato e dei rifiuti conferibili e che il monitoraggio della discarica esistente costituisce una base dati importantissima ai fini delle valutazioni ambientali del progetto proposto;
RILEVATO che la Commissione in merito agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato quanto di seguito specificato:
- dal punto di vista atmosferico, i rilievi e i dati a disposizione hanno evidenziato come la situazione attuale sia compatibile con l'ambiente e la popolazione. I dati di monitoraggio delle fibre aerodisperse hanno evidenziato come le misurazioni, eseguite con cadenza mensile, hanno indicato che in tutti i 3 punti di misura e nell'intero periodo considerato le fibre aerodisperse sono risultate inferiori a 0,1 f/l con limite fiduciario superiore al 95%. Pertanto, considerando che le attuali modalità di conferimento dei RCA sono previste anche per l'ampliamento, si evidenzia una sostanziale sostenibilità in relazione a tale matrice ambientale. In relazione al leggero aumento di traffico generato dall'ampliamento in oggetto, è previsto un aumento medio di 7.5 camion/giorno. Tale pressione, contestualizzata nell'ambiente circostante e nella rete viaria a supporto dell'infrastruttura in oggetto, porta a determinare come l'intervento in oggetto non comporterà una variazione significativa della matrice atmosferica. Le emissioni di polveri

potenzialmente derivanti dalla dispersione eolica del materiale di ricoprimento dei rifiuti e le emissioni di scarico dei mezzi d'opera sono state adeguatamente valutate dal proponente e gli impatti da esse derivanti si possono ritenere sostenibili e non significativi;

- in relazione alla componente morfologica/paesaggistica, l'impatto determinato dall'intervento risulta decisamente contenuto in quanto il sito di progetto risulta già attualmente fortemente depresso rispetto al territorio circostante. Anche a ripristino completato, il culmine del corpo discarica risulterà di qualche metro inferiore al piano campagna circostante, risultando, quindi, visibile solamente in prossimità del ciglio dell'ex cava "dell'Agnese". In realtà, però, il sito non sarà visibile nemmeno dal ciglio in quanto sono predisposte opportune quinte vegetali atte a celare il sito di progetto per tutta la durata dei lavori e di gestione della discarica. Tale quinta vegetale rimarrà tale anche in fase di post - gestione;
- per quanto attiene alla componente vegetazionale e faunistica si rileva un iniziale riduzione di habitat, determinato dal fatto che verrà rimosso il ripristino ambientale dell'ex cava "Dell'Agnese", con una ricostruzione dello stesso al termine della fase operativa di gestione della discarica. Tale impatto è però da considerarsi poco significativo e sicuramente reversibile a lungo termine. Potenzialmente si ritiene possano esservi i presupposti per un miglioramento ambientale legato al fatto che il ripristino della discarica è previsto a prato stabile, che costituisce un habitat di pregio sicuramente superiore a confronto con l'esistente;
- in merito alla componente sottosuolo e idrica, l'impatto più evidente sulla matrice acque profonde è legato alla potenziale fuoriuscita di percolato dal corpo discarica, conseguente ad una eventuale falla nel sistema di impermeabilizzazione, evento potenzialmente significativo, per quanto molto improbabile in considerazione degli efficaci presidi progettuali previsti. Il proponente ha previsto opportuni sistemi di monitoraggio delle acque di falda, che costituiscono il primo importante dato per determinare il verificarsi di eventuali perdite in falda di percolato. In relazione a tale aspetto il parere ARPA chiarisce puntualmente che quanto redatto dal proponente può essere considerato corretto ma, ai fini di un'ulteriore garanzia della mitigazione degli impatti, chiarisce altresì che tale documento dovrà essere opportunamente integrato. Questo aspetto, quindi, risulta superabile mediante opportune prescrizioni atte a definire puntualmente quali siano gli aspetti da monitorare, le modalità e le tempistiche dei suddetti monitoraggi. Tale documentazione consentirà di individuare tempestivamente nonché gestire correttamente un'eventuale fuoriuscita di percolato. Gli approfondimenti puntuali sono oggetto di specifico documento da presentare in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale e, conseguentemente, tali argomenti verranno approfonditi in quel contesto e verificati dagli Enti coinvolti nella procedura. Si ritiene, quindi, opportuno rimandare a quella sede la verifica puntuale delle richieste avanzate da ARPA relativamente alle acque sotterranee, stanti i ristretti e specifici codici CER richiesti, le modalità di costruzione e di gestione della discarica ed, in particolare, le specifiche competenze della procedura autorizzativa AIA. Il trattamento delle acque meteoriche e delle acque di processo è stato adeguatamente valutato dal proponente e gli impatti da esso derivanti si possono ritenere sostenibili;
- in relazione alla componente acustica il proponente ha dimostrato, con apposito documento previsionale di impatto acustico in cui è contenuta l'evidenza di misure fonometriche effettuate sul campo, il totale e ampio rispetto dei limiti di emissione sonora;

CONSTATATO che la Commissione ha ritenuto di specificare tramite prescrizione che le indicazioni relative ai quantitativi annui dovranno essere forniti alla Provincia di Pordenone e al Servizio regionale competente;

CONSIDERATO, in sintesi, che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi autorizzata al conferimento di rifiuti contenenti amianto sita in località Croce Vial in Comune di Porcia, presentato dalla General Beton Triveneta S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche e integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla General Beton Triveneta S.p.A. - riguardante l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi autorizzata al conferimento di rifiuti contenenti amianto sita in località Croce Vial in Comune di Porcia.

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. dovrà essere considerato prioritario il conferimento di RCA prodotti sul territorio regionale, fornendo indicazione, con cadenza annuale, alla Provincia di Pordenone e al Servizio regionale competente dei quantitativi annui ricevuti e prodotti sul territorio regionale e dei quantitativi annui ricevuti derivanti da fuori regione;
2. nella fase di pre - impermeabilizzazione dovranno essere presenti in sito idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque di falda;
3. le attività di manutenzione e rabbocco dei mezzi operatori dovrà avvenire su superfici pavimentate e impermeabili e, nel caso di fuoriuscita di liquidi, dovranno essere poste in atto misure per l'asportazione, e successivo smaltimento, degli stessi prima che essi entrino in contatto con il terreno;
4. il proponente dovrà concordare con ARPA il materiale da utilizzare per il piano di riporto da realizzarsi per garantire un franco di 2 metri sopra la massima escursione della falda;
5. il progetto di innalzamento del fondo dovrà essere opportunamente integrato con indicazioni circa le modalità di collaudo a completamento della sistemazione, prevedendo una verifica del coefficiente di permeabilità, a tutela della falda sottostante, e una verifica della capacità portante e alla resistenza ai carichi, a tutela della stabilità del corpo discarica. Tale documentazione dovrà essere sottoposta all'approvazione di ARPA FVG;
6. il proponente dovrà prevedere idoneo collaudo delle saldature a caldo eseguite sulle geomembrane posate sul fondo e sulle pareti del corpo discarica. La documentazione attestante la regolarità del collaudo dovrà rimanere agli atti almeno sino al termine della fase di post - gestione e immediatamente resa disponibile alle Autorità competenti qualora richiesta;
7. una volta terminata la posa dello strato di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, il proponente, al fine di tutela della falda sottostante, dovrà prevedere ulteriore fase di collaudo mediante prove elettriche, che consentono un'elevata precisione nel rinvenimento di eventuali piccole falle. La documentazione attestante la regolarità del collaudo dovrà rimanere agli atti almeno sino al termine della fase di post - gestione e immediatamente resa disponibile alle Autorità competenti qualora richiesta;
8. durante le operazioni di trasporto e deposito dei RCA dovrà essere garantita la non frantumazione dei RCA e, pertanto, dovrà essere garantito che i mezzi operanti non transiteranno sopra il rifiuto già depositato neanche all'interno del volume conferito giornaliero;
9. il punto di prelievo per il campionamento delle acque scaricate nella canaletta consortile, al fine di verificare la qualità dello scarico immediatamente prima dell'immissione nel corpo idrico recettore, dovrà essere spostato immediatamente a monte dello scarico e dovrà essere reso accessibile, in qualsiasi momento, per il campionamento da parte delle Autorità competenti;
10. prima dell'autorizzazione, il proponente dovrà integrare e sottoporre ad approvazione di ARPA FVG il Piano di Sorveglianza e Controllo al fine di garantire le misure previste per il monitoraggio delle varie matrici ambientali interessate;
11. considerando che la piantumazione delle essenze ad alto fusto verrà ultimata contestualmente alla fase di realizzazione della copertura superficiale finale del sito di smaltimento, il proponente dovrà prevedere un monitoraggio delle essenze piantumate e un ripristino delle eventuali fallanze almeno per i primi 3 anni successivi all'impianto delle stesse;
12. per il ripristino della superficie finale del corpo discarica, prevista a prato stabile, il proponente dovrà utilizzare sementi provenienti da prati stabili naturali presenti sul territorio regionale, in percentuale pari almeno al 15 % del totale.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.

C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_39_1_ADC_AMB ENERPN PERESSINI E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreti di concessione e subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/1597/IPD/1726, emesso in data 03.07.2013, è stato assentito alla ditta Peressini S.p.A. (IPD/1726), fino a tutto il 31.05.2031, il diritto di derivare mod. 0,0267 (pari a 2,67 l/sec.) d'acqua da falda sotterranea in comune di Fiume Veneto mediante un pozzo terebrato sul terreno censito in catasto al foglio 1, mappale 334, per usi igienico-sanitario e antincendio a servizio di un a concessionaria di automobili di proprietà.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/1599/IPD/2748_1, emesso in data 03.07.2013, è stato assentito alla Società pescatori Sportivi "Lenza Delizia - I. d'Agaro" (IPD/2748), fino a tutto il 07.03.2043, il diritto di derivare mod. 0,10 (pari a 10,00 l/sec.) d'acqua dal corso d'acqua denominato Roggia dei Molini con opera di presa localizzata sul terreno al foglio 5, mappale 73, del comune censuario di Casarsa della Delizia, per usi di pescicoltura a servizio di un laghetto di pesca sportiva.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/1603/IPD/1877_1, emesso in data 03.07.2013, è stato assentito alla ditta Beduz Claudio (IPD/1877) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2015, mod. 0,367 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 22, mappale 720, in comune di Fontanafredda, riconosciuto alla ditta Beduz Claudio con provvedimento n. LL.PP./445/IPD VARIE dd. 09.05.2005.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_39_1_ADC_AMB ENERPN PICCOLO PRINCIPE

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua ditta Il Piccolo Principe Cooperativa Sociale Onlus.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/1822/IPD/3264, emesso in data 31.07.2013, è stato assentito alla ditta Il PICCOLO PRINCIPE Cooperativa Sociale Onlus (IPD/3264), fino a tutto il 30.07.2043, il diritto di derivare mod. max 0,013 (pari a 1,30 l/sec.) e medi 0,00009 (pari a 0,009 l/sec.) d'acqua da falda sotterranea in comune di Casarsa della Delizia mediante un pozzo da terebrare sul terreno censito in catasto al foglio 6, mappale 250, per usi potabile e igienico a serivizio di un centro socio-occupazionale/polifunzionale integrato per disabili.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_39_1_ADC_FIN PATR CONCESSIONE SHARK CLUB LIGNANO

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di presentazione di istanza per il rilascio di una concessione demaniale su beni del demanio marittimo regionale in

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), località Porto Casoni. Richiedente Shark Club Lignano Circolo Nautico.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE AMMINISTRATIVA PER L'ORGANIZZAZIONE E IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA CONCESSORIA/AUTORIZZATIVA DEI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO

VISTA l'istanza di data 12/08/2013, dell'Associazione Shark Club Lignano Circolo Nautico, finalizzata al rilascio della concessione demaniale marittima per attività connesse al diporto nautico, di complessivi m² 1.147,97, caratterizzati dalla presenza di un pontile in legno oggetto di ristrutturazione, di un piccolo casone destinato al ricovero di attrezzi e dell'installazione di uno scivolo in legno per il varo e l'alaggio di piccole imbarcazioni e canoe prive di motore, in Comune di Lignano Sabbiadoro sull'area demaniale marittima catastalmente individuata sulle pcn 1529 e 1512, FM 44 del CC di Lignano Sabbiadoro.
PRECISATO che il casone catastalmente identificato dal mappale 1512 sub. 1 è oggetto di un procedimento di regolarizzazione urbanistico edilizia.
VISTA la deliberazione giuntale 3 agosto 2005 n. 2001, inerente gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative nella laguna di Marano-Grado;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
VISTO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed e) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1860 dd. 24/09/2010, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali , con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b) dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTO il decreto n. 1432/Fin. dd. 29/06/2012 con il quale il direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica ha conferito la delega per la sottoscrizione degli atti istruttori e dei provvedimenti finali di concessione o autorizzazione nella laguna di Marano-Grado al responsabile delegato di posizione amministrativa per l'organizzazione e il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa di beni del demanio marittimo, da ultimo nominato con decreto del Ragioniere generale n. 1415/Fin. dd. 29/06/2012;

DISPONE

la pubblicazione dell'istanza citata in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) e del Comune di Marano Lagunare per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sui siti informatici dei relativi Comuni (www.lignano.org - www.comune.maranolagunare.ud.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 26 settembre 2013 e fino al 9 novembre 2013.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 26 settembre 2013 e fino al 9 novembre 2013.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito

dell'istruttoria inerente la concessione richiesta, subordinatamente alla conclusione del procedimento di regolarizzazione urbanistico-edilizia del casone.
Entro e non oltre il termine di cui sopra possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trieste, 10 settembre 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
Isabella Di Bert

13_39_1_ADC_RIS RUR REVISIONE IGP FVG_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio produzioni agricole

Proposta di revisione del disciplinare di produzione IGP "Venezia Giulia" ai sensi dell'art. 10 del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 7 novembre 2012.

Ai sensi dell'art. 10 del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 7 novembre 2012 (procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del Decreto Legislativo n. 61/2010) si comunica che in data 14 agosto 2013 prot. n. SPA/7.7/58833 è pervenuta alla Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio produzioni agricole - Via Sabbadini n. 31 - Udine, la proposta di revisione del disciplinare di produzione IGP "Venezia Giulia" presentata da Ente Vini Qualità Friuli-Venezia Giulia con sede in Via Morpurgo n. 4 - Udine.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO:
dott. Francesco Miniussi

13_39_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1485/13 presentato il 10/07/2013
GN 1657/13 presentato il 01/08/2013
GN 1693/13 presentato il 06/08/2013
GN 1740/13 presentato il 08/08/2013
GN 1753/13 presentato il 12/08/2013
GN 1754/13 presentato il 12/08/2013
GN 1770/13 presentato il 13/08/2013
GN 1771/13 presentato il 13/08/2013
GN 1772/13 presentato il 13/08/2013
GN 1784/13 presentato il 14/08/2013
GN 1786/13 presentato il 14/08/2013
GN 1798/13 presentato il 16/08/2013
GN 1849/13 presentato il 29/08/2013
GN 1855/13 presentato il 02/09/2013
GN 1856/13 presentato il 02/09/2013
GN 1875/13 presentato il 03/09/2013
GN 1876/13 presentato il 03/09/2013
GN 1877/13 presentato il 03/09/2013
GN 1878/13 presentato il 03/09/2013
GN 1879/13 presentato il 03/09/2013
GN 1881/13 presentato il 04/09/2013
GN 1924/13 presentato il 09/09/2013

13_39_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3580/13 presentato il 28/08/2013
GN 3581/13 presentato il 28/08/2013
GN 3647/13 presentato il 03/09/2013
GN 3648/13 presentato il 03/09/2013

GN 3652/13 presentato il 03/09/2013
GN 3659/13 presentato il 04/09/2013
GN 3660/13 presentato il 04/09/2013
GN 3672/13 presentato il 04/09/2013
GN 3675/13 presentato il 04/09/2013
GN 3676/13 presentato il 04/09/2013
GN 3677/13 presentato il 04/09/2013
GN 3678/13 presentato il 04/09/2013
GN 3679/13 presentato il 04/09/2013
GN 3680/13 presentato il 04/09/2013
GN 3687/13 presentato il 05/09/2013
GN 3701/13 presentato il 06/09/2013
GN 3718/13 presentato il 09/09/2013
GN 3719/13 presentato il 09/09/2013
GN 3721/13 presentato il 09/09/2013
GN 3722/13 presentato il 09/09/2013
GN 3729/13 presentato il 09/09/2013
GN 3738/13 presentato il 10/09/2013

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

13_39_3_GAR_COM CHIUSAFORTE ALIENAZIONE FABBRICATO_015

Comune di Chiusaforte (UD)

Avviso di asta pubblica per l'alienazione di un fabbricato comunale.

IL TITOLARE DELLA P.O. TECNICA E TECNICO-MANUTENTIVA

RENDE NOTO

che è stato pubblicato il bando di asta pubblica per l'alienazione di un fabbricato comunale, sdemanializzato, sito in via della Chiesa, 11 a Chiusaforte.
L'asta sarà tenuta secondo le disposizioni del R.D. 23.05.1924 n. 827 e succ. mod. ed int. e con il metodo di cui all'art. 73, lett. c), con offerte solo in aumento, e con esclusione di quelle uguali o in ribasso, sul prezzo a base d'asta (stabilito da perizia di stima asseverata) di € 13.000,00:
Le buste contenenti l'offerta dovranno pervenire al COMUNE DI CHIUSAFORTE - PIAZZA PIERONI n. 1 - 33010 CHIUSAFORTE (UD), improrogabilmente, e a pena di esclusione, entro le ore 12.00 (dodici) del giorno 30 settembre 2013.
Si invitano gli interessati a prendere visione del bando di gara integrale sul sito internet del Comune di Chiusaforte, all'indirizzo: www.comune.chiusaforte.ud.it
Chiusaforte, 12 settembre 2013

IL TITOLARE DELLA P.O.
TECNICA E TECNICO-MANUTENTIVA:
dott. Gianni Verona

13_39_3_AVV_COM BASILIANO 20 PRGC_001

Comune di Basiliano (UD)

Avviso adozione variante puntuale n. 20 al PRGC.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 23.07.2013, è stata adottata la Variante n. 20 al P.R.G.C. - Revisione dei vincoli e altro;
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante in argomento sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Basiliano, 9 settembre 2013

IL TITOLARE DI POSIZIONE AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

13_39_3_AVV_COM BASILIANO 24 PRGC_002

Comune di Basiliano (UD)
Avviso adozione variante puntuale n. 24 al PRGC.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 23.07.2013, è stata adottata la Variante puntuale n. 24 al P.R.G.C., conseguente all'approvazione del progetto preliminare dei lavori di "Sistemazione dell'area centrale della frazione di Variano";

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante in argomento sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Basiliano, 9 settembre 2013

IL TITOLARE DI POSIZIONE AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

13_39_3_AVV_COM ENEMONZO 11 PRGC_013

Comune di Enemonzo (UD)
Avviso di adozione della variante n. 11 al vigente Piano regolatore generale comunale relativa ai "lavori di manutenzione straordinaria alla strada comunale laterale a via Nuova nel Capoluogo".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione della parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 29.05.2013, è stata adottata la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, relativa ai "lavori di manutenzione straordinaria alla strada comunale laterale a via Nuova nel Capoluogo".

Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Enemonzo, 3 giugno 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

13_39_3_AVV_COM ENEMONZO 12 PRGC_012

Comune di Enemonzo (UD)
Avviso di adozione della variante n. 12 al vigente Piano regolatore generale comunale relativa ai "lavori di realizzazione di un tratto di marciapiede lungo la strada regionale n. 52 "Carnica" di collegamento tra le frazioni di Quinis e Esemon di Sotto del

Comune di Enemonzo per la messa in sicurezza della viabilità pedonale".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione della parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 10.07.2013, è stata adottata la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, relativa ai "lavori di realizzazione di un tratto di marciapiede lungo la Strada Regionale n. 52 "Carnica" di collegamento tra le frazioni di Quinis e Esemon di Sotto del Comune di Enemonzo per la messa in sicurezza della viabilità pedonale".
Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Enemonzo, 22 luglio 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

13_39_3_AVV_COM GORIZIA ORD 19 ESPROPRIO_003

Comune di Gorizia
Acquisto aree e urbanizzazioni del PEEP di via Faiti.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 19/2013 del 9 settembre 2013, è stato autorizzato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della Tesoreria Provinciale dello Stato dell'indennità d'esproprio sotto riportata dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI GORIZIA
1) € 2.178,00 dovuti per l'esproprio della p.c. 1179/2 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2134
2) € 847,00 dovuti per l'esproprio della p.c. 1180 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2134
complessivi € 3.025,00
a favore di: PANNUTI Vincenzo, nato a Messina il 14.10.1955
Gorizia, 9 settembre 2013

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

13_39_3_AVV_COM MANIAGO_PAC SAN CARLO_ZONA C1-RESIDENZIALI NUOVO IMPIANTO_024

Comune di Maniago (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione di variante al PAC (Piano attuativo comunale) di iniziativa privata denominato "San Carlo" Zona C.1- residenziali di nuovo impianto.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

Visto l'art. 25 della L.R. 05/2007 e l'art. 7 del relativo D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 138 del 29.07.2013, esecutiva dal 15.08.2013, è stata adottata la Variante al P.A.C. (Piano Attuativo Comunale) di iniziativa privata denominato "San Carlo" zona omogenea C.1. - residenziali di nuovo impianto.
Ai sensi dell'art. 25 comma 2 della L.R. 05/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 25.09.2013 al 29.10.2013, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può formulare al Comune osservazioni e opposizioni alla variante sopraccitata, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Maniago, 25 settembre 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO:
geom. Roberto Bevilacqua

13_39_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO DET 168 DEPOSITO INDENNITA_004

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Avviso di deposito. Espropriazione per pubblica utilità di beni immobili per l'intervento di recupero conservativo della fornace a calce della frazione di San Paolo. CF foglio 6, mappale 310. CT foglio 6, mappale 468 ex 270.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO/PROCEDIMENTO
RENDE NOTO

Al sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 che con determinazione n. 168 del 09.09.2013 è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Pordenone, a favore della ditta catastalmente proprietaria, dell'indennità provvisoria non accettata riguardante le aree oggetto di espropriazione conseguenti ai lavori di cui all'oggetto.
Morsano al Tagliamento, 10 settembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO/PROCEDIMENTO:
arch. Massimo Bonfada Gasparotto

13_39_3_AVV_COM PORDENONE PAC B-RU22_021

Comune di Pordenone

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata in zona residenziale di completamento o ristrutturazione ad attuazione indiretta - B - denominato B/RU n. 22 di via Chioggia - viale Venezia e del relativo schema di convenzione, stante l'assenza di osservazioni/opposizioni.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5/2007, l'art. 7 del Regolamento di Attuazione della Parte I Urbanistica di cui al D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e l'art. 4 della L.R. 12/2008 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 180 del 06/09/2013, il Comune di Pordenone ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata in zona residenziale di completamento o ristrutturazione ad attuazione indiretta - B - denominato b/ru n. 22 di via Chioggia-viale Venezia ed il relativo schema di convenzione.
Pordenone, 16 settembre 2013

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
Ing. Marco Toneguzzi

13_39_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO ACCORDO AMBITO EST 6.2_011

Comune di San Vito al Tagliamento (PN) - Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale Est 6.2
Accordo di programma per l'approvazione del Piano di zona 2013/2015 del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale Est 6.2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

Ai sensi dell'art. 24, comma 7 della L.R. 6/2006 e della Delibera di Giunta Regionale n. 458, cap. 9 del 22 marzo 2012 riportante le Linee guida per la predisposizione del Piano di Zona 2013/2015

RENDE NOTO

che l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale Est 6.2 in data 11 marzo 2013 (deliberazione n.1) ha deliberato l'approvazione dell'Accordo di Programma, promosso dal Presidente dell'Assemblea, con il quale si approva il Piano di Zona 2013/2015.
In ottemperanza dell'art. 10 comma 6 della L.R. 7/2000 l'Accordo di Programma è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
L'originale del documento è custodito presso l'Ufficio di Programmazione e Gestione del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est 6.2. Il testo inoltre può essere consultato e scaricato dal sito internet del Comune di San Vito al Tagliamento, ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est 6.2 (www.comune.san-vito-al-tagliamento.pn.it).
Per comunicazioni: ambitoest@com-san-vito-al-tagliamento.regione.fvg.it
San Vito al Tagliamento, 12 settembre 2013

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI:
dott.ssa Giuseppina Bruni

13_39_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO TELEFONIA_007

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso approvazione regolamento per l'installazione di impianti di radiocomunicazione (telefonia mobile).

IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA

Visto l'art. 16 comma 8 della L.R. n. 3 del 18.03.2011
Visto l'art. 13 dello Statuto Comunale,

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n. 23 del 20.06.2013, divenuta esecutiva, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il Regolamento per l'installazione di impianti di radiocomunicazione.
San Vito al Tagliamento, 11 settembre 2013

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

13_39_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE 15 PRGC_008

Comune di San Vito al Torre (UD)
Avviso di approvazione della variante non sostanziale n. 15 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 comma 5 L.R. 5/2007
Visto l'art. 17 commi 4 e 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

- che con deliberazione del C.C. n. 24 del 09/09/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante non sostanziale n. 15 al P.R.G.C.;

San Vito al Torre, 11 settembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Ivo Casa

13_39_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE 16 PRGC_009

Comune di San Vito al Torre (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante non sostanziale n. 16 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 comma 5 L.R. 5/2007
Visto l'art. 17 commi 4 e 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 09/09/2013, è stata adottata la Variante non sostanziale n. 16 al P.R.G.C. avente ad oggetto " Modifiche ed integrazioni art. 16.3 ed integrazione all'art. 20.1 delle N.T.A."
La delibera di adozione, con i relativi elaborati, sono depositati presso l' Ufficio Tecnico comunale per la durata di trenta giorni, affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio. Entro tale periodo chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Vito al Torre, 11 settembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Ivo Casa

13_39_3_AVV_COM TRAMONTI DI SOTTO CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_022

Comune di Tramonti di Sotto (PN)
Classificazione strutture ricettive - LR 2/2002.

IL DIRIGENTE

Richiamata la scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi per la riclassificazione degli alberghi sottomenzionati;
Vista la L.R. n. 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il parere della commissione comunale per la classificazione delle strutture ricettive;
Visto il D.P.Reg. 1 luglio 2009 n. 0173/Pres.;

DETERMINA

di classificare le seguenti strutture ricettive come segue:

- Struttura ricettiva alberghiera "ANTICA CORTE" di Chiaruttini Loredana - legale rappresentante della società Antica Corte di Coutout Nicolas & C. S.a.s., nato/a a Tramonti di Sopra il 02.08.1952, residente in Via Venezia, n. 24;

Ubicazione: Piazza Santa Croce, n. 5;
Tipologia e classe richiesta: ALBERGO - 1 STELLA;
Capacità ricettiva: n. 9 camere per complessivi n. 24 posti letto;

- Struttura ricettiva "CAMPEGGIO VALTRAMONTINA" della società "LA SALAMANDRA s.n.c." di:

SOLETI ANNA LISA, nata a Imola il 27.07.1978, residente a Tramonti di Sotto, Fraz. Campone, Località Sclaf, 7;
MORUZZI LILLA, nata a Spilimbergo il 11.11.1963, residente a Tramonti di Sotto, Località Pagnac - Fraz. Campone;
PICCIN GREGORIO, nato a Sacile il 23.06.1974, residente a Tramonti di Sotto, Fraz. Campone, Località Sclaf, 7;
Ubicazione: Località Sottoriva;

Tipologia e classe richiesta: Campeggio - 2 stelle;
Capacità ricettiva: n. 100 piazzole, n. mezzi mobili 3, per complessivi 340 posti letto.

La classificazione delle strutture ricettive alberghiere summenzionate ha validità sino al 11.03.2018.
La presente determinazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione con la possibilità di ricorso avverso il provvedimento di riclassificazione da parte dei titolari o dei gestori entro 30 giorni dalla data di notificazione della presente al Direttore Centrale delle Attività Produttive, ovvero da terzi, comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R.
Tramonti di Sotto, 25 giugno 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMMERCIO:
rag. Giuliana Denise Paveglio

13_39_3_AVV_COM UDINE 1 PRGC_019

Comune di Udine (UD) - Dipartimento gestione del territorio, delle infrastrutture e dell'ambiente - Servizio pianificazione territoriale

Avviso di adozione e deposito della variante n. 1 del Piano regolatore generale comunale, relativa alla precisazione delle attività consentite nelle Zone agricole E.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. n. 5/07 e s.m.i., il D.P.Reg. 086/Pres./08 e il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 d'ord. del 31.07.13, è stata adottata, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, comma 5, della L.R. 5/07 e dell'art. 17, comma 3, del DPReg. 086/Pres./08, la variante n. 1 del Piano Regolatore Generale Comunale, relativa alla precisazione delle attività consentite nelle Zone agricole E.
La delibera di adozione e gli elaborati tecnici della variante urbanistica, comprensivi della relazione di verifica di non assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 25/09/2013 al 06/11/2013 (da lunedì a venerdì durante gli orari di apertura al pubblico), affinché chiunque possa prenderne visione; i documenti sono anche pubblicati sul sito www.comune.udine.it, nelle pagine sul PRGC e nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni.
Osservazioni e opposizioni devono essere presentate in bollo.
Udine, 16 settembre 2013

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
dott. Giorgio Pilosio

13_39_3_AVV_ENTE TP DEL 12_014

Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - Udine

Deliberazione del Consiglio direttivo 31 luglio 20132, n. 12/CD/2013. Adeguamento dei criteri generali per il calcolo degli obblighi ittiogenici. Approvazione.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 e le sue successive integrazioni e modificazioni, che ha istituito l'Ente Tutela Pesca allo scopo di tutela della pesca e di incremento del patrimonio ittico nelle acque interne delFriuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 4 bis (Opere in alveo e obblighi ittiogenici) - come riformulato dall'articolo

228, comma 1, della legge regionale n. 26/2012) - che affida al Consiglio direttivo il compito di fissare i criteri generali per il calcolo degli obblighi ittiogenici;
DATO ATTO che con il termine "obblighi ittiogenici" l'articolo 4 bis si riferisce ai costi di ripopolamento ittico imputati al responsabile della realizzazione delle opere che, comportando l'occupazione, anche parziale, dell'alveo di un corpo idrico, non risultano atte a mantenere la continuità idrologica e biologica e a consentire lo spostamento degli organismi acquatici, qualora non siano realizzabili soluzioni alternative all'immissione di fauna ittica per compensare la discontinuità determinata dall'intervento;
ATTESO che l'obbligo ittiogenico discende dalla necessità di compensare il danno biologico che può manifestarsi, a causa dell'intervento nell'alveo di un corpo idrico, tanto nella diminuzione della capacità riproduttiva delle specie ittiche che non possono migrare verso le aree adatte alla deposizione delle uova, quanto nella diminuzione dello spazio fisico disponibile a valle dell'intervento a causa della riduzione della portata del corso d'acqua interessato;
CONSIDERATO che il passaggio per i pesci (scala di risalita) deve essere realizzato in ogni caso utile a diminuire l'impatto dell'opera, ferma restando comunque la necessità di definire le ulteriori misure di compensazione, poiché detto passaggio risolve solo uno degli aspetti relativi alla conservazione della continuità idrobiologia, per di più con la limitazione di essere in genere efficace per una sola delle specie presenti in alveo;
VISTO il comma 4 dell'articolo 4 bis che dispone che, nel caso in cui la compensazione sia attuata con l'immissione di fauna ittica, al responsabile dell'intervento sono imputati i costi di ripopolamento ittico, da realizzare a cura dell'Ente tutela pesca;
RITENUTO necessario imputare ogni anno tali costi al responsabile dell'intervento in conseguenza del fatto chel'Ente tutela pesca provvede annualmente al ripopolamento ittico delle acque interne del Friuli Venezia Giulia secondo il programma annuale di semina e di ripopolamento approvato dal Consiglio direttivo ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera h) della LR n. 19/1971;
CONSIDERATO che, qualora non sussistano le condizioni ecologiche necessarie per l'immissione di fauna ittica nello stesso corpo idrico interessato dall'intervento, la compensazione possa avvenire anche extra-situ, all'interno dello stesso bacino idrografico nell'areale di pertinenza delle popolazioni ittiche che subiscono gli effetti dell'intervento;
VALUTATO necessario rinviare la completa determinazione dei criteri generali per il calcolo degli obblighi ittiogenici all'elaborazione tecnica di ulteriori, idonei criteri, che tengano conto di tutti gli effetti biologici causati dalle opere in alveo, in qualunque modo realizzate;
RICORDATO che gli obblighi ittiogenici sono attualmente calcolati sulla base della deliberazione del Consiglio direttivo n. 1/CD/2011, approvata nella seduta del 31 marzo 2011 che, nel confermare e semplificare i criteri per il calcolo degli obblighi ittiogenici fissati nella deliberazione del Consiglio direttivo n. 20/CD/1982, si limita a fissare il criterio di compensazione del danno da derivazione di acque pubbliche solamente in assenza di passaggio per i pesci;
RITENUTO opportuno applicare transitoriamente a tutte le opere che comportano la sottrazione di portata da un corpo idrico i criteri approvati con la deliberazione del Consiglio direttivo n. 1/CD/2011, in attesa di pervenire alla completa elaborazione tecnica di criteri di calcolo che tengano conto di tutti gli effetti biologici causati dalle opere in alveo;
DATO ATTO che la presente decisione è soggetta all'esame di cui all'articolo 67, comma 2, lettera d) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

DELIBERA

1. di stabilire che l'Ente tutela pesca rilascia il proprio parere, ai sensi dell'articolo 4 bis della LR 19/1991, alla condizione preliminare che tutti gli interventi che comportano l'occupazione anche parziale dell'alveo consentano il passaggio dei pesci, a meno di situazioni specificamente illustrate nel progetto, che dimostrino l'impossibilità di realizzazione, ovvero l'inutilità di un'opera finalizzata alla risalita;
2. di applicare transitoriamente a tutte le opere che comportano sottrazione di portata, seppure dotate di scala di risalita, i criteri approvati con la deliberazione del Consiglio direttivo n. 1/CD/2011, in attesa di pervenire alla completa rielaborazione tecnica di criteri di calcolo che tengano conto di tutti gli effetti biologici causati dalle opere in alveo;
3. di stabilire che, qualora non sussistano le condizioni ecologiche necessarie per l'immissione di fauna ittica nello stesso corpo idrico interessato dall'intervento, la compensazione possa avvenire anche extra-situ, all'interno dello stesso bacino idrografico nell'areale di pertinenza delle popolazioni ittiche che subiscono gli effetti dell'intervento;
4. di rinviare la determinazione completa delle regole generali per il calcolo degli obblighi ittiogenici all'elaborazione tecnica di ulteriori, idonei criteri, che tengano conto di tutti gli effetti biologici causati dalle opere in alveo, in qualunque modo realizzate, che non sia possibile diversamente compensare;
5. di stabilire che i costi di ripopolamento ittico sono imputati ogni anno al responsabile della realizzazione delle opere che, comportando l'occupazione anche parziale dell'alveo di un corpo idrico, non risultano

atte a mantenere la continuità idrografica e biologica e a consentire lo spostamento degli organismi acquatici, qualora non siano realizzabili soluzioni alternative all'immissione di fauna ittica per compensare la discontinuità determinata dall'intervento.

IL PRESIDENTE:
Loris Saldan
IL DIRETTORE:
ing. Paolo Stefanelli

13_39_3_AVV_GASTONE AVVISO PROCEDURA VIA_010

Gastone Srl - Pordenone

Avviso di deposito relativo alla procedura di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale del progetto "nuovo impianto a fonte rinnovabile: Viellia Alto in Comune di Tramonti di Sopra".

La scrivente ditta Gastone s.r.l. con sede in via della peschiera n. 14 a Pordenone, titolare dell'istanza di derivazione n. IPD 2857,
visto:
- l'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4;
- l'art. 9 bis della LR 43/1990;
- l'all. IV del D.Lgs. 152/2006;

RENDE NOTO

che il progetto per un nuovo impianto a fonte rinnovabile denominato VIELLIA ALTO, con derivazione delle acque del torrente Viellia e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Tramonti di Sopra necessita di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale.
Il progetto è stato depositato presso il Comune di Tramonti di Sopra affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni al Comune di Tramonti di Sopra, o al Servizio VIA della Regione a Trieste.
Pordenone, 25 settembre 2013

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Michaela Broscheovà

13_39_3_AVV_PROV PORDENONE DECR OCCUPAZIONE 68628_016

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di occupazione n. 68628 datato 11.09.2013. (Estratto). Interventi di protezione civile. Intervento urgente di protezione civile lungo la SP n. 66 "di Piagno" al Km 2+500, in Comune di Azzano Decimo: aumento sezione manufatto di attraversamento del rio Fossadella. P/504. Decreto di occupazione temporanea ex art. 49 DPR 327/2001 ss.mm.ii., di aree non soggette a procedimento espropriativo, ubicate nel Comune di Azzano Decimo occorrenti per la corretta esecuzione dei lavori in oggetto.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. È disposta ai sensi dell'art.49 del T.U. di cui al D.P.R. n. 327/2001 ss.mm.ii. l'occupazione temporanea

non preordinata all'esproprio a favore della Provincia di Pordenone, degli immobili elencati nell'allegato Piano particellare siti nel Comune di Azzano Decimo.
2. L'Impresa esecutrice è autorizzata a prendere provvisoriamente possesso dei suddetti immobili, in nome e per conto della Provincia di Pordenone per tutto il tempo occorrente all'esecuzione dei lavori di cui sopra e, comunque centoventi giorni dalla firma del contratto salvo eventuali proroghe.
3. Ai proprietari delle aree interessate sarà notificato, nelle forme degli atti processuali civili, un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui verrà eseguito il presente provvedimento.
Lo stato di consistenza e il verbale di immissione saranno redatti dai tecnici incaricati da questa Provincia, in contraddittorio con i proprietari o, nel caso di assenza o rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti di questo Ente. Potranno partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare.
Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale di occupazione temporanea descrittivo dello stato di consistenza dei luoghi, da redigere secondo le modalità di cui all'art. 49 del DPR 327/2001.
4. Ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. per l'occupazione temporanea delle aree, sarà corrisposta ai proprietari una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua, oltre il risarcimento nel caso di distruzione di soprassuolo e/o danni vari.
5. Se manchi l'accordo sulla misura delle indennità indicate al precedente articolo, gli aventi titolo potranno avanzare istanza di determinazione in via definitiva dell'indennità di occupazione alla Commissione Provinciale Espropri ex art. 41 DPR 327/2001.
6. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notificazione.
7. Al presente decreto di occupazione temporanea sarà data pubblicità mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, mediante affissione integrale all'Albo Pretorio del Comune di Azzano Decimo e sui siti web della Provincia di Pordenone e del Comune di Azzano Decimo.
Pordenone, 11 settembre 2013

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_39_3_AVV_PROV PORDENONE DECR OCCUPAZIONE 68628_ALL1_TABELLA_016

Allegato per estratto

Tabella calcolo indennità definitivo-esecutivo - Intervento urgente di protezione civile nel Comune di Azzano Decimo lungo la SP n. 66 "di Piagno" in corrispondenza del Km 2+500, al fine della salvaguardia della pubblica incolumità e dell'abitato dal rischio di esondazioni di un rio minore, mediante l'aumento della sezione di un manufatto di attraversamento della strada stessa. P/504

N.	PROPRIETARI	DATI ANAGRAFICI	FG.	MAPP.	DESTIN. PRGC	AREA CAT. Ha	a	Ca	PREZZ. UNIT. € (euro)	SUP. OCCUP. mq	IND. OCCUP. (6 mesi) € (euro)	INDENNIZZI AGGIUNTIVI € (euro)	INDENNITÀ TOTALE	NOTE
1	FREGOLENT Flaviano	n. Pordenone 13/01/1968	15	67	E4.2	00	21	80	€ 6.00	704.00	€176.00	-	€ 176.00	Solo occupazione
2	PRETTO Bernardetta	n. Azzano Decimo 05/03/1959	15	258	E4.2	00	84	00	€ 6.00	28.00	€ 7.00	-	€ 7.00	Solo occupazione
						00	05	00						
3	POLES Achille POLES Fulvia POLES Oscar POLES Romano	n. Prata di Pordenone 11/03/1955 n. Prata di Pordenone 19/11/1956 n. Portobuffolè 24/03/1953 n. Brugnera 01/02/1926	15	58	E4.2	04	67	00	€ 6.00	370.00	€ 92.50	-	€ 92.50	Solo occupazione
4	POLES Achille POLES Fulvia POLES Oscar POLES Romano	n. Prata di Pordenone 11/03/1955 n. Prata di Pordenone 19/11/1956 n. Portobuffolè 24/03/1953 n. Brugnera 01/02/1926	15	61	E4.2	01	14	20	€ 6.00	176.00	€ 44.00	-	€ 44.00	Solo occupazione
5	POLES Achille POLES Fulvia POLES Oscar POLES Romano	n. Prata di Pordenone 11/03/1955 n. Prata di Pordenone 19/11/1956 n. Portobuffolè 24/03/1953 n. Brugnera 01/02/1926	15	62	E4.2	00	76	90	€ 6.00	903.00	€225.75	-	€ 225.75	Solo occupazione
6	SANTAROSSA Cinzia SANTAROSSA Fermo SANTAROSSA Luisa SANTAROSSA Mario SANTAROSSA Massimo	n. Pordenone 19/01/1968 n. Prata di Pordenone 10/05/1939 n. Pordenone 15/03/1979 n. Prata di Pordenone 15/02/1944 n. Pordenone 01/02/1971	15	68	E4.2	1	19	70	€ 6.00	404.00	€ 101.00	-	€ 101.00	Solo occupazione
7	FREGOLENT Flaviano	n. Pordenone 13/01/1968	15	168	E4.2	00	3	40	€ 6.00	102.00	€ 25.50	-	€ 25.50	Solo occupazione
8	PERIN Simonetta	n. Pordenone 05/09/1978	15	261	E4.2	0	21	70	€ 6.00	83.00	€ 20.75	-	€ 20.75	Solo occupazione
9	PERIN Emanuela	n. Pordenone 18/05/1981	15	262	E4.2	00	21	70	€ 6.00	102.00	€ 25.50	-	€ 25.50	Solo occupazione
								TOTALE		2.872.00	€ 718.00		€ 718.00	

13_39_3_AVV_PROV PORDENONE DET PP1 PP2 PP3 PP4 ORDINE PAGAMENTO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Determinazioni nn. 2138, 2137, 2139 e 2141 del 09.09.2013. (Estratti). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 65 "dei Templari" e la SP n. 72 "della Comina" e le SS.CC. "via Villa d'Arco" e " via Pordenone" in Comune di San Quirino (PN). P/455 - Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di pagamento e/o deposito delle indennità di espropriazione determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i.

omissis

IL DIRIGENTE

Determinazione n. 2138 del 09.09.2013

omissis

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta comproprietaria, a titolo di indennità di espropriazione accettata con contestuale dichiarazione attestante l'assenza di diritti di terzi, nonché deposito della documentazione attestante la piena e libera proprietà del bene, per l'acquisizione delle sotto indicate aree:

CATASTO TERRENI - COMUNE DI SAN QUIRINO (PN)
PP. 1 - Fg. 56 mapp. 97 (intero mappale) di mq 5
Fg. 56 mapp. 141 (ex 95/b) di mq 125
Indennità definitiva:
€ 234,00.=
DA RE Piera (c.f. DRAPRI59B60H657Z) nata a Sacile il 20.02.1959 e residente in Sacile Via Martiri Sfriso n. 23 int.23 comproprietaria per la quota ½ a titolo d'indennità definitiva di espropriazione pari ad € 117,00.=, dell'area di rispettiva proprietà su un'indennità complessiva di € 234,00.=, su cui non andrà applicata, al momento della liquidazione/deposito, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in "E5 ", zona di preminente interesse agricolo;

2. di ordinare, altresì il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della seguente ditta comproprietaria dei suddetti immobili, delle somme riportate a titolo d'indennità di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito della mancata condivisione della stessa e del mancato deposito della documentazione attestante la libera e piena proprietà del bene:
Comproprietaria catastale:
DA RE Paola (c.f. DRAPLA64T59H657R) nata a Sacile (PN) il 19.12.1964 e residente in Sacile Via Martiri Sfriso n. 23 int.22, comproprietaria per quota ½, a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione pari ad € 117,00.=, dell'area di rispettiva proprietà su un'indennità complessiva di € 234,00.=, su cui non andrà applicata, al momento dello svincolo, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in "E5 ", zona di preminente interesse agricolo;

omissis

Determinazione n. 2137 del 09.09.2013

omissis

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta proprietaria, a titolo di indennità di espropriazione accettata con contestuale dichiarazione attestante l'assenza di diritti di terzi, nonché deposito della documentazione attestante la

piena e libera proprietà del bene, per l'acquisizione delle sotto indicate aree:
CATASTO TERRENI - COMUNE DI SAN QUIRINO (PN)
PP. 2 - Fg. 56 mapp. 143 (ex 100/b) di mq 105
Qualità effettiva: semin. irriguo
Fg. 56 mapp. 145 (ex 102/b) di mq 480
Qualità effettiva: per mq. 375 semin. irriguo per mq.105 incolto
Ditta catastale:
ZAMBON BERTOJA Anna Laura (c.f. ZMBNLR46A46G888A) nata a Pordenone il 06.01.1946 e residente in Cordenons (PN) Via Portolana n. 61, per un'indennità complessiva di € 3.069,00.=, su cui non andrà applicata, al momento della liquidazione, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in "E5 ", zona di preminente interesse agricolo;

omissis

Determinazione n. 2139 del 09.09.2013

omissis

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento/deposito a favore della seguente ditta proprietaria, a titolo di indennità di espropriazione accettata , per l'acquisizione delle sotto indicate aree:

CATASTO TERRENI - COMUNE DI SAN QUIRINO (PN)
PP. 3 - Fg. 56 mapp. 147 (ex 105/b) di Ha 00.10.30.=,
Qualità effettiva: prato
Fg. 56 mapp. 148 (ex 105/c) di Ha 00.09.45.=,
Qualità effettiva: prato
Fg. 56 mapp. 149 (ex 105/d) di Ha 00.00.15.=
Qualità effettiva: prato
Ditta catastale:
CORAZZA Claudio (C.F. CRZCLD59P16C991X) nato a Cordenons il 16.09.1959 e residente in Cordenons via Portolana n. 47, per un'indennità di € 6.965,00.=, oltre € 7.004,80.= pari all'indennità aggiuntiva in quanto in possesso dei requisiti di diretto coltivatore, su cui non andrà applicata, al momento della liquidazione, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in "E5 ", zona di preminente interesse agricolo;
2. di subordinare il pagamento diretto delle indennità, pari all'importo complessivo di € 13.969,80.=comprensive delle maggiorazioni di legge, relativamente ai suddetti mappali dietro integrazione da parte del titolare del diritto d'ipoteca della dichiarazione già presentata della firma autenticata, caso contrario le indennità verranno depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone, a titolo d'indennità di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà interessate dai lavori di che trattasi, e relativa indennità aggiuntiva, su cui non andrà applicata, al momento della liquidazione/deposito, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81.1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in "E5 ", zona di preminente interesse agricolo;

omissis

Determinazione n. 2141 del 09.09.2013

omissis

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta catastale di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione dell'area da acquisire, determinata ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriande, precisando che al momento dello svincolo non andrà applicata alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente in "E5 ", zona di preminente interesse agricolo;

PP. 4 CATASTO TERRENI - COMUNE DI SAN QUIRINO (PN)
Fg. 56 mapp. 99 (intero mappale) di Ha. 00.00.70.=
Ditta catastale:
REDIVO Albina; Fu Martino comproprietario e usuf parz.,
REDIVO Fortunato; Di Pietro comproprietario,
REDIVO Giovanna; Fu Martino comproprietaria e usuf parz.
REDIVO Pietro; Fu Martino comproprietario
comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva di € 126,00.=, per la quota che sarà indicata dai creditori, su cui non andrà applicata, al momento dello svincolo delle somme, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente in "E5 ", zona di preminente interesse agricolo;

omissis

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_39_3_AVV_SNAM RETE GAS METANODOTTO VILLESSE-GONARS_006

Snam Rete Gas Spa - San Donato Milanese (MI)

Pubblicazione dell'estratto del provvedimento finale e dell'estratto del giudizio di compatibilità ambientale concernente la realizzazione del metanodotto "Villesse-Gonars DN 1050 (42") - DP 75 bar".

Estratto del Provvedimento finale.

Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam Spa., Società con unico socio, con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14/ter comma 10 della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 52/ter del d.p.r. n. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, pubblica il provvedimento finale concernente la realizzazione del metanodotto "VILLESSE - GONARSDN 1050 (42") - DP 75 bar";

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO E LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTI

omissis

CONSIDERATO

omissis

ACCERTATO

omissis

RILEVATO

omissis

CONSTATATO

omissis

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta la conformità agli strumenti urbanistici vigenti dell'opera denominata "Metanodotto Villesse-Gonars DN 1050 (42") DP 75 bar".

Art. 2

È approvato il progetto definitivo del citato metanodotto, redatto dalla Soc. Snam Rete Gas e qui alle-

gato alla scala 1:2.000 (LB-42E-81108 rev.1) e 1:10.000 (LB-D-83200 rev.1).

Art. 3

È apposto il vincolo preordinato all'esproprio, della durata di anni cinque dalla data del presente Decreto, sulle aree individuate nella documentazione di cui sopra.

Art. 4

È dichiarata la pubblica utilità dell'opera suddetta, per la durata di anni cinque dalla data del presente Decreto, riconoscendone altresì l'urgenza e l'indifferibilità; entro lo stesso termine dovranno essere emanati gli eventuali provvedimenti ablativi.

Art. 5

Sono autorizzati la costruzione e l'esercizio dell'opera "Metanodotto Villesse-Gonars DN 1050 (42") DP 75 bar", come da progetto definitivo approvato, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti e subordinatamente al rispetto delle specificate prescrizioni e raccomandazioni.

Art. 6

I lavori di costruzione del metanodotto dovranno iniziare e concludersi rispettivamente entro i termini di anni uno e tre dalla data del presente provvedimento.

Art. 7

La Soc. Snam Rete Gas provvederà alla pubblicazione del presente Decreto, secondo quanto previsto dall'art. 14 ter comma 10 della Legge 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni. Di tale adempimento deve essere data comunicazione alla Direzione Generale per la Sicurezza dell'Approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche.

Art. 8

È fatto obbligo alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A. di adempiere alle prescrizioni di cui ai pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e nella deliberazione di Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia n. 1870 del 25 ottobre 2012.

Art. 9

Il presente decreto esplica gli effetti di cui all'art. 52 quinquies, comma 2°, del Testo Unico.

Art. 10

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità del ricorso, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, sono giorni 60 per il ricorso al T.A.R. e di giorni 120 per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.
Roma, 21novembre 2012

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Gilberto Dialuce

Estratto del giudizio di compatibilità ambientale.

Delibera n. 2170 della Giunta della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia di data 30 settembre 2009. DLgs. 152/2006 e LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione del metanodotto Villesse-Gonars DN 1050 (42") DP 75 bar. Proponente: Snam Rete Gas.

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

VISTO

omissis

ATTESO

omissis

CONSTATATO

omissis

PRESO ATTO

omissis

DELIBERA

ai sensi della Legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Snam Rete Gas - riguardante la realizzazione del metanodotto Villesse-Gonars DN 1050 (42").
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIOGENERALE: BERTUZZI

La delibera n. 2170 del 30.09.2009 di compatibilità ambientale è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli V.G. n. 41 del 14.10.2009.
Ai sensi dell'art. 52/ter del D.P.R. 327/01 e s.m.i. e secondo quanto previsto all'art. 7 del succitato Decreto ministeriale, il presente avviso viene pubblicato, in data odierna,sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli V.G. e su di un quotidiano a tiratura nazionale.
Camisano Vicentino, 13 settembre 2013

SNAM RETE GAS S.P.A.
REALIZZAZIONE PROGETTI DI INVESTIMENTO PROGETTO NORD ORIENTALE
IL PROJECT MANAGER:
ing. Lorenzo Cavallotti

13_39_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI CONCORSO PEDIATRIA_020

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di pediatria.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 94 del 26/04/2013, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di :
un posto di dirigente medico di pediatria
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area funzionale: area medica e delle specialità mediche
Disciplina: pediatria.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 09/05/1994.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483/98, dal D.M. 30/01/1998 e dal D.M. 31/01/1998, come successivamente modificati ed integrati.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e dal D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed agli altri soggetti aventi diritto.
Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D.Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Si applicano le disposizioni previste dalla Legge 15/05/1997, n. 127 e s.m.i. e dalle successive circolari ministeriali applicative.
Si applicano altresì le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e all'art. 15 della legge 12/11/2011, n. 183.
In materia di trattamento dei dati personali, si applica il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:

- i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 del D.P.R. 483/1997), nella prima parte;
- i requisiti generali di ammissione (art. 1 D.P.R. 483/1997) e le modalità di espletamento del concorso, nella sezione successiva sulla normativa generale dei concorsi.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Laurea in Medicina e Chirurgia
- Specializzazione in Pediatria o in disciplina equipollente (D.M. 30.01.1998).

Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998. È esentato da questo requisito il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997);

- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tali titoli dovranno essere unicamente autocertificati, ai sensi dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, nei modi di cui all'art. 46 del DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nel contesto della domanda il cui fac-simile è allegato al presente bando).

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta*: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) *Prova pratica*: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) *Prova orale*: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Ferma la facoltà dell'Azienda di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, la graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale, 24 - 33170 Pordenone.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:
a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);

c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
i. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relative alle lettere d) e g) verranno considerate rispettivamente come il non aver riportato condanne penali e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
L'omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
A chi ha titolo a riserva di posti si applicano le disposizioni previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/1994. Coloro che intendono avvalersi della suddetta riserva devono dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui siano in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori, pena l'esclusione dal beneficio.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R..

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della L. 26.04.1983, n. 131, con le seguenti modalità: con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia s.p.a - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato il concorso a cui il versamento si riferisce);
- autocertificazione, nei modi indicati, attestante l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

In allegato alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare le dichiarazioni sostitutive del possesso dei titoli che ritengono possano essere oggetto di valutazione da parte della Commissione ai fini della formazione della graduatoria, ivi compreso:
- un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno autocertificare l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
La specializzazione se conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257 o del D. Lgs 368/1999 anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine l'autocertificazione relativa deve riportare gli estremi normativi

citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.
Nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali, le Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere evidenziato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'autocertificazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi autocertificati (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) con l'indicazione esatta della denominazione dell'Ente o Struttura o Azienda presso cui essi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) le relative autocertificazioni o dichiarazioni sostitutive di servizio devono riportare: il tipo di attività svolta, la sua durata oltre che l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nell'autocertificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere attestati dal candidato secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere attestati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
- Pubblicazioni. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa, elencate dettagliatamente in apposito elenco numerato ed allegate integralmente in originale o in fotocopia, la cui corrispondenza all'originale viene dichiarata nel contesto della domanda di ammissione. Non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente e con corrispondente numerazione riportata sui documenti e titoli.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 "le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47". Conseguentemente, questa Amministrazione non può, a decorrere dal 01/01/2012, né richiedere né accettare tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda.
Tutte le certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti, quindi, sono sempre sostituite dalle:
- dichiarazioni sostitutive di certificazione: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del DPR 445/2000 (ad
es. stato famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso di titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.) o
- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti, qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del DPR 445/2000 (ad es. borse di studio; attività di servizio; frequenza corsi di formazione ed aggiornamento; partecipazione a convegni, congressi, seminari; conformità all'originale di pubblicazioni ecc.).

Si precisa che restano esclusi dall'autocertificazione i certificati medici e sanitari.
La dichiarazione sostitutiva, che può essere resa negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni- richiede una delle seguenti forme:
- deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione

oppure
- deve essere spedita per posta - o consegnata da terzi - unitamente all'istanza di partecipazione e a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro e inequivocabile:

a) per i servizi resi presso datori di lavoro pubblici o privati:
- l'esatta denominazione dell'Azienda, pubblica o privata, presso la quale il servizio è stato prestato con indicazione, in caso di Azienda privata, se trattasi di struttura convenzionata o accreditata;
- il profilo professionale/posizione funzionale, la disciplina di inquadramento e l'Unità Operativa/ Servizio di assegnazione;
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito, continuativo od occasionale, impegno ridotto e relativo regime orario, libero professionale ecc);
- le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.);
- l'impegno orario settimanale e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, impegno orario ecc.).
- non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici (ad esempio il servizio reso con funzioni superiori, incarico di Responsabile di Struttura Semplice).
- per i servizi prestati presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale deve essere dichiarato, mediante dichiarazione sostitutiva, se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- in caso di interruzione del rapporto di lavoro il candidato dovrà indicarne esattamente le cause (dimissioni, licenziamento, termine incarico ecc.);

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: può essere presentata dal candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, una copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità agli originali.
Ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lett. c) della legge 12/11/2011, n. 183, "le Amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accertare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione dei titoli che il candidato intende produrre e sopra riportati: l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e che, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (art. 43 "Accertamento d'Ufficio" del D.P.R. 445/2000).

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione allegata devono essere presentate:
- all'Ufficio Protocollo Generale - piano terra pad. "D" nei giorni feriali (sabato escluso);

ovvero
- a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento (che deve essere stampigliato sulla busta) purchè spedite entro il termine di scadenza; a tal fine farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante;

ovvero
- tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) AOPNSMA.protgen@certsanita.fvg.it secondo quanto previsto dall'art. 65 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale.
Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.
Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso potrà essere

utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente concorso.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Ammissione candidati - Regolarizzazione della domanda

L'ammissione alla selezione è disposta con atto della S.C. Politiche e Gestione del Personale.
In sede di esame della documentazione - e al solo fine dell'ammissione dei candidati - qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 10 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.

7. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dal competente Ufficio e viene notificata entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

9. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'art. 27.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
b) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive

modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

13. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

14. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a. tipologia del rapporto di lavoro;
b. data di presa di servizio;
c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, profilo professionale e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,
e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

15. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del Direttore Generale.

16. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'area della dirigenza medica. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n, 196, ad esclusivi fini istituzionali.

18. Norme di salvaguardia

Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.
La partecipazione al concorso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti ai pubblici concorsi per l'assunzione del personale presso il Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare.
Avverso questo bando è proponibile ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098 - 399301). Sito Internet: www.aopn.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Luciano Zanelli

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli"
Via Montereale, 24 33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto………....................………………………………..………………………………………......

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di Pediatria di codesta Azienda Ospedaliera con scadenza ………………........................

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)
dichiara:

1) di essere nat… a ………………………...………..il ……………………………………….;
2) di essere residente a ....……………… (Prov. ....), Via ..………........................n. ..;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……....……………………..............)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....………………..……......);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita il ……………………………….. presso ……………………………………………………………………………………………………..………….
- Specializzazione in ……………………………………………………………………….conseguita il ………………………… presso …………………..………………………………………………………..,
durata legale del corso anni ……………………………….;
- Iscrizione all’Albo dell’Ordine dei Medici della Provincia di …………………………………………….
al n. ………………………… ;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ………………………………………………………………………….…………;
8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:…………………………………………………………………………………………………
……...
……...
……………………………………………………………………………………………………….....(c);
9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ……………………………………………………….…………(allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11) che tutte le fotocopie allegate ed elencate nell’apposito elenco sono conformi agli originali;
12) di avere un’adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
13) di necessitare, per l’espletamento della prova, dell’ausilio di ………………………………………
come da verbale di data ………………., rilasciato dalla Commissione per l’accertamento dell’handicap istituita presso l’Azienda ……………………………………………………………………………….(e);
14) che l'indirizzo – con l’impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig:...........................……………………...…
via/piazza……………………………………… n ……..…. tel. n. …………………………………….

CAP ……………… città ………………………………………………………………………………
Indirizzo E-mail ………………………………………………………..……..
P.E.C………………………………………………………………………………...
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.
Data .... Firma...

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/**disciplina di inquadramento** e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi;
(e) da compilare solamente da parte dei destinatari della L. 104/92;

☐ *DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE*
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
☐ *DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'*
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

__l__ sottoscritt__ ____
nat __ a _____________________________________(prov._______) il ___________________
residente in _______________________(prov.______), via _________________________________n. ___
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del DPR 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000)

d i c h i a r a

………
………
………
………
………
………………………………………………………………………

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ **Allega copia del documento di identità ____**
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

……………………………..………..………

(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
☐ **Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di**
____ **n.** _______________**, rilasciato il** __________________
da ____**, in presenza di**
____
(cognome e nome e qualifica)

^^

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:
a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine …… della Provincia di … al n. ………;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio….. conseguito il …. presso……..
b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

13_39_3_CNC_AZ SS4_CONCORSO DIRIGENTE MEDICO IGIENE EPIDEMIOLOGIA-SANITA PUBBLICA_018

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di igiene epidemiologia e sanità pubblica.

In attuazione alla deliberazione del Direttore Generale n. 408 del 12.09.2013, esecutiva ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato con rapporto di lavoro esclusivo del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
Ruolo sanitario
Profilo professionale: medici
Area: sanità pubblica
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: igiene epidemiologia e sanità pubblica
posti n. 1

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto il Centro per l'Impiego di Udine con nota 19.07.2013 prot. n. 2013/87859 ha comunicato che, a livello regionale, non vi sono figure professionali in disponibilità con qualifica corrispondente a quella per cui si intende dar corso alla procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dall'art. 34 bis del Decreto Legislativo n. 165/2001.
All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.05.1994, n.487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - 1° comma, D.Lgs. n. 165/2001 - D.L.vo 11.4.2006 n.198).
Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il D.Lgs. 30.06.2003 n. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME
Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;
d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi,
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10. 12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D. Lgs n. 502/92 la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono state individuate con D.M. 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Prove di esame
a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
b) *prova pratica*:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
c) *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 165/2001 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti: francese, inglese, tedesco

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea, Possono inoltre partecipare al concorso
1) i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
2) i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria
b) idoneità fisica all'impiego:
Il certificato dell'idoneità fisica all'impiego è stata abrogata dall'art. 42 del D.L. 21.6.2013 n. 69 , convertito in Legge 9.8.2013, n. 98, tuttavia permangono gli obbligo di certificazione previsti dal Decreto Legislativo 9.4.2008, n. 81e s.m.i. per i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria;
c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2. Domanda di ammissione

La "domanda e curriculum professionale" di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, come da modello scaricabile dal sito aziendale (www.ass4.sanita.fvg.it - Concorsi Avvisi Incarichi - Concorsi), deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del DPR n.445/00.
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, codice fiscale
b) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.94, n.174);
d) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
f) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza e/o preferenza nella graduatoria finale in quanto appartenenti alla categoria di cui all'allegato B al presente bando (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata alla manifestazione di volontà di non volerne beneficiare e pertanto i titoli non verranno valutati: la dichiarazione non supportata dalla documentazione medica dove è necessaria non è valutabile)(vedere nota 2 domanda/curriculum)
i) il consenso al trattamento dei dati personali (D.L.vo n. 196/2003);
l) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari;
m) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.
n) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art.2 del DPR n. 445/2000;
o) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art.76 del DPR 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni;
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. (vedere nota 3 domanda/curriculum)
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato

- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.
La domanda qualora redatta manualmente dovrà essere in formato leggibile al fine di consentire la corretta valutazione di quanto autocertificato.
La domanda dovrà essere firmata con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.

3. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
1. fotocopia non autenticata ed in carte semplice di un documento d'identità valido
2. permesso, carta di soggiorno, permesso di soggiorno CE - solo per cittadini extra unione europea
3. originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33.= in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 4);
4. copia di eventuali pubblicazioni edite a stampa
5. titoli di precedenza e/o preferenza - solo se dovuti
6. certificato medico correlato all'handicap - solo se dovuto

Dal 1° gennaio 2012 le pubbliche amministrazioni ed i gestori di pubblici servizi non possono richiedere né accettare certificati o atti di notorietà (art.74, c.2 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.) Gli stessi sono obbligatoriamente sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 (art.40, c.1 D.P.R.445/2000 e s.m.i.).
Non verrà preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda. Il candidato dovrà pertanto obbligatoriamente allegare alla domanda un'autocertificazione, resa nelle forme previste, contenente gli stessi elementi riportati nelle certificazioni, ove gli stessi non siano già stati correttamente inseriti nella domanda e curriculum formativo redatto in forma di autocertificazione.
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
I documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione. Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del DLgs 257/1991 e DLgs 368/1999 si applica il disposto di cui all'art. 45 del DLgs. 368/1999 in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/1.8.D.N.1/1 dell'11.03.2009.
7. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) le relative dichiarazioni devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella dichiarazione sostitutiva.
L'attività di collaborazione coordinata continuativa, l'attività libero professionale, le consulenze, devono essere autocertificate in maniera esaustiva.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della Legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
4. Modalità di versamento della tassa di concorso € 10,33 (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Servizio di tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine;

ovvero
- versamento su conto corrente bancario n. 2845347 (IBAN: IT 61 O 02008 12310 000002845347), intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" presso Unicredit Banca SpA - Servizio di tesoreria.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande
Le modalità ammesse di presentazione della domanda di partecipazione al concorso pubblico sono le seguenti:
- a mezzo del servizio postale con plico indirizzato al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" - Via Pozzuolo n.330 - 33100 Udine. Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro e non oltre il termine indicato A tal fine fa fede il timbro, la data dell'Ufficio postale accettante. Si rammenta ai candidati che Poste Italiane non sono più tenute all'apposizione del timbro sulla corrispondenza ordinaria/prioritaria; si raccomanda pertanto l'utilizzo di modalità di spedizione dalle quali risulti la consegna all'ufficio postale con data certa.

ovvero
- direttamente a cura e responsabilità dell'interessato, presso l'Ufficio Protocollo generale - Via Pozzuolo n.330 - Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì - 9.00 - 13.00) entro e non oltre il termine indicato;

ovvero
- fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda e dei relativi allegati per via telematica ai sensi dell'articolo 38, commi 1 e 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed art. 65 del D.lgs 07 marzo 2005, n. 82 esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata Ass4MedioFriuli.protgen@certsanita.fvg.it, secondo una delle seguenti modalità:
  1. tramite la PEC personale del candidato, con domanda in formato PDF sottoscritta con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato;

2. tramite la PEC personale del candidato, con domanda sottoscritta con firma autografa del candidato, scansionata unitamente agli allegati in un unico file formato PDF con allegata scansione di un valido documento di identità anche in un altro file sempre in formato PDF
3. tramite utilizzo dell'utenza personale CEC-PAC ovvero PEC-ID del candidato ai sensi dell'articolo 65, comma 1 , lettera c-bis del D.Lgs 07.03.2005, n. 82

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC, CEC-PAC o PEC-ID alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema.
L'invio tramite PEC, CEC-PAC o PEC ID come sopra descritto, sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC o CEC-PAC o PEC ID, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24,00 del giorno di scadenza del bando.
In caso di utilizzo del servizio di PEC, CEC-PAC o PEC ID per l'invio dell'istanza, questo equivale automaticamente ad elezione del domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Azienda nei confronti del candidato (articolo 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009). In altri termini, l'indirizzo di PEC, CEC-PAC o PEC ID diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l''Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli".
Le anzidette modalità di presentazione della domanda e della documentazione di ammissione al concorso pubblico, per il candidato che intenda avvalersene, si intendono tassative. Non saranno ammesse altre modalità di presentazione oltre a quelle prescritte dal presente concorso.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale del candidato. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'Ente ovvero da PEC non personale.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici
Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Non si terrà conto delle domande inviate prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Le domande presentate in data anteriore dovranno essere ripresentate.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

8. Convocazione dei candidati

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.
In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.
Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda. (www.ass4.sanita.fvg.it - Concorsi

Avvisi Incarichi - Concorsi)
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9. Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le riserve e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione dei vincitori.

10. Conferimento dei posti e assunzione

Nel rispetto dell'ordine di graduatoria, ed altresì nel rispetto del numero complessivo dei posti messi a concorso, i vincitori verranno invitati a prendere servizio .
Il candidato avviato all'assunzione che non accetti l'impiego, decade dalla graduatoria.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria,
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda di destinazione comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

11. Utilizzo della graduatoria

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti dello stesso profilo professionale e disciplina, che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
È vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

14. Restituzione dei documenti

Il ritiro della eventuale documentazione presentata a corredo delle domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura, nonché da parte del candidato non presentatosi alle prove d'esame.
La documentazione allegata alla domanda, per i candidati presentatisi alle prove d'esame, non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
Trascorsi 10 anni dal conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione . Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro il suddetto termine.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.L.vo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti previsti dal citato D.L.vo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Aree afferenti la SOC Gestione

risorse umane in relazione alle specifiche competenze.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non previsto dal bando si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.

La partecipazione al concorso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti i pubblici concorsi per l'assunzione del personale presso il Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare.

Avverso questo bando è proponibile ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

INFORMAZIONI

Per eventuali dubbi o difficoltà nella compilazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Area selezione e reclutamento-Via Pozzuolo n.330-Udine-Tel.0432 806029/30/65 - concorsi.up@mediofriuli.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli
Via Pozzuolo n. 330 - 33100 UDINE

DOMANDA e CURRICULUM PROFESSIONALE – Allegato A

Il/LA SOTTOSCRITTO/A	COGNOME	NOME

NATO/A IL		**A**	**PROV**	

RESIDENZA

VIA	N^	FRAZIONE

CAP	CITTA’	PROV ( )	STATO	

DOMICILIO (indicare l’indirizzo presso il quale effettuare ogni comunicazione relativa alla presente procedura – compilare solo se diversa dalla residenza sopra riportata)

PRESSO	COGNOME	NOME

VIA	N^	FRAZIONE

CAP	CITTA’	PROV ( )	STATO	

CELLULARE	FISSO

E-MAIL	E-MAIL PEC *(eventuale)*

CODICE FISCALE:																

C H I E D E

di partecipare al **CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI IGIENE EPIDEMIOLOGIA E SANITA’ PUBBLICA (AREA DI SANITA’ PUBBLICA) – BANDO PROT N. _______/M.1 DEL _________**
e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445”Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”.

DICHIARA DI:

essere in possesso della cittadinanza	

Per i cittadini italiani e per quelli appartenenti ad uno degli Stati membri dell'Unione europea

godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ☐ SI ☐ NO
(barrare solo la casella interessata)

essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ____________________

Per i cittadini Extra Unione Europea

Di essere familiare di ______________ nato a ______________il __________

Residente a ______________ Via ______________, di cittadinanza ______________

Grado di Parentela ____________________

Di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ☐ SI ☐ NO

Di essere titolare dello status di rifugiato ☐ SI ☐ NO

Di essere titolare dello status di protezione sussidiaria ☐ SI ☐ NO
(barrare solo la casella interessata)

Solo per i cittadini non italiani

di avere una adeguata conoscenza della lingua Italiana ☐ SI ☐ NO
(barrare solo la casella interessata)

Solo per i cittadini soggetti all'obbligo di leva

di essere nei confronti degli obblighi di leva *(barrare solo la casella interessata)*

☐ Esonerato/ Dispensato

☐ Riformato

☐ Non dovuto

☐ Assolto quale ____________________
dal ______________
al ______________
presso ____________________

Per tutti

aver subito condanne che comportino l'interdizione *perpetua* dai pubblici uffici *(barrare solo la casella interessata)*
☐ SI quale ____________________
☐ NO

aver subito condanne che comportino l'interdizione *temporanea* dei pubblici uffici (*barrare solo la casella interessata)*
☐ SI
- il periodo di interdizione temporanea dai pubblici uffici è antecedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda ☐ SI ☐ NO*(barrare solo la casella interessata)*
☐ NO

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni

per aver conseguito l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile
☐ SI ☐ NO*(barrare solo la casella interessata)*

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività incompatibile con il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione;
☐ SI ☐ NO*(barrare solo la casella interessata)*

di avere procedimenti penali in corso
☐ SI ☐ NO *(barrare solo la casella interessata)*

Requisito d'ammissione
essere in possesso della **Laurea** in ....
conseguito in data...
presso l'Università di...
Solo se titolo conseguito in stato diverso dall'Italia
Riconoscimento a cura del, in data ________________________________
(duplicare il riquadro in caso di necessità)

essere iscritto all'**albo dell'ordine degli medici** della Provincia di.......................... ....
dal..
N° di iscrizione..

essere i possesso della seguente **specializzazione**:

1) Disciplina: ....
conseguita in data..........................presso l'Università di...
ai sensi del
DLgs 257/1991 ☐ SI DLgs 368/1999☐ SI durata anni ________

2) Disciplina:...
conseguita in data..........................presso l'Università di...
ai sensi del
DLgs 257/1991 ☐ SI DLgs 368/1999☐ SI durata anni ________

Solo se titolo conseguito in stato diverso dall'Italia
Riconoscimento a cura del, in data ________________________________

avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale: ________________________________
dal ___/___/____ (gg/mm/aaaa)
al ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
con rapporto a tempo: *(barrare solo la casella interessata)*☐determinato ☐ indeterminato
tipologia: *(barrare solo la casella interessata)*
☐pieno
☐impegno ridotto al ___% per ore ________settimanali
presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.) ________________________________
di (città, e indirizzo) ________________________________

con interruzione dal servizio *(ad es. per aspettative senza assegni):*
dal ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
al ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
motivo interruzione o cause risoluzione ________________________________
(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo, in qualità di:

(es. Co.Co.Co; libero professionista)specificare ____
profilo professionale: ____
dal ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
al ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
con rapporto a tempo determinato
tipologia: *(barrare solo la casella interessata)*
□ con impegno orario settimanale di ore ____
□impegno ridotto al ___% per ore ________settimanali
presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.) ____
di (città, e indirizzo) ____

con interruzione:
dal ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
al ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
motivo interruzione o cause risoluzione ____
(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

Di aver effettuato;:
Tirocinio □ SI □ NO
Stages □ SI □ NO
Frequenza volontaria □ SI □ NO
Altro □ SI □ NO ____

dal ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
al ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
ore/settimana ______
presso (ente) ____
presso (struttura all'interno dell'ente)____
(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

Ambiti di autonomia professionale: (in questa sezione indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)
tipo di incarico…………………………………………………………………………………………….
dal ___/___/_____ .al ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
………
…………………………………………………….

tipo di incarico…………………………………………………………………………………………….
dal ___/___/____ al ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
………
…………………………………………………….

avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN
nella branca di ……………………………………………………………………………..
dal ___/___/_____ al ___/___/_____ (gg/mm/aaaa).
con impegno settimanale pari a ore ………………………….
presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………
di (località)……………………………via…………………………………………………..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*

dal ___/___/_____ al ___/___/_____ motivo………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni

intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Soggiorni studio/addestramento presso: (soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a **quindici giorni**, con esclusione dei tirocini obbligatori)
dal ___/___/_____ al ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta……………………………………………………………………………
……
…………………………………………………….

dal ___/___/_____ al ___/___/_____ (gg/mm/aaaa)
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta……………………………………………………………………………
……
…………………………………………………….

di aver conseguito **l'Attestato di formazione manageriale:**

presso…………………………………………………………………………………………….
anno………………………………………………………………………………………………

Specifici corsi di formazione manageriale:
dal ……………..al ……………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………
contenuti del corso………………………………………………………………………………

Aver svolto attività didattica:si valuta **solamente** l'attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, <u>non l'insegnamento a corsi di aggiornamento professionale</u>
presso……………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di …………………………………………………………………..
materia/insegnamento……………………………………………………………………………..
a.a…………………………………………………………………………………………………
n° ore……………………………………………………………………………………………

presso……………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di …………………………………………………………………..
materia/insegnamento……………………………………………………………………………..
a.a…………………………………………………………………………………………………
n. ore……………………………………………………………………………………………

Casistica di specifiche esperienze e attività professionali, allegata:
vedi nota 4 negli ALLEGATI
dal ……………..al ……………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………

Elenco di tutte le pubblicazioni (titolo, pubblicato su, autore/coautore, editore, anno pubblicazione)
(vedi nota 1 negli ALLEGATI)

1.
2.
3.

(duplicare le righe se insufficienti)

Di aver partecipato quale <u>PARTECIPANTE</u> ai corsi, attività formative,convegni sotto elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO giorno/mese/anno dal/al	ORE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM eventuali

(duplicare le righe se insufficienti)

Di aver partecipato quale **<u>RELATORE</u>** ai corsi, attività formative, convegni sottoelencati

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO giorno/mese/anno dal/al	ORE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM eventuali

(duplicare le righe se insufficienti)

Di aver partecipato quale **<u>DOCENTE</u>** ai corsi, attività formative sottoelencati

ENTE CONFERENTE	TITOLO DOCENZA - NELL'AMBITO DEL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI (Laurea, altro….)	PERIODO (dal/al a.accademico)	ORE	ECM eventuali

(duplicare le righe se insufficienti)

di manifestare il proprio consenso , ai sensi del D.Lvo n. 196/2003al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa

il proprio espresso impegno a raggiungere, in caso di assunzione, qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari

di indicare ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera *(barrare SOLO una casella)*

FRANCESE ☐ INGLESE ☐ TEDESCO ☐

di avere diritto alla precedenza e/o preferenza in caso di parità di punteggio
(barrare la casella interessata) (e qualora documentato vedere nota 2 negli ALLEGATI)
☐ SI quale____
☐ NO

Solo per i candidati diversamente abili

Specifica degli ausili necessari in relazione al proprio handicap *(vedi nota 3 negli ALLEGATI)*

____

eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ______________________

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita
- certificazione medica che specifichi:
    - i sussidi/ausili necessari relativi alla condizione dell'handicap
    - i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto
- certificazione che specifichi la percentuale di disabilità

di richiedere i benefici previsti dall'art.20 Legge n.104 del 5.2.1992
____

Altro da dichiarare se di interesse in relazione al profilo di selezione :
____
____
____

Allegati eventuali alla presente domanda di cui si dichiara la conformità agli originali ai sensi dell'art.2 del DPR n. 445/00

☐	**Fotocopia di un documento di identità**
☐	**Permesso o Carta di soggiorno *o Permesso di soggiorno CE - solo per cittadini extra Unione Europea***
☐	**La ricevuta del versamento della tassa di concorso**
☐	**Pubblicazioni - *solo se compilata la relativa sezione (nota 1)***
☐	**Titoli di precedenza e/o preferenza - *solo se compilato la relativa sezione (nota 2)***
☐	**Certificato medico correlato all'handicap -*solo se compilato la relativa sezione(nota 3)***
	Casistica di specifiche esperienze - solo se compilato la relativa sezione (nota 4)

Luogo e data **FIRMA OBBLIGATORIA DEL CANDIDATO**

-- ---

Allegato B

TITOLI CHE DANNO DIRITTO ALLA PREFERENZA A PARITA' DI MERITO – ART.5 COMMA 4 DPR N.487/1994

1) GLI INSIGNITI DI MEDAGLIA AL VALOR MILITARE
2) I MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA EX COMBATTENTI
3) I MUTILATI ED INVALIDI PER FATTO DI GUERRA
4) I MUTILATI ED INVALIDI PER SERVIZIO NEL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO
5) GLI ORFANI DI GUERRA
6) GLI ORFANI DEI CADUTI PER FATTO DI GUERRA
7) GLI ORFANI DEI CADUTI PER SERVIZIO NEL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO
8) I FERITI IN COMBATTIMENTO
9) GLI INSIGNITI DI CROCE DI GUERRA O DI ALTRA ATTESTAZIONE SPECIALE DI MERITO DI GUERRA NONCHE' I CAPI DI FAMIGLIA NUMEROSA
10) I FIGLI DEI MUTILATI E DEGLI INVALIDI DI GUERRA EX COMBATTENTI
11) I FIGLI DEI MUTILATI E DEGLI INVALIDI PER FATTO DI GUERRA
12) I FIGLI DEI MUTILATI E DEGLI INVALIDI PER SERVIZIO NEL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO
13) I GENITORI VEDOVI NON RISPOSATI, I CONIUGI NON RISPOSATI E LE SORELLE ED I FRATELLI VEDOVI O NON SPOSATI DEI CADUTI IN GUERRA
14) I GENITORI VEDOVI NON RISPOSATI, I CONIUGI NON RISPOSATI E LE SORELLE ED I FRATELLI VEDOVI O NON SPOSATI DEI CADUTI PER FATTO DI GUERRA
15) I GENITORI VEDOVI NON RISPOSATI, I CONIUGI NON RISPOSATI E LE SORELLE ED I FRATELLI VEDOVI O NON SPOSATI DEI CADUTI PER SERVIZIO NEL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO
16) COLORO CHE ABBIANO PRESTATO SERVIZIO MILITARE COME COMBATTENTI
17) COLORO CHE ABBIANO PRESTATO SERVIZIO CON RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO, PER NON MENO DI UN ANNO, PRESSO L'AZIENDA SERVIZI SANITARI N. 4 MEDIO FRIULI, PURCHE' NON ABBIANO SUBITO SANZIONI DISCIPLINARI NEI DUE ANNI ANTECEDENTI LA DATA DI SCADENZA DELLA DOMANDA
18) NUMERO DEI FIGLI A CARICO (da specificare nel modello di domanda)
19) GLI INVALIDI ED I MUTILATI CIVILI
occorre produrre certificato rilasciato dalla Commissione sanitaria regionale o provinciale attestante causa o grado di invalidità.
20) I MILITARI VOLONTARI DELLE FORZE ARMATE CONGEDATI SENZA DEMERITO AL TERMINE DELLA FERMA O RAFFERMA

Ai sensi della L. n. 407/1998, sono equiparati alle famiglie dei caduti civili di guerra, le famiglie dei caduti a causa di atti di terrorismo consumati in Italia.

TITOLI CHE DANNO DIRITTO ALLA PREFERENZA A PARITA' DI MERITO E DI TITOLI - ART.5 COMMA 5 DPR N.487/1994

a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
c) dalla minore età.

13_39_3_CNC_AZ SS4_INCARICO DIRETTORE SOC NEUROPSICHIATRIA INFANTILE_017

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di supplenza di direttore della SOC di neuropsichiatria infantile.

In attuazione della deliberazione n. 387 del 28.08.2013, esecutiva ai sensi di legge, é bandito:
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di supplenza con rapporto di lavoro esclusivo di direttore della S.O.C. neuropsichiatria infantile del distretto di Udine, disciplina: neuropsichiatria infantile, area medica e delle specialità mediche
L'incarico è disciplinato da contratto di diritto privato, la durata è correlata all'assenza della titolare del posto alla quale è stata concessa una aspettativa per elezione quale consigliere regionale, ai sensi dell'art. 68 del Decreto Legislativo 165/2001 e, comunque, non potrà superare il termine di cinque anni
L'incarico di che trattasi potrà cessare in qualsiasi momento qualora la titolare rientrasse in servizio dalla aspettativa concessa.
L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art.15 del D.lgs. n.502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal DPR n.484/1997 per le parti applicabili, dal D.L. n.158/2012 convertito in legge n.189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito nella Legge n.189/2012" approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 13 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali).
L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tale caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.
Alla presente procedura si applicano:
- le disposizioni di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445, e art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n.183;
- le disposizioni ex D.Lgs.n.196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.

Le amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - primo comma - Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Art. 1 profilo professionale

La definizione del profilo professionale che caratterizza la struttura in oggetto, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente avviso, è pubblicato sul sito aziendale www.ass4.sanita.fvg.it nella sezione concorsi/avvisi/incarichi/concorsi

Art. 2 requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI L'AMMISSIONE
1. cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea e fatte salve le eccezioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
2. idoneità fisica al regolare svolgimento del servizio. L'accertamento dell'idoneità fisica al servizio è effettuato a cura della Azienda prima dell'immissione in servizio
3. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Neuropsichiatria Infantile o in di-

scipline equipollenti, e specializzazione nella disciplina di Neuropsichiatria infantile o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di dieci anni nella disciplina di neuropsichiatria.
Ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, l'anzianità di servizio deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie.
È valutato il servizio non di ruolo a titoli di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 del D.M. 23.03.2000 n. 184 è valutabile nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali.
Il servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto, rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie. Le dichiarazioni sostitutivi attestanti il servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale
d) curriculum professionale concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale;
Si prescinde dal requisito della specifica attività professionale fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, del DPR 484/97;
e) attestato di formazione manageriale.
Il candidato cui sarà conferito l'incarico di Direttore della Struttura Complessa avrà l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 484/97 entro un anno dall'inizio dell'incarico in attuazione di quanto previsto dall'art. 165, comma 8 del Decreto Legislativo 30.12.1993, n. 502 così come modificato dall'art. 13 del Decreto Legislativo 229/99. Il mancato superamento del 1° corso attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
Per la specializzazione si fa riferimento alle tabelle relative alle discipline equipollenti di cui al decreto ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni; il servizio è valutabile per la disciplina oggetto del rapporto convenzionale con riferimento alla specializzazione in possesso.
Il triennio di formazione di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline. A tal fine nelle certificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con decreto del Ministro della sanità.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti indicati comporta la non ammissione alla procedura.
Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
La verifica del possesso dei requisiti viene accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'ASS 4 "Medio Friuli". Entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata, con lettera raccomandata A/R, ai candidati interessati.

Art. 3 presentazione delle domande

Nella domanda, redatta in carta semplice utilizzando il modello allegato, gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000:
1) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) e i procedimenti penali attualmente pendenti a suo carico;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa all'avviso e il recapito telefonico;

9) il consenso al trattamento dei dati personali (Decreto legislativo n. 196/2003)
La domanda dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato. Qualora non firmata davanti ad un funzionario addetto a ricevere la documentazione, alla stessa dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.
La mancanza di sottoscrizione costituisce motivo di esclusione.
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) verrà considerata come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corsoi.
La mancata dichiarazione di cui al punto 9 viene considerata quale silenzio assenso.
I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per sostenere il previsto colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato
- i tempi aggiuntivi necessari.

Art. 4 documenti da allegare alla domanda

Alla domanda deve essere allegato:
- un curriculum professionale, come da modello in calce, redatto in carta semplice, datato e firmato, concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, anche con riferimento:

a) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
b) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
c) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
d) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonchè alle pregresse idoneità nazionali.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonchè il suo impatto sulla comunità scientifica.
I contenuti del curriculum possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- una fotocopia semplice di un documento di identificazione
- copia di eventuali pubblicazioni edite a stampa e riferite all'ultimo decennio
- la ricevuta di versamento della tassa di partecipazione (rif. art. 6)
- un elenco, in duplice copia, in carta semplice, datato e firmato, di tutti i documenti, comprese le autocertificazioni
- le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte;
- l'attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte.

Ai sensi del D.L. n.158/2012 convertito in Legge n.189/2012 e delle Direttive Regionali, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza e nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n.88 del 2 marzo 2011, prima della nomina del candidato prescelto, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

Art. 5 forme di presentazione della documentazione e verifica

Dal 1° gennaio 2012 le pubbliche amministrazioni ed i gestori di pubblici servizi non possono richiedere né accettare certificati o atti di notorietà (art.74, c.2 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.) Gli stessi sono obbligatoriamente sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 (art.40, c.01 D.P.R.445/2000 e s.m.i.).
La dichiarazione sostitutiva di cui all'art.46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. deve contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate
Non verrà preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda. Il candidato dovrà obbligatoriamente allegare alla domanda un'autocertificazione, resa nelle forme previste, contenente gli stessi elementi riportati nelle certificazioni, ove gli stessi non siano già stati correttamente inseriti nel curriculum formativo redatto in forma di autocertificazione.
Eventuali documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti auto-

rità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto

Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa e i relativi testi devono, comunque, essere allegati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome

Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.

Le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, oltreché le attestazioni relative alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato dovranno essere documentate attraverso attestazioni rilasciate dalle aziende/enti presso le quali l'attività è stata svolta.

Verifica delle dichiarazioni sostitutive

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

Art. 6 tassa di partecipazione

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda l'originale di quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33.=, in nessun caso rimborsabile da effettuarsi mediante:

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Servizio di tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario - versamento su conto corrente bancario n. 2845347 ABI 02008 CAB 12310, (IBAN IT 61 O 02008 12310 000002845347) intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" presso Unicredit Banca SpA - Servizio di tesoreria.

Art. 7 presentazione delle domande

Le modalità ammesse di presentazione della domanda di partecipazione al concorso pubblico sono le seguenti:

1. a mezzo del servizio postale con plico indirizzato al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" - Via Pozzuolo n.330 - 33100 Udine. Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro e non oltre il termine indicato A tal fine fa fede il timbro, la data dell'Ufficio postale accettante. Si rammenta ai candidati che Poste Italiane non sono più tenute all'apposizione del timbro sulla corrispondenza ordinaria/prioritaria; si raccomanda pertanto l'utilizzo di modalità di spedizione dalle quali risulti la consegna all'ufficio postale con data certa.

ovvero

2. direttamente a cura e responsabilità dell'interessato, presso l'Ufficio Protocollo generale - Via Pozzuolo n. 330 - Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì - 9.00 - 13.00) entro e non oltre il termine indicato;

ovvero

- fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda e dei relativi allegati per via telematica ai sensi dell'articolo 38, commi 1 e 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed art. 65 del D.lgs 07 marzo 2005, n. 82 esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata Ass4MedioFriuli.protgen@certsanita.fvg.it, secondo una delle seguenti modalità:

1. tramite la PEC personale del candidato, con domanda in formato PDF sottoscritta con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato;
2. tramite la PEC personale del candidato, con domanda sottoscritta con firma autografa del candidato, scansionata unitamente agli allegati in un unico file formato PDF con allegata scansione di un valido documento di identità anche in un altro file sempre in formato PDF
3. tramite utilizzo dell'utenza personale CEC-PAC ovvero PEC-ID del candidato ai sensi dell'articolo 65, comma 1 , lettera c-bis del D.Lgs 07.03.2005, n. 82

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC, CEC-PAC o PEC-ID alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema.

L'invio tramite PEC, CEC-PAC o PEC ID come sopra descritto, sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC o CEC-PAC o PEC ID, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclu-

sione, resta comunque fissato nelle ore 24,00 del giorno di scadenza del bando.
In caso di utilizzo del servizio di PEC, CEC-PAC o PEC ID per l'invio dell'istanza, questo equivale automaticamente ad elezione del domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Azienda nei confronti del candidato (articolo 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009). In altri termini, l'indirizzo di PEC, CEC-PAC o PEC ID diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l''Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli".
Le anzidette modalità di presentazione della domanda e della documentazione di ammissione al concorso pubblico, per il candidato che intenda avvalersene, si intendono tassative. Non saranno ammesse altre modalità di presentazione oltre a quelle prescritte dal presente concorso.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale del candidato. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'Ente ovvero da PEC non personale.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici Non saranno inoltre imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi tecnici-informativi (invio tramite P.E.C. e similari) che si dovessero verificare das parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni dei files.
Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Non si terrà conto delle domande inviate prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Le domande presentate in data anteriore dovranno essere ripresentate.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Art. 8 Commissione di valutazione

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art.7-bis del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'ASS n.4 Medio Friuli e da tre Direttori di struttura complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa.
Ai sensi delle Direttive Regionali, qualora al momento del sorteggio il suddetto elenco nazionale non dovesse essere stato predisposto, l'Azienda utilizzerà un elenco provvisorio, fornito dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ricavato dall'accorpamento degli elenchi nominativi delle Regioni.
Qualora durante le operazioni di sorteggio fossero sorteggiati tre Direttori di struttura complessa della regione Friuli Venezia Giulia, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio sino ad individuare almeno un componente in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda
Il sorteggio è pubblico. La data ed il luogo dello stesso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia almeno trenta giorni prima della effettuazione. La stessa verrà inoltre pubblicata sul sito aziendale Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale Commissione.
La Composizione della Commissione, dopo l'adozione del relativo provvedimento, verrà pubblicata sul sito aziendale

Art. 9 svolgimento della procedura selettiva, ambiti valutazione, colloquio e predisposizione terna idonei.

La Commissione preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare così come definito nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai candidati e del colloquio tenuto conto di quanto segue:
I punti a disposizione della commissione sono 100 ripartiti come segue:
- 40 punti per il curriculum
- 60 punti per il colloquio

La terna di idonei sarà composta, tenuto conto dei migliori punteggi, determinato dalla sommatoria dei titoli conseguiti per il curriculum e quelli riportati nel colloquio, limitatamente ai candidati risultati idonei.
Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:
- Esperienze professionali: massimo punti 20

In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:

- della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione ruoli di responsabilità rivestiti,
- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
- la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.

- Attività di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica riferita all'ultimo decennio: massimo punti 15

Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione :
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
- l'attività di ricerca svolta;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
- la produzione scientifica attinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.

- Attività di aggiornamento: massimo punti 5

Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verrà presa in considerazione :
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
Relativamente al colloquio, la Commissione, immediatamente prima dell'espletamento dello stesso, potrà:
- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati; in tal caso la Commissione predisporrà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico;

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
- le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 42/60.
Al termine del colloquio, la Commissione, formula la terna dei candidati idonei.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

Art. 10 convocazione candidati

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

Art. 11 pubblicazione sul sito aziendale

In conformità alle indicazioni contenute nelle Direttive Regionali verranno pubblicate sul sito aziendale, prima della nomina:
1. La definizione del profilo professionale che caratterizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo l'incarico da attribuire
2. I curriculula dei candidati presentatisi al colloquio
3. Il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati
4. L'atto dell'attribuzione dell'incarico
5. Le motivazioni della scelta del Direttore Generale qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglio punteggio.

Art. 12 attribuzione dell'incarico

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ad uno dei candidati individuati nell'ambito della terna degli idonei composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio. Nell'ambito della terna il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti 2) e 3) del precedente punto 11.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria vigenti.
Ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n.502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189) "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico avrà la durata correlata all'assenza della titolare del posto e non potrà superare il termine di cinque anni.
Lo stesso, qualora l'assenza continui potrà essere rinnovato previa verifica positiva da effettuarsi da parte del collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali;
L'incarico potrà essere revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o al mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 13 restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo delle domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura, nonché da parte del candidato non presentatosi al colloquio.
La documentazione allegata alla domanda, per i candidati presentatisi al colloquio, non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
Trascorsi 10 anni dal conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione. Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro il suddetto termine.

Art. 14 trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali - Area reclutamento risorsa umana, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n.196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili del Reclutamento delle Risorse Umane; Gestione Giuridica del Personale; Gestione Economica del Personale e Gestione Previdenziale del Personale, in relazione alle specifiche competenze.

Art. 15 disposizioni finali

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda non intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento, come precedentemente indicati.
La presente procedura si concluderà con atto formale di attribuzione adottato dal Direttore Generale entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 12,30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) al Reclutamento delle Risorse Umane (tel. 0432.806029 - 0432.806030 - 0432806065) - Via Pozzuolo 330 - Udine oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Servizi Sanitari n. 4
Medio Friuli
Via Pozzuolo n. 330
33100 UDINE

DOMANDA e CURRICULUM PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a ………………………………………………………………………………………

nato/a a……………………………………………il………………………………………………..

residente in via………………………………………………………………………………………..
C.A.P………………………….città……………….…………………………prov………………..…

numero telefono…………………………numero cellulare………………………………….……….

E-MAIL	E-MAIL PEC *(eventuale)*

CODICE FISCALE:																

C H I E D E

di partecipare alla PUBBLICA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO DIDI SUPPLENZA DI DIREZIONE della STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE - DISCIPLINA: NEUROPSICHIATRIA INFANTILE AREA MEDICA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE PROFILO -PROFESSIONALE MEDICI – RUOLO SANITARIO – DISTRETTO DI UDINE .(prot. n. ______/M.1 del _________)

e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

DICHIARA DI:

essere nato/a a……………………………………………….. il ………………………………………..;

essere in possesso della cittadinanza……………………………………………………………………**;**

Solamente per i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea:
godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………………………..;

solo per i cittadini soggetti all'obbligo di leva:
di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva ☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

aver subito condanne che comportino l'interdizione *perpetua* dai pubblici uffici
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, indicare quali:
____ ;

aver subito condanne che comportino l'interdizione *temporanea* dei pubblici uffici
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, il periodo di interdizione temporanea dai pubblici uffici è antecedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività incompatibile con il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione;
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

Requisito d'ammissione
essere in possesso della **Laurea** in ……………………………………………………………..
conseguito in data…………………………………………………………………………………
presso l'Università di………………………………………………………………………………………………
sita in……………………………………………………………………………………………...

essere iscritto all'**albo dell'ordine degli medici** della Provincia/Regione di………………………. …………….
dal…………………………………………………………………………………………………
N° di iscrizione…………………………………………………………………………………...

essere i possesso della seguente **specializzazione**:

1) Disciplina: …………………………. ……………..…………………………………………………..
conseguita in data………………………presso l'Università di……………………………………...

2) Disciplina:……………………………………………………………………………………………..
conseguita in data………………………presso l'Università di……………………………………...

Requisito d'ammissione

di essere in possesso **dell'anzianità di servizio** di anni ………………………………………………..
nella disciplina di ………………………………………………..…. come di seguito specificato:

avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:

profilo professionale:…………………………………………………………………………..
disciplina:…………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………………

con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al ________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………….…..

con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*

dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:

profilo professionale:………………………………………………………………………………..
disciplina:…………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………………….

con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al _______% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………….…..

con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*

dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN
nella branca di ………………………………………………………………………..
dal ……………………al…………………………………………………………………….
con impegno settimanale pari a ore ………………………….

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………….…..

con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*

dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Ambiti di autonomia professionale: (in questa sezione indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)
tipo di incarico……………………………………………………………………………………….
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
………
…………………………………………………………………………………….

tipo di incarico…………………………………………………………………………………………….
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………….
……
………………………………………………………………………………….

tipo di incarico…………………………………………………………………………………………….
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………….
……
………………………………………………………………………………….

aver svolto le seguenti attività professionali con rapporto di lavoro non subordinato, in qualità di:

profilo professionale:……………………………………………………………………………………..
disciplina:……………………………………………………………………………………………
dal…………………………….al…………………………………………………………………….

con rapporto a tempo: □ determinato □ indeterminato
□ libero professionale □ autonomo □ collaborazione

tipologia: □ definito
□ pieno
□ impegno ridotto al________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)…………………………….via…………………………………………………………..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Soggiorni studio/addestramento presso: (soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a **quindici giorni**, con esclusione dei tirocini obbligatori)
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………….
………
…….

dal ……………...al …………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………….
………
…….

di aver conseguito **l'Attestato di formazione manageriale:**

presso……………………………………………………………………………………………………..
anno……

Specifici corsi di formazione manageriale:
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………………
contenuti del corso……………………………………………………………………………………

Aver svolto attività didattica *(riferita all'ultimo decennio*): si valuta **solamente** l'attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, non l'insegnamento a corsi di aggiornamento professionale
presso…………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ……………………………………………………………..
a.a……………………………………………………………………………………………………….
n° ore……………………………………………………………………………………………………

presso…………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ……………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………………..
a.a.……………………………………………………………………………………………………
n. ore……………………………………………………………………………………………………

presso…………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ……………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………………..
a.a.……………………………………………………………………………………………………
n. ore……………………………………………………………………………………………………

Casistica di specifiche esperienze e attività professionali (*riferita all'ultimo decennio*), allegata:
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………………

Elenco di tutte le pubblicazioni, per la valutazione (produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere):

- ………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
- ………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
- ………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
- ………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
- ………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………

Indicare: Tipologia pubblicazione, titolo, autore o co-autore, rivista, editore, anno di pubblicazione, numero volume/fascicolo, pagine.

Di aver partecipato quale UDITORE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Di aver partecipato quale **RELATORE/DOCENTE** ai corsi, attività formative, convegni sottoelemcati

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Altre esperienze professionali **attinenti** all'incarico da ricoprire:
………
……
………
……
………
………
………

indicare l'indirizzo presso il quale effettuare ogni comunicazione relativa alla presente procedura

☐ presso la propria residenza

oppure se diverso dalla residenza

☐ al seguente indirizzo
presso ………………………………………………………………………………………..
via…………………………………………………………………………………………….
C.A.P. ……………………….città…………………………………………… prov………..

Allega alla presente domanda:

☐	**le casistiche di specifiche esperienze e attività professionali** attestate dalla Direzione medica competente, riferite **all'ultimo decennio** al fine della valutazione;

☐	L'elenco di eventuali documenti presentati;

	le **attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime,** rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte
	l'**attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato**,

ALLEGATO N. 1

PROFILO PROFESSIONALE

1. **Elementi oggettivi relativi alla Struttura Operativa**
   a. **Organizzazione**
   La Struttura Operativa Complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) fa capo al Distretto di Udine, Struttura Operativa Aziendale dell'A.S.S. 4 "Medio Friuli".

   Si tratta di una struttura interdisciplinare, deputata alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie neurologiche, neuropsicologiche e/o psichiatriche dell'infanzia e dell'adolescenza e di tutti i disordini dello sviluppo del bambino nelle sue varie linee di espressione (psicomotoria, linguistica, cognitiva, intellettiva e relazionale).

   La SOC di NPIA garantisce, a livello distrettuale, la funzione diagnostico-clinica per i bambini e gli adolescenti con problemi neuropsichiatrici e attua la presa in carico terapeutico-riabilitativa in collaborazione con gli operatori delle Equipe Multidisciplinari Territoriali (EMT). In tal senso garantisce la presenza del Neuropsichiatra in tutti 5 i distretti dell'Azienda attraverso un'articolazione organizzativa. In questa sede la SOC garantisce il funzionamento delle Equipes multidisciplinari territoriali distrettuali e svolge le funzioni di primo livello territoriale.

   La struttura articola la propria offerta di II livello attraverso un'organizzazione in Equipe specifiche per le diverse fasce d'età, che permette di dare risposte più adeguate e con modalità più vicine ai bisogni dei bambini e degli adolescenti:
   - Disturbi evolutivi e generalizzati dello sviluppo (bambini piccoli ed autismo)
   - Psicopatologia età scolare/Psicoterapia Disturbi Post Traumatici da Stress /Centro di riferimento ADHD e disturbi esternalizzati dello sviluppo
   - Adolescenti/Disturbi del Comportamento Alimentare in età evolutiva
   - Neurologia, neurofisiologia, neuropsicologia età evolutiva

   b. **Dotazione organica (al 31-12-2012)**
   1 Direttore SOC
   7 Dirigenti medici
   3 Psicologi
   2 Logopedisti
   2 Neuropsicomotricisti
   2 Educatori professionali
   2 Infermieri
   2 Coadiutori amministrativi

   c. **Budget (2012)**
   beni sanitari 1.600 €
   beni non sanitari 12.600 €

   d. **Attività erogata nell'ultimo anno (2012)**

Attività anno 2012	**n.**
Totale casi seguiti presso la SOC di NPIA	1014
Consulenze presso i reparti di degenza AOUD	173
Consulenze presso l'Ospedale di Tolmezzo	140

Provenienza dei casi	**%**
distretto di Udine	54,1%
altri distretti ASS 4	28,5%
altre ASS regionali	15,8%
fuori regione	1,6%

e. Relazione rispetto all'ambito aziendale

La SOC di NPIA collabora anche con diverse strutture dell'Azienda extra-distrettuali:

- Dipartimento di Salute Mentale dell'ASS n. 4 Medio Friuli, per il passaggio di casi seguiti presso la SOC di NPIA che necessitano di continuità nella presa in carico per motivi psichiatrici anche in età adulta.

- SOS Riabilitazione Patologie ad Esordio Infantile dell'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione, per la presa in carico congiunta dei bambini con gravi disabilità neuromotorie.

- Attua inoltre la presa in carico di utenti provenienti da tutti i Distretti sanitari dell'Azienda, inviati dalle rispettive EMT, dai reparti ospedalieri o di pronto soccorso, dai pediatri di libera scelta e dai medici di medicina generale.

f. Relazioni rispetto all'ambito dell'Area Vasta Udinese

La SOC di NPIA collabora con diverse strutture extra-aziendali:

- Reparti Ospedalieri (Ospedali di Udine e Tolmezzo) di Pediatria, Neonatologia, Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza, per garantire la presa in carico tempestiva dei bambini e degli adolescenti con problemi neuropsichiatrici anche durante l'eventuale ricovero.

g. Relazioni rispetto all'ambito Regionale

La SOC di NPIA è Centro Regionale di Riferimento per i Disturbi dell'Attenzione e del Comportamento.

2. Competenze richieste per la gestione della struttura

a. Organizzazione e gestione risorse

- Gestire in termini specialistici la complessità tecnico scientifica di diagnosi, cura e riabilitazione nell'area della Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Mediofriuli che opera con un'offerta ambulatoriale di primo e secondo livello integrata con le funzioni distrettuali delle EMT
- Conseguire gli obiettivi annualmente assegnati alla SOC, attraverso una corretta gestione delle risorse assegnate in sede di contrattazione di budget e assumendo decisioni tecnico scientifiche e manageriali nel presidiare l'organizzazione e la produttività
- Sviluppare le risorse umane assegnate, mantenere un buon clima organizzativo interno favorente la crescita delle conoscenze e delle competenze dei collaboratori
- Attivare relazioni positive all'interno della SOC, della SOA e dell'Azienda, nonché con l'Area Vasta, con l'Ambito Socio Assistenziale, con la Scuola e con il Volontariato
- Realizzare e gestire percorsi diagnostico-terapeutici con modalità condivisa con le gli altri professionisti coinvolti
- Operare con disponibilità al cambiamento, con flessibilità e con capacità di adattamento
- Adoperarsi affinché l'utente possa avvalersi di un'informazione interattiva e abbia una percezione positiva della qualità assistenziale ricevuta

b. Innovazione, ricerca e governo clinico

- Competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, con particolare riferimento alle attività di gestione del rischio clinico, in collaborazione con il risk manager Aziendale;
- Capacità di predisporre percorsi assistenziali, basati su linee guida professionali, che permettano un'erogazione di prestazioni uniforme ed appropriata
- Favorire lo sviluppo e l'introduzione di procedure e/o modelli organizzativi innovativi, tali da ottimizzare i percorsi di diagnosi e cura;

c. Gestione sicurezza dei rischi e della privacy

- Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale
- Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy

d. Anticorruzione

- Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti
- Garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita
- Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.

3. Competenze tecnico professionali richieste

a. Esperienze specifiche

- Esperienze gestionali specifiche nell'area della Neuropsichiatria e adeguate competenze specialistiche anche cliniche e manageriali, preferibilmente in strutture di media complessità
- Esperienze gestionali di gruppi di lavoro ed equipe.

b. Percorsi formativi

- Attività formativa negli ultimi 10 anni

c. Pubblicazioni

- Produzione scientifica di rilievo nazionale e, possibilmente, anche internazionale

4. Contenuti su cui verterà il colloquio

- Organizzazione e programmazione delle attività assistenziali della Neuropsichiatria infantile nell'ambito di una rete di servizi come sopra descritta
- Valorizzazione delle risorse umane
- Gestione manageriale di attività complesse in un quadro di risorse limitate

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali